

Associazione Dislivelli

Servizi metromontani

per le famiglie e le imprese delle terre alte

Progetto sostenuto dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Torino

Report di ricerca

A cura di



Con il supporto di



Indice:

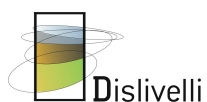
0- Sintesi dei risultati e indicazioni operative	pg. 4
1- Le politiche metromontane	pg. 7
2- Il progetto e il suo sviluppo	pg. 10
3- I contesti territoriali	pg. 14
4- I risultati dei questionari	pg. 37
5- I risultati delle interviste	pg. 41
6- Conclusioni	pg. 48
7- Ringraziamenti	pg. 49
8- Bibliografia di riferimento	pg. 50

ALLEGATI:

- A. Questionario*
- B. Risposte al questionario*
- C. Traccia delle interviste*
- D. Risposte alle interviste*

Publicato in febbraio del 2024

Dall'Associazione culturale Dislivelli,
Via Maria Vittoria 37, 10123 Torino
Tel. +39 3888593186 - info@dislivelli.eu



Report del Progetto di ricerca
“Servizi Metromontani per le famiglie e le imprese delle terre alte”,
realizzato con il contributo della Fondazione CRT





0. SINTESI DEI RISULTATI E INDICAZIONI OPERATIVE

La ricerca dimostra che una condizione essenziale per restare o per andare ad abitare in montagna è quella di poter accedere a una gamma di servizi per le famiglie abbastanza larga da reggere il confronto con chi vive nelle aree urbane. La consultazione, a mezzo di questionari e interviste, di un campione di nuove e vecchie persone residenti nelle due aree montane oggetto di indagine (una intorno a Lanzo, allo sbocco delle valli omonime nella pianura e una intorno a Pomaretto, allo sbocco della val Germanasca in quella del Chisone), ha permesso di conoscere i principali motivi di soddisfazione o di insoddisfazione e di raccogliere suggerimenti per migliorare le condizioni di vita, sia potenziando le dotazioni locali dei servizi, sia facilitando l'accesso ai servizi tipicamente urbani.

Mentre in passato i pochi servizi essenziali attivabili localmente sembravano sufficienti a contrastare lo spopolamento, la nostra indagine dimostra che sono cambiate le esigenze di chi vive in montagna, in particolare quelle della popolazione più giovane. La maggior parte delle famiglie da noi interpellate fa dipendere la decisione di vivere in montagna, oltre che dalla presenza in loco dei servizi di prossimità, anche dalla possibilità di raggiungere in tempi ragionevoli sia i luoghi di lavoro, sia i servizi di cui fruisce normalmente chi è rimasto in città, come ad esempio le scuole superiori, i presidi medico-ospedalieri, i grandi centri commerciali, i cinema, i teatri, le discoteche ecc.

Per quanto riguarda i servizi di prossimità le carenze principali riguardano la sanità. Si lamenta lo scarso sviluppo dell'assistenza a domicilio e il depotenziamento, accompagnato da riduzione di personale, dei piccoli ospedali di valle di Pomaretto e di Lanzo. La scarsità di personale addetto alla medicina di base e specialistica (pediatrica in particolare) è ritenuta una delle cause principali dello spopolamento tuttora in atto. Il servizio scolastico locale appare nel complesso soddisfacente fino alla scuola dell'obbligo, mentre per le scuole secondarie superiori solo Lanzo offre una certa scelta, mentre nel caso di Pomaretto e della val Germanasca gli studenti impiegano l'intera giornata in andata e ritorno dalla città più vicina (Pinerolo). In entrambi i contesti montani presi in esame si lamenta la mancanza di un'offerta didattica di secondo livello orientata alla formazione di figure professionali legate a mestieri tradizionali e/o innovativi esercitabili in montagna.



Si lamenta anche la progressiva rarefazione di servizi un tempo molto più diffusi. E' il caso degli sportelli bancari, sostituiti dalle operazioni on line, che escludono chi non può valersi di internet. Solo nel caso di Pomaretto il Comune ha attivato uno sportello ATM Postamat, che oltre ai servizi postali di base permette di pagare le utenze e di accedere ai servizi bancari con qualsiasi carta di credito.

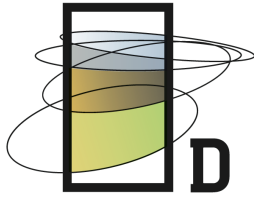
In entrambi i casi di studio la connessione a internet con fibra ottica è ancora molto limitata. Causa principale è l'ostacolo dell'ultimo miglio. Il collegamento televisivo con il digitale terrestre non presenta problemi a Lanzo, mentre a Pomaretto si deve ricorrere alla connessione satellitare assicurata a pagamento da un consorzio locale.

Per quanto riguarda la vita culturale locale, la comunità di Pomaretto, più piccola e coesa è attiva nel promuovere occasioni di incontro, festival e attività ludiche. Invece a Lanzo si lamenta "un grande vuoto" di iniziative, pare dovuto a una vita comunitaria piuttosto rarefatta. Comunque in entrambi i casi è normale recarsi nelle città della pianura per accedere ai servizi culturali di livello superiore.

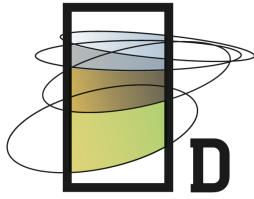
La nostra conclusione è che l'esigenza primaria sia il miglioramento dei collegamenti, attualmente molto deficitari. Occorre intervenire su tutto il sistema dei trasporti: sulle connessioni all'interno della montagna con i centri di valle maggiormente dotati di servizi (come nel nostro caso Lanzo e Pomaretto-Perosa Argentina) e di questi con i centri urbani dell'avampaese dotati di servizi di livello superiore. Ad esempio nel Pinerolese è stata suggerita – a vantaggio dei residenti e anche dei turisti - l'attivazione di un servizio di ferrovia metropolitana sulla già esistente linea ferroviaria Torino- Pinerolo, collegato con le valli a mezzo di bus elettrici. Oltre al potenziamento dell'infrastruttura digitale quindi, sono necessari investimenti e interventi organizzativi sia sui mezzi di trasporto pubblico, sia sul miglioramento delle infrastrutture ferroviarie e stradali, tenendo anche presente la difesa dagli eventi climatici e geo-idrogeologici che minacciano le vie di comunicazione vallive, come nel caso della Val Germanasca.

Altri interventi suggeriti dalla nostra inchiesta sono:

- l'attivazione di servizi di taxi a chiamata con orari fissi, sull'esempio di quello gestito dall'associazione Faro in Val di Lanzo;
- il completamento dell'infrastruttura digitale in fibra ottica;
- . il collegamento televisivo digitale terrestre gratuito;



- l'attivazione di corsi di formazione professionale specifici orientati alla valorizzazione di produzioni montane (filiera pastorale lattiero casearia, del legno, apistica) e di corsi abilitanti a mestieri come guida naturalistica, guardia parco ecc.;
- l'incremento del lavoro a distanza (che risulta per ora pressoché assente) con vantaggi relativi al risparmio di tempo, all'alleggerimento dei trasporti, all'utilizzo multi-stagionale delle seconde case ecc.;
- la creazione nelle valli di sportelli multiservizi a gestione pubblica o di Postamat, che assistano i residenti nel connettersi con i tele-servizi (internet, banche, utenze, scuola, medicina, ecc.);
- l'impegno delle amministrazioni e delle associazioni locali nel favorire iniziative comunitarie nel campo dei servizi ludici e culturali.



1- LE POLITICHE METROMONTANE

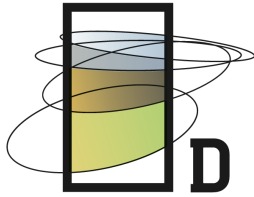
Sono “metromontani” quei territori, in parte urbani e in parte montani, portatori di valori tra loro complementari, che sviluppano al loro interno rapporti di prossimità e scambi reciprocamente vantaggiosi, orientati al superamento degli squilibri nelle dotazioni ambientali, nello sviluppo economico, nell’occupazione e in particolare nell’accesso ai servizi, oggetto di questa ricerca. In Italia le situazioni di prossimità metromontana sono la regola: quasi tutti territori delle città metropolitane comprendono parti montane e la grande maggioranza dei capoluoghi di provincia e dei Comuni con più di 50.000 abitanti distano meno di 15 km dalla montagna.

Quando si parla di relazioni metromontane ci si riferisce, sia a rapporti diretti con le città metropolitane, sia - più sovente - a legami mediati da città prossime alla montagna, che fanno da tramite con le metropoli e facilitano così l’accesso dei territori montani alle reti globali dell’informazione, della cultura, dell’economia, della tecnologia ecc.

La metromontagna può essere oggetto di politiche pubbliche di coesione e sviluppo di diverso livello, a partire da quello locale fino a quello nazionale. E’ interessante notare che le prime a farsene carico sono state le amministrazioni locali. Oggi esistono già assessori con deleghe alla metromontagna nella Città metropolitana di Torino e nel Comune di Cuneo¹.

Le politiche e le strategie metromontane hanno come principale campo di intervento le relazioni di prossimità e gli scambi che legano le città ai loro hinterland montani. In generale il loro scopo è quello di ridurre le disuguaglianze di reddito, di cittadinanza e di qualità della vita, trasformando le differenze ambientali, culturali e sociali della città e della montagna in forme di “interdipendenza virtuosa” in cui l’una fornisce all’altra quello che le manca e di cui ha bisogno. In generale la città ha bisogno di certi servizi eco-sistemici di cui dispone ampiamente la montagna, come l’approvvigionamento idrico, la regolazione e la qualità delle acque, la fruizione di ambienti

¹ Per meglio comprendere il concetto di metromontagna e la sua rilevanza per le politiche territoriali di coesione e di sviluppo, possiamo valerci di alcuni studi recenti. Il primo, condotto dall’Associazione Dislivelli (*L’interscambio montagna città*. Franco Angeli editore, 2017) si basa su un’analisi dei flussi di beni e servizi tra la pianura urbanizzata e la montagna della Città metropolitana di Torino. Un secondo libro (*Metromontagna. Un progetto per riabitare l’Italia*, Ed. Donzelli, 2020), patrocinato dall’Associazione Riabitare l’Italia, è una raccolta di scritti di specialisti, molti dei quali impegnati nella Strategia Nazionale Aree Interne. Un altro libro utile è quello curato da F. Corrado (*Urbano montano* (Franco Angeli 2021), che raccoglie vari saggi orientati all’analisi e alla progettazione territoriale.



naturali per il tempo libero con le attività connesse. Per la montagna la città vicina è un mercato di sbocco dei suoi prodotti agro-alimentari e silvo-pastorali, inoltre ad essa la montagna si rivolge per i servizi sanitari, scolastici, commerciali e tecno-professionali di livello superiore, oltre che per trovare lavoro pur continuando ad abitare nelle terre alte, quindi con spostamenti pendolari oggi sempre più affiancati dal lavoro a distanza

La tabella che segue, ricavata dalla ricerca di Dislivelli (2017) sulla Città metropolitana torinese, citata nella nota 1 serve da esempio delle principali relazioni di interdipendenza derivanti dagli scambi metromontani e (nell'ultima colonna) dei possibili obiettivi di una politica territoriale di "interdipendenza virtuosa", basata da un lato sul miglior utilizzo delle dotazioni naturali e ambientali della montagna e dall'altro sull'offerta di occupazione, beni e servizi da parte della città.



TABELLA. Reciproche dipendenze della montagna e della città in base ai principali tipi di scambi.
Punteggi indicativi da 0 (= nessuna dipendenza) a 10 (dipendenza totale)

Oggetto degli scambi	Dipendenza della montagna dalla città	Dipendenza della città dalla montagna	Possibilità di incrementare (+) e di ridurre (-) la dipendenza
Acqua: approvvigionamento, tutela della qualità, regolazione	2	8	+
Servizi ecosistemici culturali (fruizione ambientale libera)	3	6	++
fruizione ambientale turistico-commerciale	6	2	++
Produzioni agro-silvo-pastorali	8	1	+++
Lavoro (occupazione)	3	1	--
Accesso a beni e servizi per le famiglie e per le imprese	5	1	---

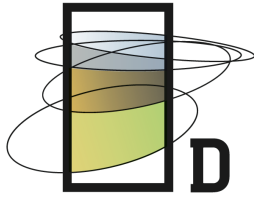
Una politica territoriale metromontana va vista anzitutto nell’ottica generale del miglior uso del territorio nazionale e del benessere dei suoi abitanti. Nello specifico deve valutare i vantaggi e gli svantaggi offerti dall’interdipendenza città-montagna per renderla “virtuosa”, intervenendo su di essa al fine di ridurre gli squilibri ed aumentare il benessere di entrambe le sue componenti. Nella tabella viene valutata negativamente l’eccessiva dipendenza della montagna dalla città per quanto riguarda l’occupazione e i servizi. La montagna potrebbe dare più lavoro ai suoi abitanti se lavorasse al suo interno di materie prime come il latte e il legno che ora sono in gran parte esportate grezze o, come nel caso dei boschi, sottoutilizzate. Per quanto riguarda i servizi la dipendenza della montagna può ridursi creando al suo interno centri multiservizi e anche localizzando in essa, come già avviene anche in Italia, servizi specialistici nel campo della sanità, della ricerca e dell’istruzione superiore, legati alle caratteristiche specifiche dei contesti montani.



2 - IL PROGETTO E IL SUO SVILUPPO

Da circa un ventennio nelle Alpi e in quelle piemontesi in particolare, si assiste a un lento e irregolare ritorno alla montagna da parte di montanari che rientrano nelle valli di origine dopo una parentesi di vita urbana. Nello stesso tempo ci sono casi di abitanti delle città che provano a cambiare vita andando ad abitare in quota. Si tratta di persone generalmente molto motivate, spesso di giovani nuclei familiari, oppure di professionisti che lavorano in montagna per certi periodi dell'anno valendosi della rete internet, o ancora di pensionati che si trasferiscono definitivamente nei vecchi luoghi di villeggiatura. Il fenomeno della “risalita” e della permanenza è stato ulteriormente incentivato dall'emergenza Covid. Però queste tendenze, vantaggiose per il recupero della montagna, sono per ora sporadiche e troppo dipendenti dalle contingenze. Esse potrebbero dar luogo a flussi di ripopolamento più regolari se le condizioni di vita della montagna, in particolare per quanto riguarda i servizi, permettessero ai nuovi residenti di progettare un futuro non meno sicuro di quello di chi è rimasto a vivere in città.

Dislivelli, che fa parte (con Ires, Uncem e i tre Atenei Piemontesi) del gruppo tecnico dell'“Osservatorio Regionale sulla montagna” e collabora con alla definizione della “Strategia delle montagne del Piemonte”, svolge da tempo indagini sulle esigenze fondamentali di chi va o rimane a vivere in montagna. Con questo progetto, in collaborazione con il Comune di Pomaretto (Val Germanasca), e il Comune di Lanzo (Valli di Lanzo), e con l'attenzione da parte di Regione Piemonte e Ires Piemonte, promuove una ricerca-azione per indagare tra i nuovi e vecchi abitanti della montagna, quali sono i servizi necessari per permettere a famiglie e piccole attività economiche di rimanere o di trasferirsi nelle aree montane, investendo in un progetto di vita duraturo. L'obiettivo è quello di dimostrare come anche la montagna possa riscattarsi dal degrado conseguente all'esodo verso l'avampese urbanizzato e possa tornare a proporre significativi processi di valorizzazione e di sviluppo locale, come auspicati anche dai documenti di programmazione regionale, nazionale e comunitaria. A tal scopo il progetto prevede di mettere in evidenza le carenze e di studiare le modalità di intervento da mettere in atto attraverso un'architettura di rete interistituzionale a più livelli, fino a quello metropolitano e regionale, con



riferimento al modello operativo metro-montano della recente letteratura specialistica citata nella nota 1.

2.1 L'ambito d'intervento

L'indagine ha riguardato le Alpi occidentali piemontesi prendendo come esempio le aree che ruotano intorno al Comune di Pomaretto in Valle Germanasca e Chisone, e intorno alla Città di Lanzo, capoluogo e crocevia delle tre valli omonime. Si tratta di luoghi a cavallo tra l'alto e il basso, che da un lato guardano alle risorse della pianura e dall'altro intercettano molte opportunità e domande provenienti dalla montagna. Sono quindi contesti territoriali che possono essere considerati rappresentativi di situazioni che si ripetono lungo tutta la parte montana della Città Metropolitana di Torino e di buona parte delle Alpi occidentali italiane.

2.2 Attività realizzate

- **Fase 1:** sono stati raccolti, analizzati e organizzati i dati recuperabili dai partner di progetto: i due comuni indicati, le organizzazioni sovracomunali a cui essi aderiscono, dall'Ires Piemonte, dalla Regione, nonché dalle associazioni di categoria.
- **Fase 2:** sulla base delle informazioni raccolte nella fase 1 si sono messi a punto un questionario (*ALLEGATO A*) e una traccia di intervista (*ALLEGATO C*) da sottoporre al campione da indagare. Parallelamente si è proceduto, con l'aiuto dei partner di progetto, all'individuazione del campione di indagine al quale sono stati somministrati i questionari, con particolare attenzione alle esigenze di nuovi servizi (da fruire anche con il ricorso di supporti tecnologici) o alle possibilità di accorpare più funzioni in soluzioni multiservizi; sono stati raccolti oltre 100 questionari compilati (circa 50 in Val Germanasca e 50 nelle Valli di Lanzo) (v. *la sintesi dei risultati nell'ALLEGATO B*)

Una volta raccolti i questionari, è stato individuato un campione di soggetti nei comuni montani interessati dal progetto per la realizzazione delle interviste qualitative in profondità (con lo strumento della traccia di intervista con domande aperte); sono state realizzate 10 di queste in profondità (5 in Valle Germanasca e 5 nelle Valli di Lanzo - *ALLEGATO D*)



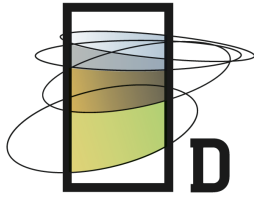
- **Fase 3:** nella terza fase è stato realizzato lo spoglio e l'elaborazione delle informazioni raccolte, ottenendo un primo quadro del fenomeno in grado di evidenziare:
 - le carenze nelle dotazioni esistenti
 - le funzioni e le attività da incentivare
 - i nuovi bisogni emergenti
 - i nuovi servizi da attivare

Con l'aiuto dei partner, in questa fase sono state individuate le tipologie dei servizi essenziali per assicurare l'abitabilità dei luoghi e dei territori e per attrarre su questi ultimi specifici target (anziani, giovani famiglie, studenti, artigiani, imprenditori ecc.).

- **Fase 4:** la quarta fase del progetto, sempre in collaborazione con i partner, riguarda la diffusione dei risultati tramite web, dibattiti, convegni e seminari sui luoghi interessati, interviste, articoli su giornali e pubblicazioni divulgative al fine di dimostrare come essi possano costituire un supporto generalizzabile a scala dell'intero versante alpino regionale ed in particolare suggerire i vantaggi locali che risultano conseguibili da un re-insediamento programmato.

2.3 Procedimento

La ricerca ha tenuto presenti le indicazioni derivanti dai comuni partner, dall'Ires e dalla Regione Piemonte. I territori oggetto di ricerca sono stati indagati con sopralluoghi rivolti a rilevare dati originali sulle condizioni di fruibilità dei servizi e vi sono stati distribuiti 100 questionari in forma anonima (con domande semi aperte per rilevare punti di forza e punti di debolezza della rete dei servizi locali) da compilare e si sono realizzate 10 di interviste in profondità a vari soggetti (nuovi insediati, testimoni privilegiati, rappresentanti di istituzioni locali) per documentare il fabbisogno e le condizioni di benessere territoriale atteso anche attraverso l'ausilio dei supporti digitali. Lo spoglio e l'elaborazione delle informazioni ha permesso di quantificare le carenze esistenti nell'ambito dei servizi rivolti a famiglie ed imprese, e le iniziative perseguibili.



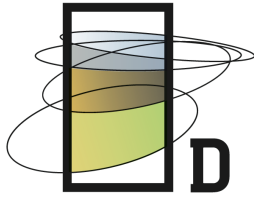
La ricerca si è configurata di tipo esplorativo, ovvero rivolta ad ottenere una conoscenza sufficientemente documentata del fenomeno, anche se suscettibile di eventuali successivi approfondimenti.

In base alle informazioni raccolte nella fase 1 si è messo a punto un questionario (*ALLEGATO A*). Parallelamente si è proceduto, con l'aiuto dei Comuni partner del progetto, all'individuazione del campione di indagine al quale sono stati somministrati i questionari in forma anonima per rilevare punti di forza e punti di debolezza della rete dei servizi locali, con particolare attenzione alle esigenze di nuovi servizi (da fruire anche con il ricorso di supporti tecnologici) e alle possibilità di accorpare più funzioni in soluzioni multi servizi.

Lo spoglio dei questionari ha suggerito i criteri per l'individuazione di un campione di soggetti nei comuni montani interessati dal progetto e si è predisposta una traccia (*ALLEGATO C*) delle interviste (qualitative in profondità con domande aperte) a cui sottoporli. Si sono realizzate 10 interviste (5 in Valle Germanasca e 5 nelle Valli di Lanzo).

2.4 Utilizzo dei risultati

Lo spoglio e l'elaborazione delle informazioni raccolte è stato capitalizzato in primis dai Comuni partner che co-finanziano l'iniziativa, così da essere messi in condizione di poter orientare azioni pertinenti, a sostegno dei progetti di vita di vecchi e nuovi abitanti. I risultati del lavoro di ricerca sono stati e verranno condivisi altresì con le realtà di governo sovralocali (Regione Piemonte, Ires Piemonte, Città Metropolitana di Torino, ecc.) in modo da poter concorrere alla futura programmazione territoriale della montagna piemontese.



3 – I CONTESTI TERRITORIALI

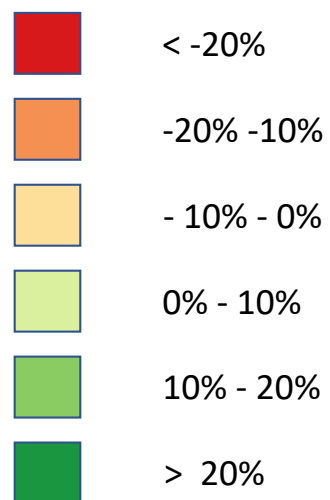
3.1 Andamento demografico e occupazione nel territorio interessato dalla ricerca

Le carte che seguono offrono una rappresentazione dell'andamento demografico delle Valli di Lanzo, Germanasca e Chisone e, per confronto, quelli dal 1951 al 2019 dell'intera Città Metropolitana di Torino, nella quale si trovano i due casi campione di Lanzo e Pomaretto. Altre carte rappresentano i dati relativi all'occupazione, al rapporto addetti all'industria / addetti totali e l'indice di specializzazione industriale nel 2001 e nel 2011, sempre relativi all'area della Città Metropolitana di Torino.

Tabella di sintesi:
Popolazione residente e variazioni percentuali dal 1951 al 2019

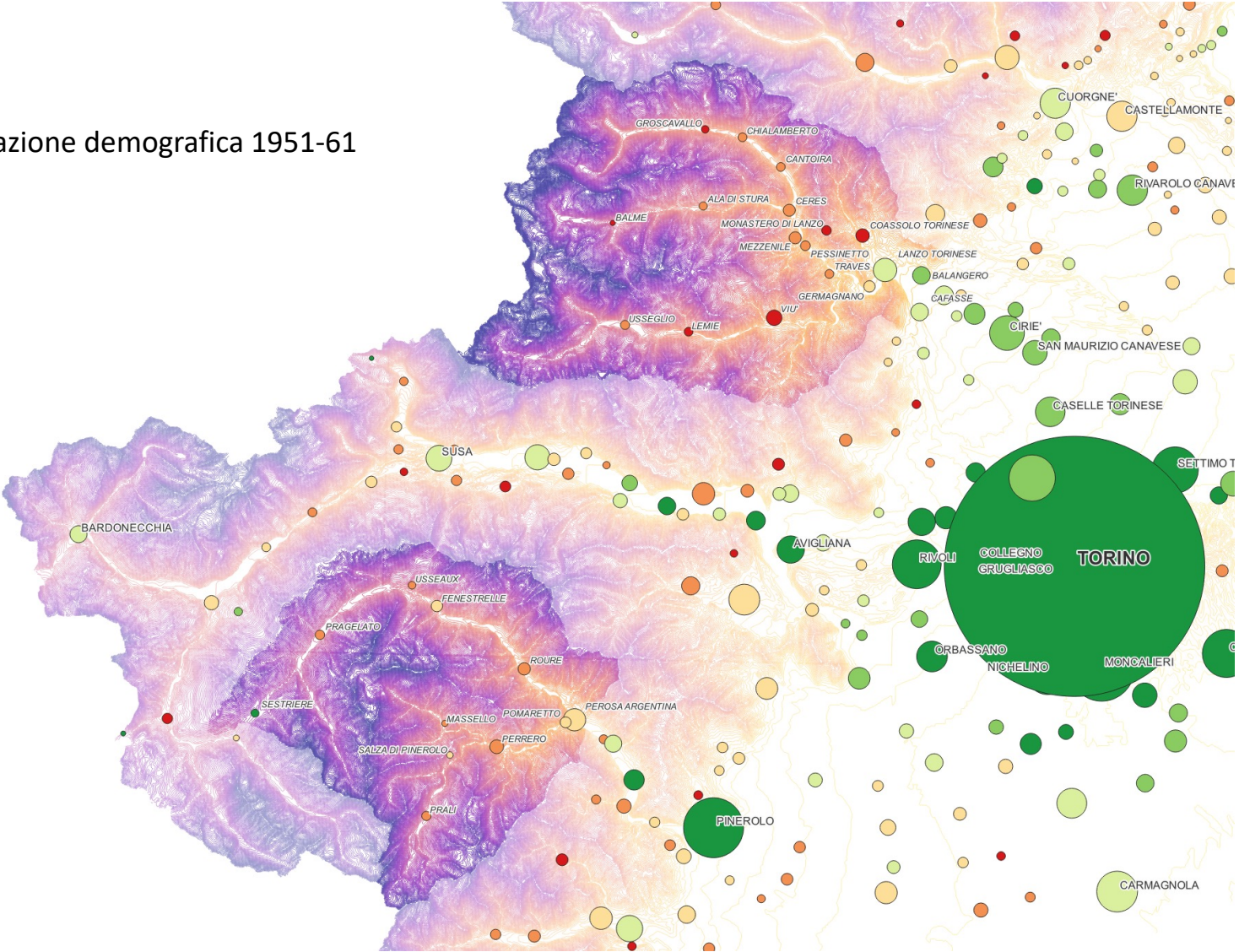
	Pop1951	Pop1961	Pop1971	Pop1981	Pop1991	Pop2001	Pop2011	Pop2019	var 51 61	var 61 71	var 71 81	var 81 91	var 91 01	var 01 11	var 11 19
Valle di Lanzo	12890	11824	11885	11458	10714	10637	10565	10168	-8,3	0,5	-3,6	-6,5	-0,7	-0,7	-4,7
Valle di Ala	866	693	655	616	601	580	557	555	-20,0	-5,5	-6,0	-2,4	-3,5	-4,0	-0,4
Valle di Viù	4545	3498	2690	2205	1853	1699	1526	1400	-23,0	-23,1	-18,0	-16,0	-8,3	-10,2	-10,3
Valli minori (Coassolo, Monastero di Lanzo)	3111	2403	1873	1784	1747	1898	1931	1823	-22,8	-22,1	-4,8	-2,1	8,6	1,7	-7,0
Comuni extra-montani (Balangero, Cafasse)	5203	5657	6211	6482	6436	6564	6672	6511	8,7	9,8	4,4	-0,7	2,0	1,6	-3,0
Totale Valli di Lanzo	26615	24075	23314	22545	21351	21378	21251	20457	-9,5	-3,2	-3,3	-5,3	0,1	-0,6	-3,7
Comune di Lanzo Torinese	4901	4978	5677	5475	5228	5141	5150	4945	1,6	14,0	-3,6	-4,5	-1,7	0,2	-5,0
Val Germanasca	4654	4028	3420	2934	2560	2321	2199	1999	-13,5	-15,1	-14,2	-12,7	-9,3	-5,3	-11,4
Val Chisone	9357	8697	8321	7739	7107	6802	6593	6336	-7,1	-4,3	-7,0	-8,2	-4,3	-3,1	-4,9
Totale Valli Germanasca e Chisone	14011	12725	11741	10673	9667	9123	8792	8335	-9,2	-7,7	-9,1	-9,4	-5,6	-3,6	-5,2
Comune di Perosa Argentina	4693	4524	4528	4324	3929	3731	3405	3176	-3,6	0,1	-4,5	-9,1	-5,0	-8,7	-8,4
Città Metropolitana	1433001	1824254	2287016	2345771	2236765	2165619	2247780	2223521	27,3	25,4	2,6	-4,6	-3,2	3,8	-1,1
Torino	719300	1025822	1167968	1117154	962507	865263	872367	857910	42,6	13,9	-4,4	-13,8	-10,1	0,8	-2,1

Legenda delle carte della variazione della popolazione residente dei comuni dal 1951 al 2019

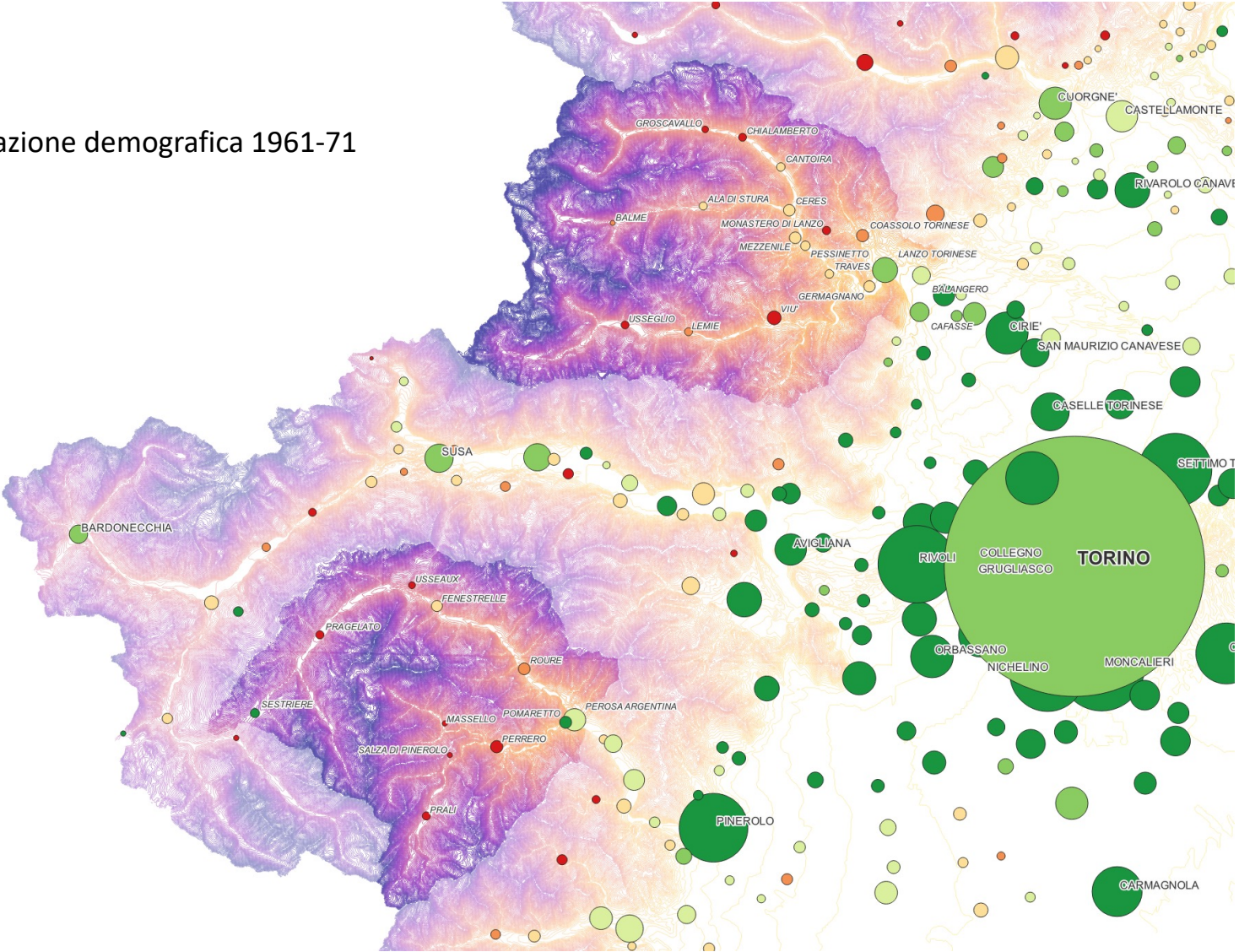


La dimensione del cerchio è proporzionale al valore assoluto della popolazione del comune alla data del rilevamento censuario finale

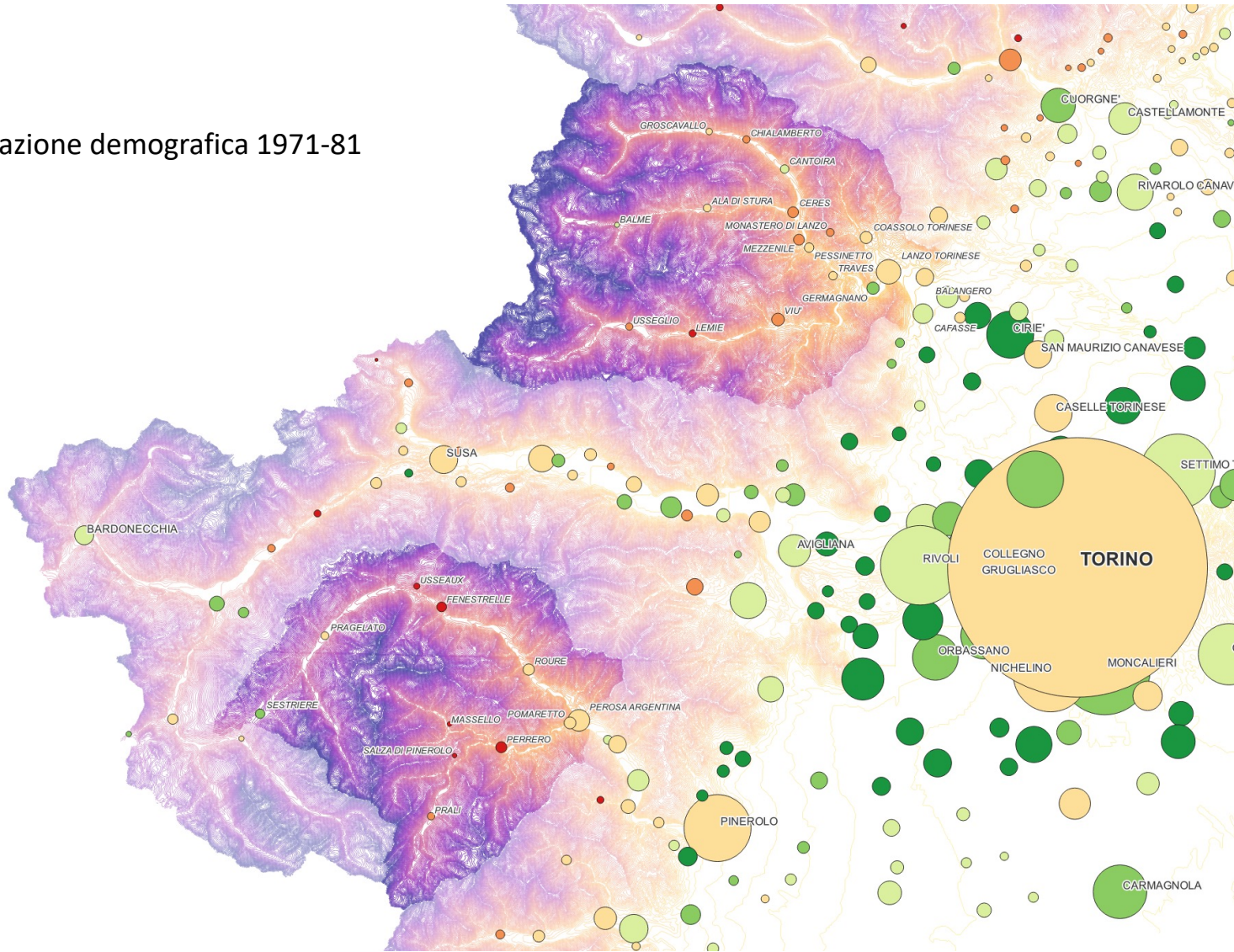
Variazione demografica 1951-61



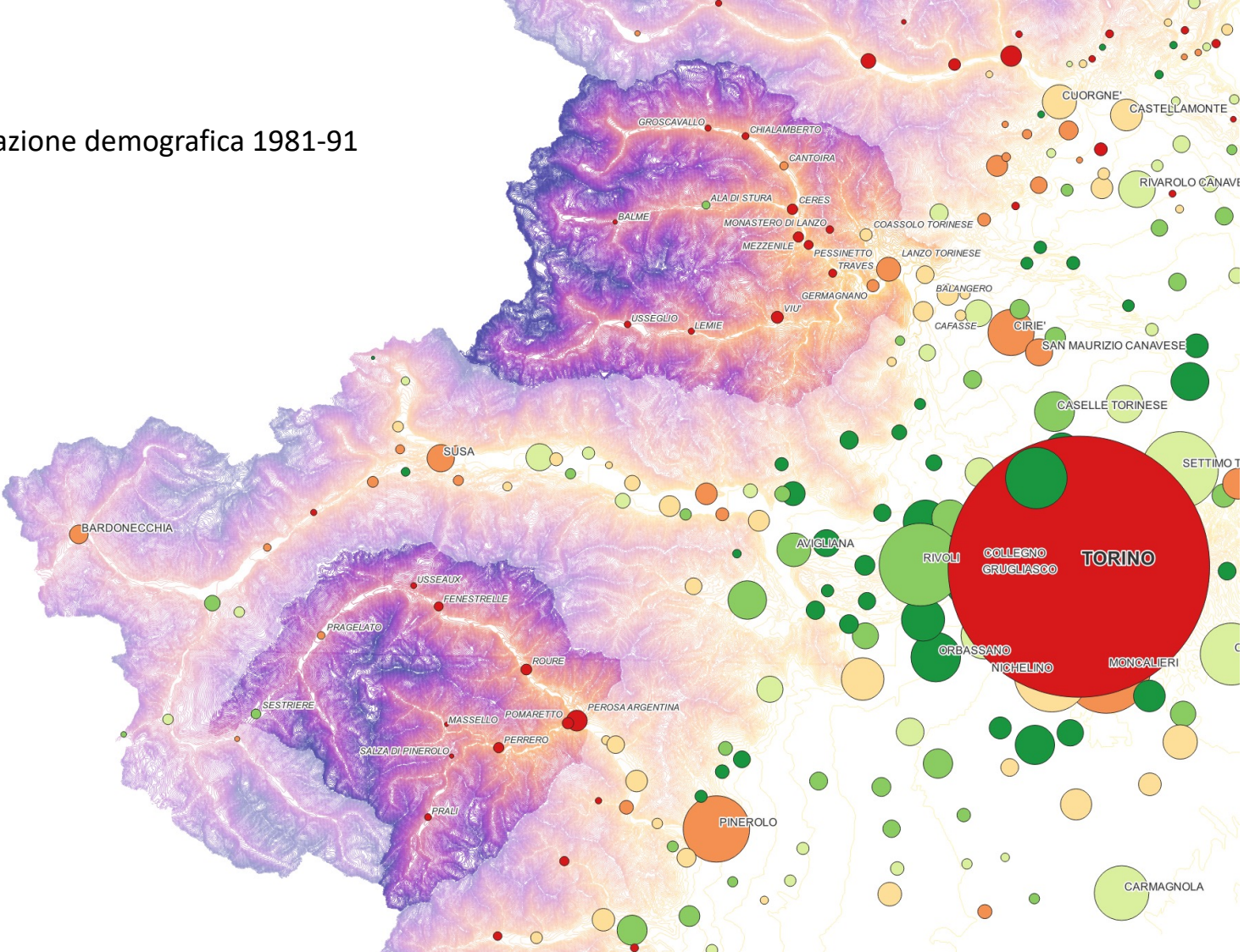
Variazione demografica 1961-71



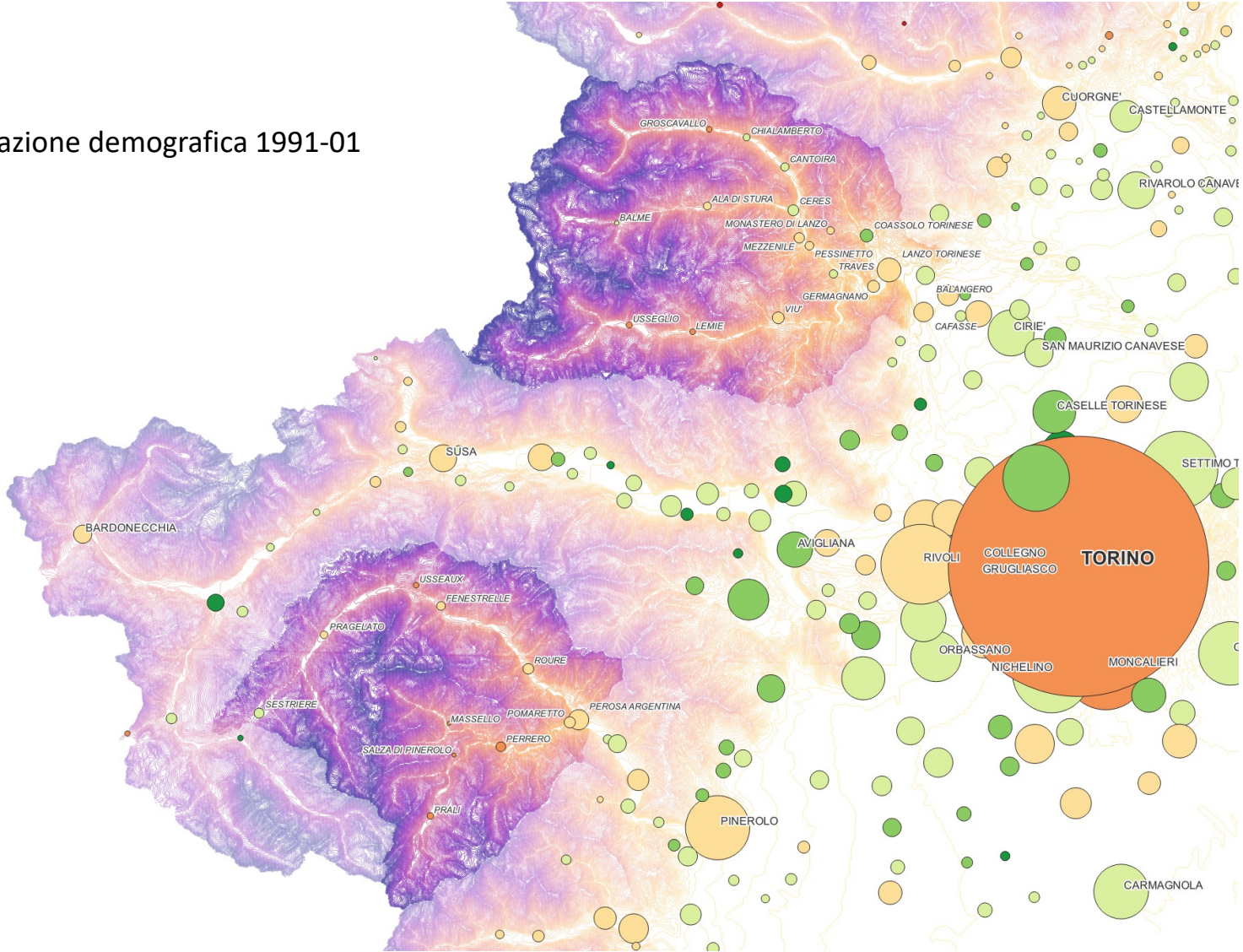
Variazione demografica 1971-81



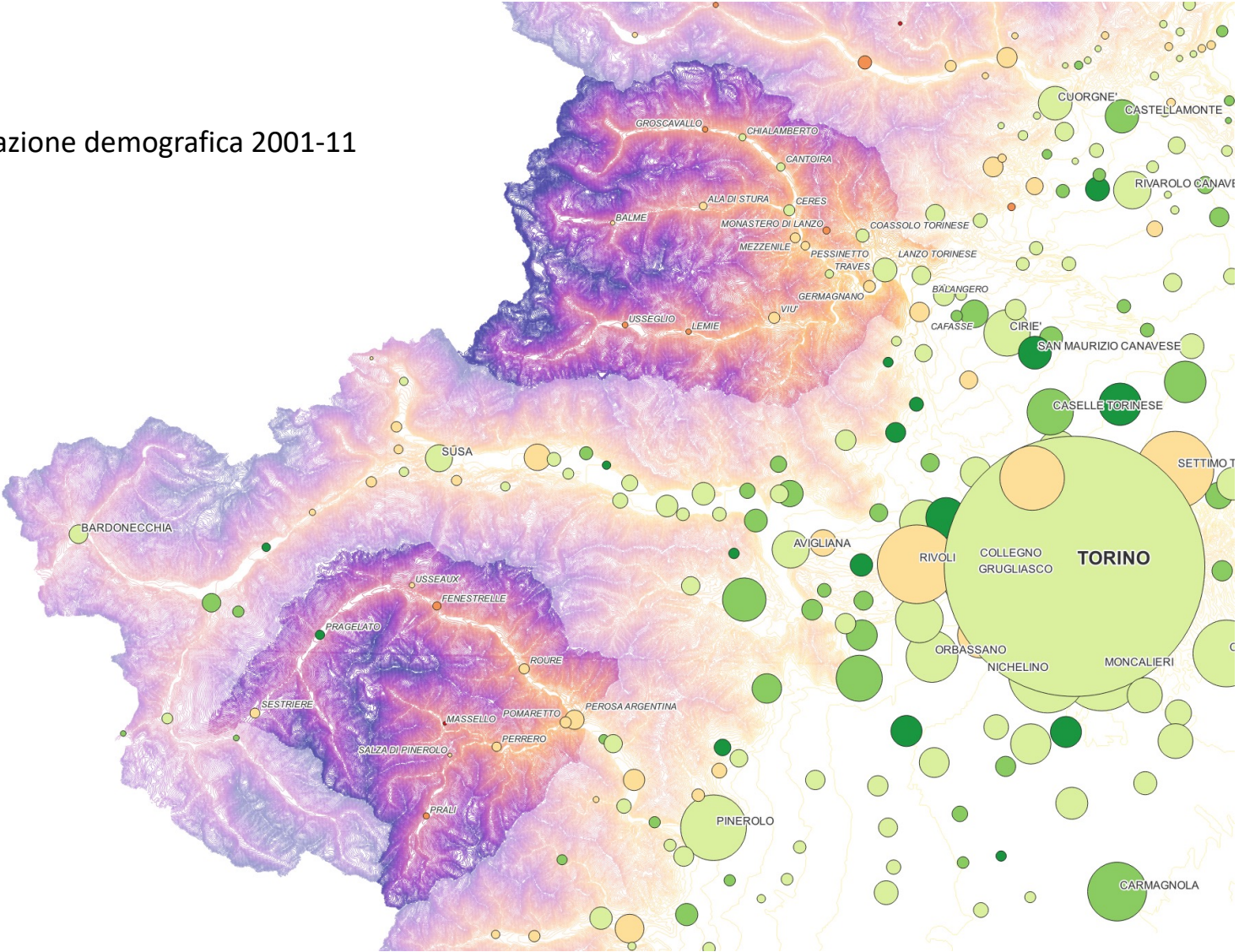
Variazione demografica 1981-91



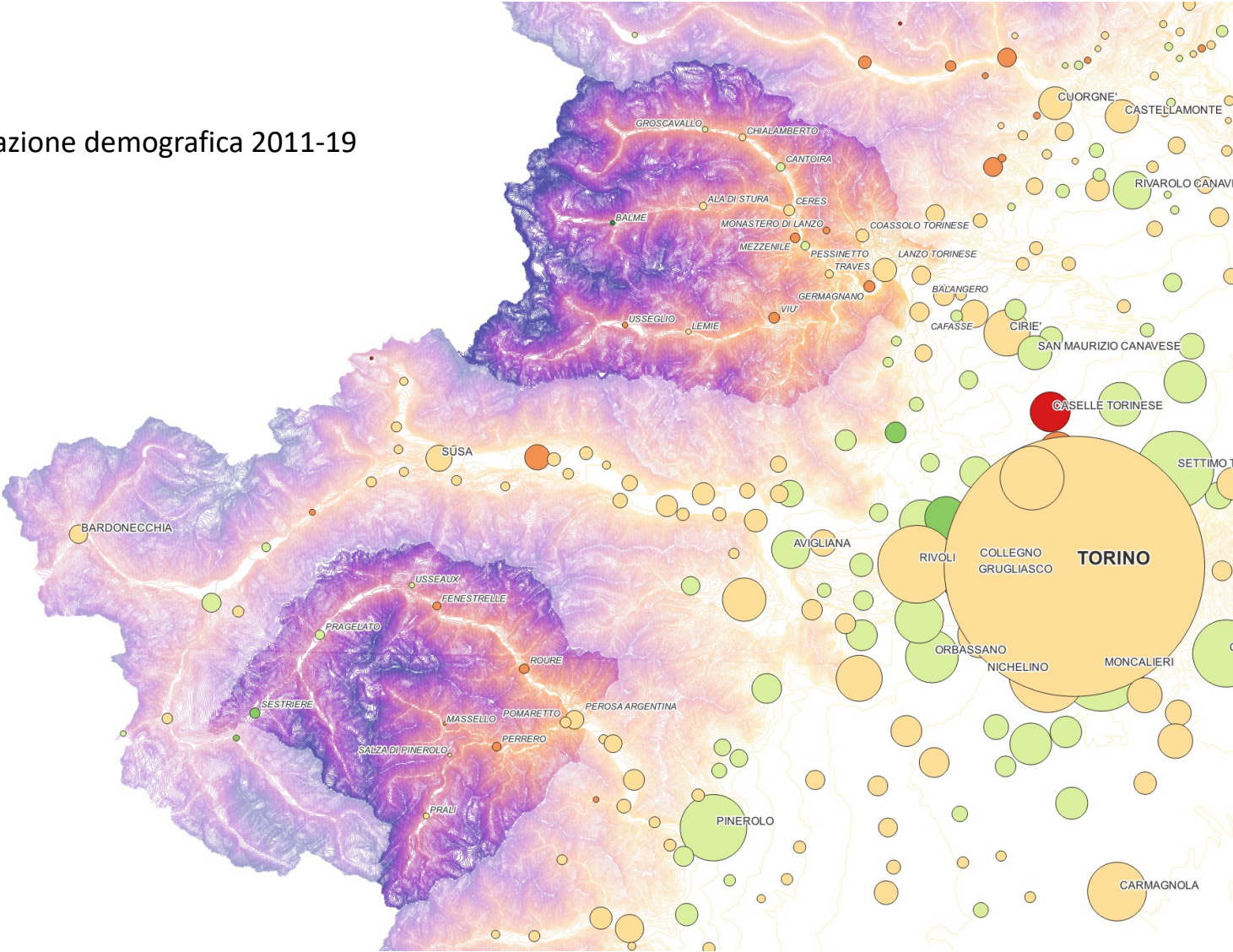
Variatione demografica 1991-01



Variazione demografica 2001-11



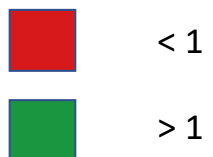
Variazione demografica 2011-19



Rapporto addetti / occupati e nei comuni, addetti industria / addetti totali e indice di specializzazione industriale 2001 / 2011

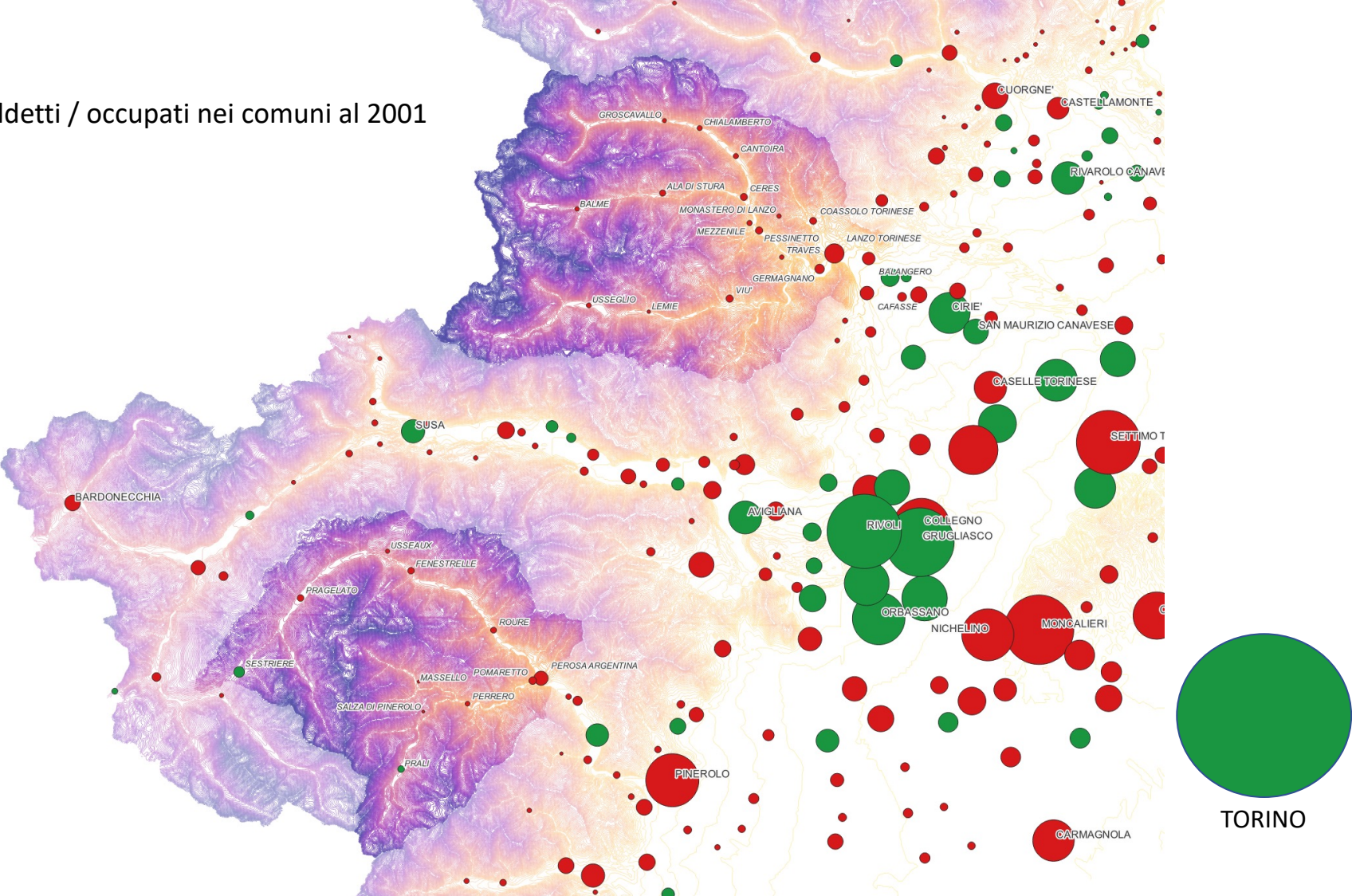
- Città Metropolitana di Torino

Legenda delle carte del rapporto «addetti / occupati nei comuni»

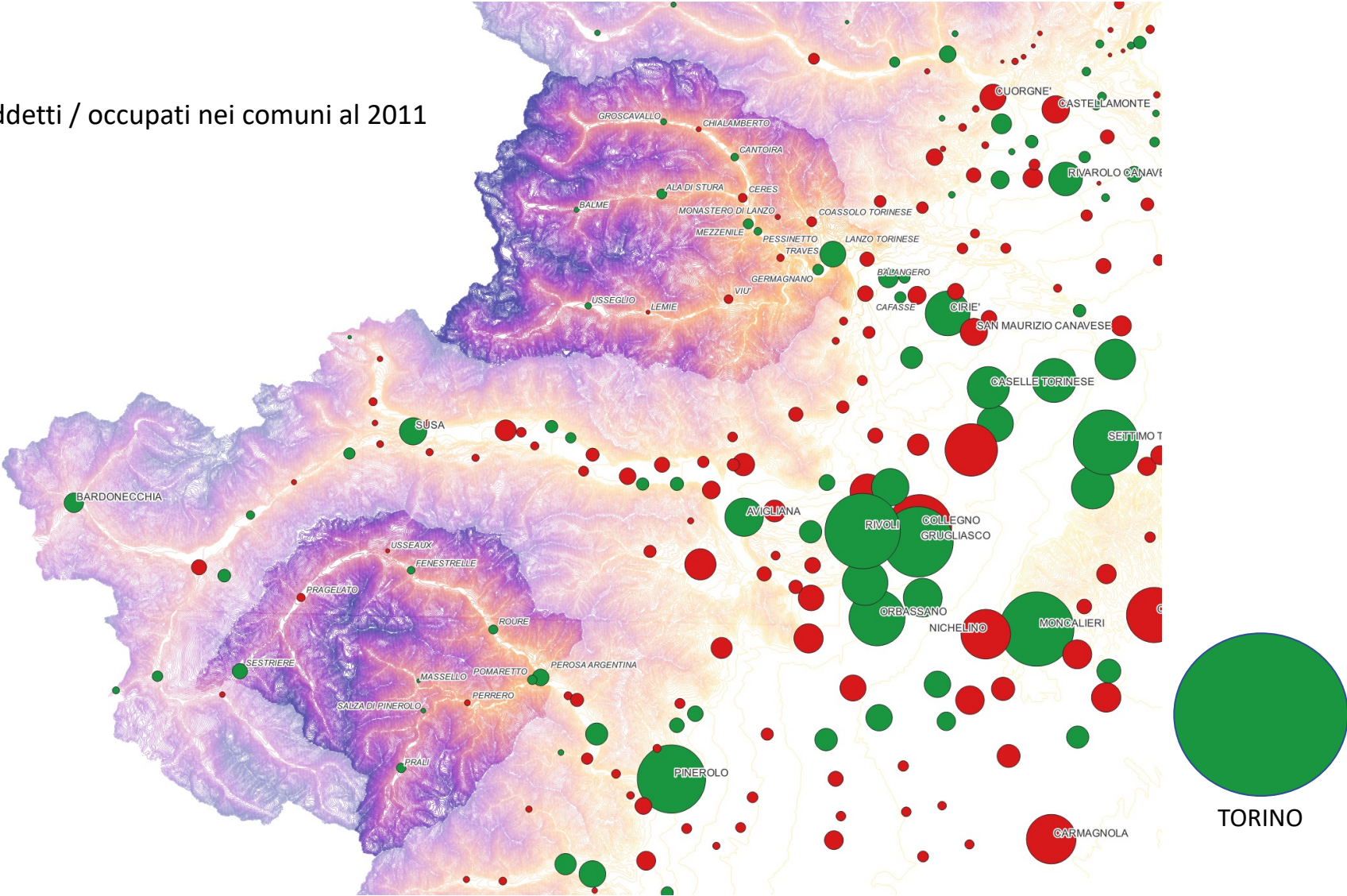


La dimensione del cerchio è proporzionale al valore assoluto degli addetti nel comune alla data del rilevamento censuario

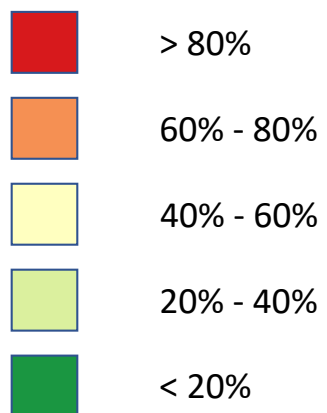
Rapporto addetti / occupati nei comuni al 2001



Rapporto addetti / occupati nei comuni al 2011

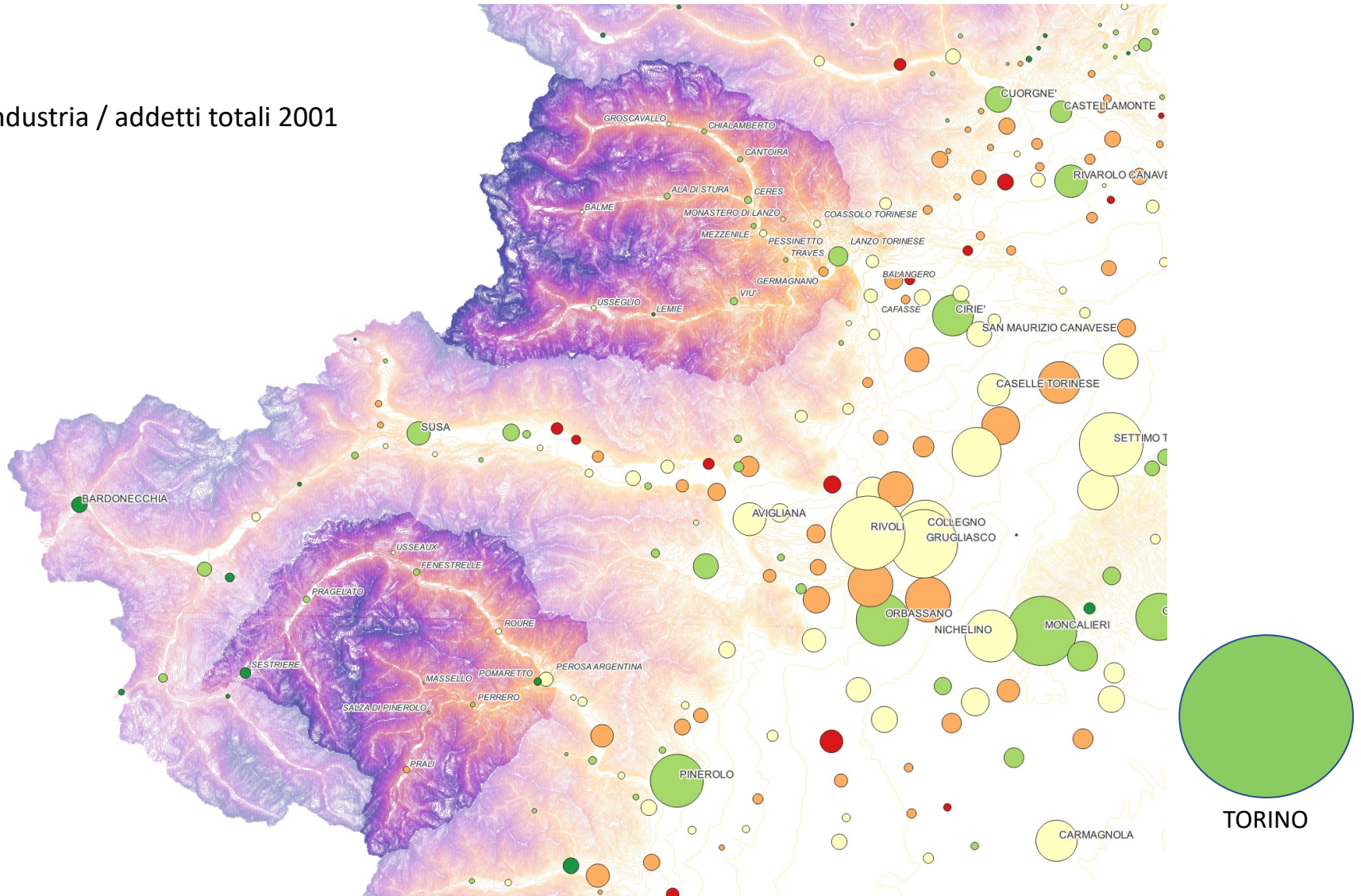


Legenda delle carte della % addetti industria / addetti totali

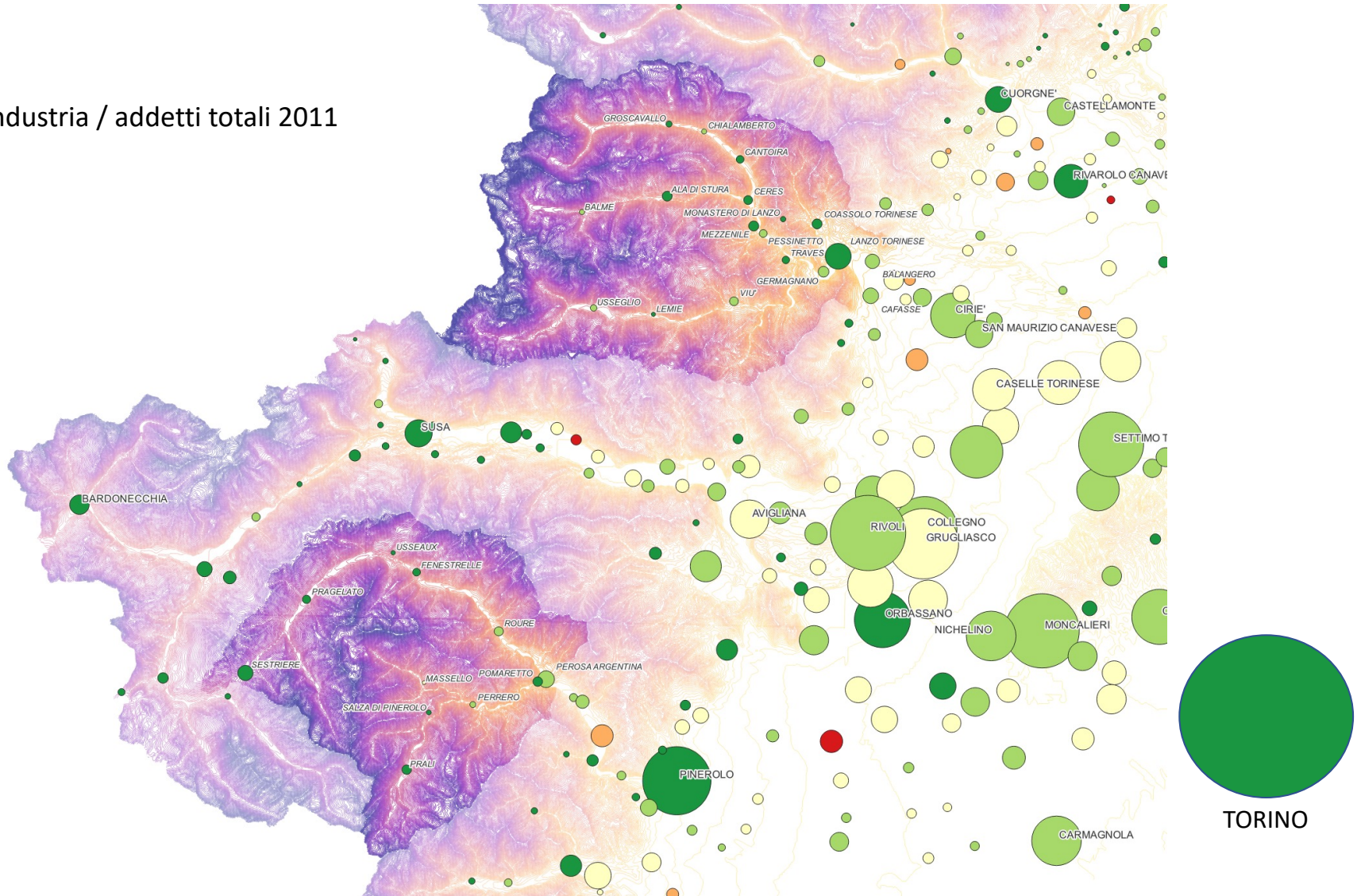


La dimensione del cerchio è proporzionale al valore assoluto degli addetti nel comune alla data del rilevamento censuario






% addetti industria / addetti totali 2001



% addetti industria / addetti totali 2011



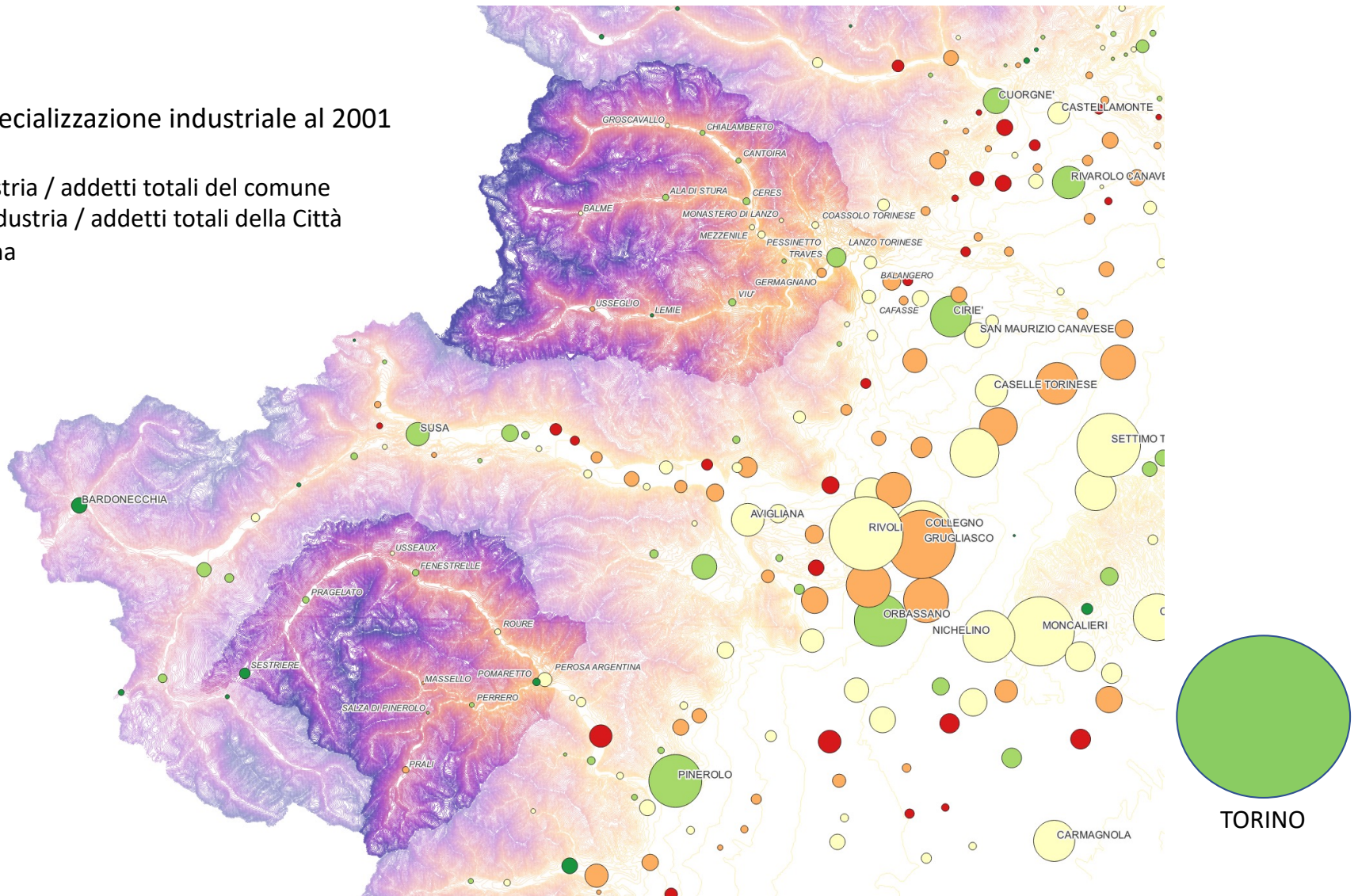
Legenda delle carte dell'indice di specializzazione industriale

	> 2	specializzazione forte
	1.5 - 2	specializzazione media
	1 - 1.5	allineata al valore della Città Metropolitana
	0.5 - 1] assenza di specializzazione
	< 0.5	

La dimensione del cerchio è proporzionale al valore assoluto della popolazione del comune alla data del rilevamento censuario finale

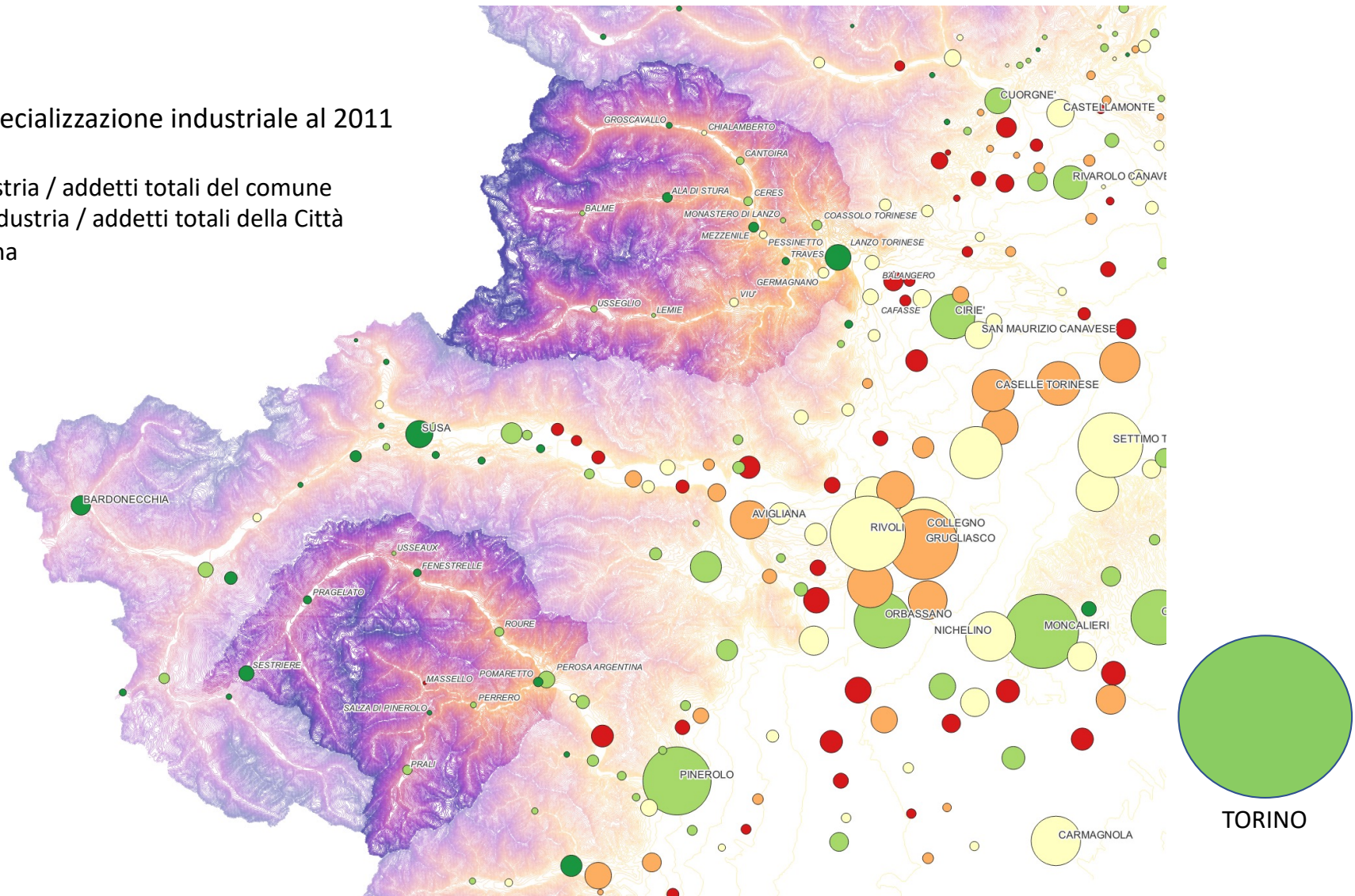
Indice di specializzazione industriale al 2001

addetti industria / addetti totali del comune
su addetti industria / addetti totali della Città
Metropolitana



Indice di specializzazione industriale al 2011

$\frac{\text{addetti industria / addetti totali del comune}}{\text{addetti industria / addetti totali della Città Metropolitana}}$





3.2 L'area di Pomaretto.

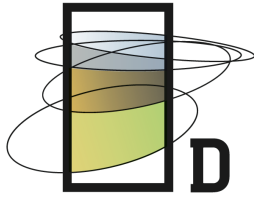
Il comune di Pomaretto (998 residenti) si trova dove la valle Germanasca (divisa in cinque comuni per un totale di circa 2.000 residenti) sbocca nella valle del Chisone (divisa in undici comuni con in totale 6300 residenti). Quest'ultima è una valle di transito, dotata di servizi rivolti soprattutto ai turisti che la percorrono diretti a Pragelato, Sestrièrè e verso l'alta Valle di Susa. Pomaretto confina con il Comune di Perosa Argentina (3.176 residenti), che, trovandosi a metà della val Chisone, fa sistema con Pomaretto nel filtrare i flussi di residenti provenienti dalla val Germanasca e dalla media e alta Val Chisone, diretti per lavoro e servizi verso i centri urbani di Pinerolo (situato a 18 chilometri di distanza) e di Torino (situato a 56 chilometri di distanza). Pomaretto intercetta soprattutto i flussi in uscita dalla val Germanasca per quanto riguarda i servizi non presenti nella parte superiore della valle.

Il territorio del comune di Pomaretto (8,53 Km²) si estende sui due versanti della valle tra i 600 e i 1600 m di altitudine. Il versante sinistro, esposto a sud è abitato fino a 1200 m in nuclei e case sparse, ha un'ottima esposizione climatica, che permette la coltura della vite su pendii terrazzati, con produzione del tipico vino Ramie (doc del pinerolese). Sul versante destro, occupato in prevalenza da castagneti e boschi d'alto fusto, l'abitato si ferma poco oltre i 600 m. Il pluridecennale spopolamento ha reso disabitate un buon numero di case rurali nel concentrico e nelle borgate, che oggi sono tutte servite da strade carrozzabili

Dal punto di vista demografico il Comune di Pomaretto, assieme a quello confinante di Perosa Argentina, ha seguito l'andamento generale delle valli Germanasca e Chisone di cui fanno parte, valli che dal 1951 al censimento del 2019 sono passate da 14.011 a 8.335 residenti, con massimi di regresso dagli anni '50 alla fine dei '90, periodo in cui la popolazione della val Germanasca si è più che dimezzata. Questo andamento negativo perdura e si accentua nell'ultimo decennio.

Per quanto riguarda l'economia locale negli ultimi vent'anni si è notevolmente ridotto il numero degli addetti all'industria, che nel 2001 nella maggior parte dei comuni dell'area erano tra il 20 e il 50 % degli attivi residenti, quasi tutti occupati nella bassa valle Chisone e nei dintorni di Pinerolo. Si sono quindi notevolmente ridotti anche i movimenti pendolari corrispondenti.

Per quanto riguarda i servizi commerciali Pomaretto è dotato di un piccolo supermercato, una farmacia, un panettiere una merceria, due parrucchieri, una lavanderia, un fioraio, due giornalai (di



cui uno anche cartoleria), , una rosticceria e una rivendita di liquori. Presso il comune funziona uno sportello ATM Postamat, che oltre ai servizi postali di base permette a chi non si serve di internet di pagare le utenze e di accedere ai servizi bancari offerti da tutte le carte di credito

Per quanto riguarda gli altri servizi il Comune è dotato di un asilo nido, una scuola pubblica per l'infanzia e una scuola statale primaria con palestra usata anche per attività sportive extra scolastiche. E' presente un medico di base, la guardia medica, un ospedale con ambulatori e hospice. Per quanto riguarda il tempo libero c'è un gruppo sportivo, una banda musicale, un cinema, una palestra, una piscina, una biblioteca e campi sportivi per calcio, padel, beach volley e un percorso ciclabile.

3.3 L'area di Lanzo

Il comune di Lanzo è situato dove la valle omonima sbocca nella pianura padana. E' collegato con Torino da una linea ferroviaria regionale che passa per l'aeroporto di Caselle e prosegue poi nel suo entroterra montano fino a Ceres. Alle sue spalle la valle, percorsa dalla Stura di Lanzo, si divide in tre rami: Valgrande (o di Lanzo), Stura di Ala e Stura di Viù. Queste valli si addentrano nelle Alpi Graie per una profondità in linea d'aria di 25 Km, fino a raggiungere lo spartiacque alpino che fa da confine con la Francia e si mantiene quasi ovunque sopra i 3000 m di altitudine. Esso non è attraversato da valichi ferroviari o stradali. Lanzo è quindi una tipica "porta di valle" che svolge funzioni di servizio di livello intermedio, intercettando i flussi in uscita dal suo retroterra montano, diretti verso i più vicini centri della pianura (soprattutto Ciriè e Torino) dotati di servizi di livello superiore. Una strada carrozzabile di interesse turistico collega la valle di Viù alla bassa valle di Susa.

Il territorio comunale si estende per 10,37 Km² sul versante sinistro della valle, da un'altitudine di 450 m (alveo della Stura) fino a un massimo di circa 600 m, mentre l'abitato del capoluogo comunale si colloca a metà strada su uno sprone collinare intorno ai 500 m.

La buona esposizione climatica del versante vallivo ha favorito un insediamento per nuclei e case sparse diviso in numerose frazioni che occupano la parte bassa delle piccole valli del Tessa e del Tesso. La parte superiore di queste valli appartiene agli adiacenti comuni di Coassolo Torinese e di Monastero di Lanzo, che si spingono fin oltre i 2000 m. e formano così un retroterra di Lanzo distinto da quello delle valli dello Stura, ma anch'esso direttamente gravitante sulla cittadina. In



esso lo spopolamento ha reso un po' dappertutto disabitati molti edifici rurali, facilmente acquisibili da nuovi residenti interessati al loro recupero.

Lanzo dipende storicamente (e ancor oggi) dal retroterra delle sue valli che conta circa 24 mila residenti, divisi in 16 comuni, che sono: nella valle principale Lanzo, Cantoira, Ceres (sede dell'Unione Montana), Chialamberto, Groscavallo, Germagnano, Mezenile, Pessinetto, Traves. Nella valle di Ala: Ala di Stura e Balme. Nella valle di Viù: Lemie, Viù, Usseglio. Nelle valli minori: Coassolo e Monastero di Lanzo. Inoltre su Lanzo gravita un intorno pedemontano comprendente Balangero e Cafasse.

L'andamento trasversale est-ovest delle valli fa sì che i loro versanti sinistri godano di un'esposizione climatica favorevole all'insediamento e all'uso agro-pastorale, che però trova un limite nelle forti pendenze dovute alla profondità degli intagli vallivi. Questa morfologia spiega anche l'assenza di vasti bacini sciistici, quindi la limitatezza degli impianti di risalita e l'assenza di un turismo invernale di massa. Tuttavia la vicinanza a Torino e la presenza di importanti attrattive alpinistiche ed escursionistiche favoriscono fin dal XIX secolo il turismo e la villeggiatura estiva, con ricadute positive sull'economia della valle e su Lanzo stessa.

Dal punto di vista demografico, negli anni '50 e '60 le tre valli si spopolavano, mentre il comune di Lanzo, assieme a quelli vicini, resta in leggera crescita demografica. Nei decenni successivi la variazione negativa si è estesa a quasi tutti i comuni, compreso Lanzo, che passa da 5.677 a 4.945 residenti. Fanno eccezione i comuni di Coassolo e Monastero di Lanzo, che, dopo il forte calo dagli anni '50 ai '70, mantengono pressoché invariata la loro popolazione, pur con una certa riduzione recente, in parallelo a quella del vicino Comune di Lanzo.

Per quanto riguarda l'economia, negli ultimi vent'anni si è notevolmente ridotto il numero degli addetti all'industria, quasi tutti pendolari verso i centri della pianura antistante. Nel 2001, nei comuni minori più prossimi alla pianura la percentuale degli attivi in questo settore era ancora intorno al 50%, mentre oggi solo Germagnano e Viù sono vicini a questi valori. Si sono quindi notevolmente ridotti anche i movimenti pendolari corrispondenti.

Lanzo oggi costituisce il principale riferimento per l'erogazione di servizi per l'intero territorio delle Valli di Lanzo. A Lanzo sono presenti le strutture per garantire l'intero ciclo scolastico: nidi d'infanzia, scuole dell'infanzia, scuole primarie, scuola secondaria di primo grado, scuola secondaria

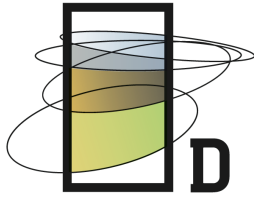


di secondo grado; per quanto riguarda questi ultimi, gli indirizzi presenti a Lanzo sono: liceo delle scienze umane, liceo economico sociale, liceo linguistico, Istituto tecnico agrario e l'istituto professionale servizi per l'enogastronomia e ospitalità alberghiera. Sono inoltre presenti tre alberghi.

L'offerta culturale è arricchita da una serie di strutture comunali date in gestione a realtà del territorio. Questi ultimi sono la biblioteca civica "A. Cavallari Murat", il Centro di documentazione di storia contemporanea e della Resistenza "Nicola Grosa", l'Archivio storico, il Museo etnografico-laboratorio dell'arte tessile lanzese "Ester Fornara Borla", il Teatro "Don Flecchia", il Salone polivalente "LanzoIncontra" e altre due sale polivalenti a disposizione della cittadinanza. Le attrezzature per lo sport presenti a Lanzo sono: il bocciodromo, i campi da calcio, le palestre, la piscina comunale; a queste si aggiungono le strutture private che arricchiscono l'offerta e le possibilità di effettuare attività sportive outdoor.

Per quanto riguarda l'offerta sanitaria, a Lanzo sono presenti l'ospedale Ex Mauriziano, la Casa di cura Villa Ida, il Comitato locale della Croce Rossa italiana (sezione Lanzo); sono inoltre in esercizio tre farmacie. A completare la presenza di strutture a carattere socio-sanitario è attivo il Centro socio-terapeutico per disabili ultraquattordicenni e la sede del servizio sociale afferente all'Unione dei Comuni.

Lanzo infine rappresenta il principale punto di riferimento per le valli di Lanzo in termini di dotazione commerciale, con un ampio numero di attività al dettaglio e alcune attività riconducibili alla media distribuzione. Significativa è la presenza di botteghe lungo le principali vie del centro storico, capaci di mantenere permanente e vivace la presenza di attività, di innovarsi nel tempo riuscendo a rivolgersi a mercati di nicchia con prodotti d'eccellenza nell'ambito dell'enogastronomia e delle produzioni artigianali.



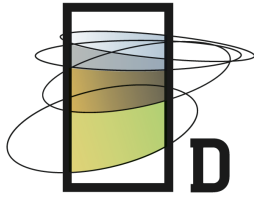
4 – I RISULTATI DEI QUESTIONARI

Come si è detto, un questionario (*ALLEGATO A*) è stato somministrato in forma anonima (con domande semi aperte, per rilevare punti di forza e punti di debolezza della rete dei servizi locali) ad un campione di 100 residenti nei comuni dell'area Lanzo e di Pomaretto, con l'aiuto dei partner di progetto.

4.1 Risposte al questionario (*ALLEGATO B*)

4.2 Caso studio di Pomaretto:

- il Comune ospita un buon numero di nuovi abitanti, anche con numerosi i minori, specie tra 0 e 13 anni;
- la maggior parte dei nuovi abitanti proviene da Torino (qualcuno da Prali);
- i pendolari per lavoro effettuano spostamenti giornalieri fino alla distanza di 30 km;
- i nuovi abitanti hanno diminuito tempi e costi di spostamento rispetto a dove abitavano prima;
- più della metà delle famiglie residenti ha studenti (dalla scuola d'infanzia fino all'istruzione superiore);
- i mezzi pubblici sono poco utilizzati da studenti e altri utenti, sebbene il servizio sia giudicato buono;
- per gli spostamenti i residenti utilizzano soprattutto l'auto privata;
- il collegamento internet è giudicato molto buono;
- per i servizi specializzati i residenti trovano qualcosa a Perosa Argentina ma il grosso si reca a Pinerolo;
- i residenti di Pomaretto hanno in linea di massima buoni rapporti di vicinato;
- i nuovi residenti hanno migliorato dei rapporti con l'amministrazione locale, rispetto al comune di provenienza;
- la metà dei pendolari che lavorano a Pomaretto provengono dalle valli limitrofe;
- lo smart working praticamente non esiste;

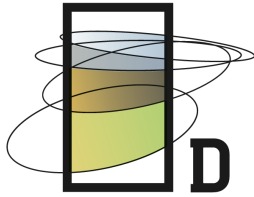


- la maggior parte dei nuovi residenti aveva già legami con il territorio prima di trasferirsi;
- i nuovi residenti hanno la percezione di un miglioramento di vita rispetto alla loro sede precedente.

4.3 Caso studio di Lanzo:

- i nuovi residenti non sono molti;
- sono pochi quelli fino a 13 anni, qualcuno di più tra i 14 e i 20;
- i nuovi residenti provengono principalmente da Torino;
- i pendolari per lavoro effettuano spostamenti giornalieri fino a 50 km di distanza;
- molti dei nuovi abitanti hanno aumentato i tempi e i costi di spostamento;
- più della metà delle famiglie residenti ha studenti (dalla scuola d'infanzia fino all'università);
- I mezzi pubblici di trasporto sono poco utilizzati perché giudicati insufficienti, salvo che dagli studenti, la metà dei quali li usa giornalmente;
- i nuovi residenti denunciano un peggioramento della qualità delle strade rispetto alle sedi di provenienza;
- il collegamento internet viene considerato molto buono;
- per i servizi specializzati i residenti trovano qualcosa a Ciriè ma il grosso si reca a Torino;
- i residenti percepiscono un peggioramento dei servizi locali nel tempo;
- i residenti giudicano mediamente buoni i rapporti di vicinato;
- i nuovi residenti non rilevano un miglioramento nei rapporti con l'amministrazione locale rispetto a prima;
- la metà dei pendolari che lavorano a Lanzo provengono dalla valle;
- non sono stati rilevati casi di smart working;
- quasi tutti i nuovi residenti avevano legami antecedenti con il territorio;
- i nuovi residenti percepiscono un netto miglioramento della qualità della vita.

4.4 I due casi studio a confronto



Pomaretto rispetto a Lanzo sembra un territorio oggi più attrattivo e con un maggior numero di bambini, anche se probabilmente sconta un periodo recente di spopolamento che si evince dai pochi giovani in età 14-20. Lanzo invece sembra avere un andamento più regolare, senza i picchi recenti di Pomaretto, ma con maggior tenuta nel passato recente.

- Sia Pomaretto che Lanzo hanno come bacino di utenza di nuovi abitanti la città di Torino, anche se a Pomaretto si segnala un numero esiguo ma non irrilevante di persone provenienti dall'alta valle Germanasca.
- Sia Pomaretto che Lanzo si appoggiano per i servizi di livello superiore, prima ai centri urbani pedemontani (Pinerolo, Ciriè) e poi a Torino.
- Mentre a Pomaretto i nuovi abitanti segnalano una diminuzione di tempi e costi legati agli spostamenti lavorativi a Lanzo segnalano un aumento soprattutto dei costi (questo vale sia per chi prima abitava in città sia per chi abitava comunque altrove).
- A Pomaretto i mezzi pubblici, pur essendo giudicati abbastanza buoni, sono poco utilizzati, anche dagli studenti, mentre a Lanzo, pur essendo giudicati poco efficienti, vengono comunque utilizzati maggiormente, almeno dagli studenti. In entrambe i comuni prevale comunque nettamente l'uso dell'auto privata per gli spostamenti, su strade non sempre buone.
- In entrambi i comuni c'è un buon livello di copertura rete internet, non esiste lo smart working, la metà dei residenti pendola fuori dalla valle per lavoro, quasi tutti i nuovi abitanti avevano un legame preesistente con il territorio e in tutti e due i casi i nuovi abitanti sottolineano un'alta percezione del miglioramento della qualità della vita.
- Mentre a Pomaretto i nuovi abitanti segnalano un miglioramento dei rapporti con l'amministrazione locale, questo a Lanzo non avviene. Inoltre, a differenza di Pomaretto, a Lanzo i nuovi residenti percepiscono un peggioramento dei servizi rispetto alle loro sedi di provenienza.
- Infine pare che la comunità di Pomaretto abbia rapporti di vicinato migliori rispetto a quella di Lanzo, anche se i due comuni hanno una percentuale di partecipazione alla vita sociale abbastanza simile.



Questo confronto tra le due inchieste, pur senza dimenticare le differenze dei due contesti, può comunque offrire indicazioni utili per azioni e politiche pubbliche estese ad aree più vaste, come quelle della Città metropolitana di Torino e della Regione Piemonte.



5 - I RISULTATI DELLE INTERVISTE

La traccia di intervista in profondità con domande aperte (*ALLEGATO C*) è stata somministrata ad un campione di 10 persone residenti (5 in Val Germanasca e 5 nelle Valli di Lanzo), con l'aiuto dei partner di progetto.

Esse sono state individuate in base ai risultati dei 100 questionari alle indicazioni di alcuni profondi conoscitori delle situazioni e delle dinamiche dei due comuni. In particolare è stata posta una speciale attenzione alle seguenti caratteristiche:

- differenze di genere;
- nuovi/vecchi abitanti;
- con/senza figli.

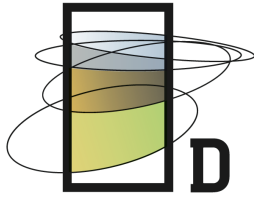
Si è cercato di selezionare figure che potessero rappresentare le esigenze di tutte le tipologie di residenti nei due comuni interessati, e cioè:

- il sindaco;
- una/o studente (di scuola superiore o università);
- una/o pensionato;
- una/o lavoratore all'interno della valle (con figli/nuovo o vecchio abitante);
- una/o pendolare al di fuori della valle (con figli/nuovo o vecchio abitante).

5.1 Risposte alle interviste (*ALLEGATO B*)

5.2 Il caso studio di Pomaretto

- **Lavoro e formazione:** tra Pomaretto e Perosa Argentina (comune confinante) sono presenti le scuole elementari e secondaria di primo grado. Per quanto riguarda le superiori invece i ragazzi devono recarsi a Pinerolo, mentre per l'università a Torino. Gli intervistati lamentano però una mancanza di formazione per quanto riguarda le scuole professionali e di settore, e con loro sono venute meno le possibilità di fare esperienze pratiche e imparare mestieri che si vanno perdendo, e che invece potrebbero essere la prospettiva per questi



territori. Nelle valli limitrofe a Pomaretto nascono infatti nuovi possibili mestieri, come quello ad esempio dell'accompagnatore naturalistico, che per trovare opportunità di formazione è costretto a recarsi altrove.

- **Trasporti:** uno dei problemi principali evidenziato dagli intervistati di Pomaretto è legato ai servizi pubblici di mobilità definiti inefficienti. In realtà se si riflette in maniera diacronica non sembra che le corse dei mezzi pubblici negli ultimi anni si siano state diradate di molto, eppure la percezione è di peggioramento. Tale percezione potrebbe essere dettata dal fatto che sono cambiate le aspettative da parte dei fruitori, e che oggi le persone sono meno disposte a sopportare i disagi dovuti ai tempi di attesa tra una corsa e l'altra. La società è cambiata, anche nelle aree interne, e sono cambiati i valori di riferimento. Rimane il fatto che il problema dei mezzi pubblici di locomozione è sentita da parte di tutte le fasce di età: gli studenti riescono a fatica ad affidarsi al bus fino alle scuole secondarie, gravitando su Pinerolo, e ad affidarsi all'ultima corsa per tornare a Pomaretto da Pinerolo a mezzanotte e 40, che permette loro di passare la serata in città. Ma per chi frequenta l'università, a Torino, non è più sempre possibile affidarsi esclusivamente ai mezzi pubblici (bus e treno). Per i lavoratori pendolari poi, sia autonomi che dipendenti, non è quasi mai possibile affidarsi ai mezzi pubblici. Chi ha avuto precedenti esperienze di vita in città lamenta una grossa differenza in negativo per quanto riguarda l'uso dei mezzi pubblici. La soluzione potrebbe essere un servizio metropolitano di treni Pinerolo-Torino con tempi accettabili, diretti, e collegamento da Pinerolo verso le valli con mezzi elettrici. Questa soluzione, invocata da molti, potrebbe essere risolutiva anche per la fruizione di altri servizi, non garantiti in loco.
- **Sanità:** come in molte altre aree periferiche anche a Pomaretto negli ultimi anni i servizi sanitari sono stati depotenziati, anche se presso l'ospedale presente in paese alcuni servizi sono rimasti. La speranza è che con l'attuale idea di potenziare i servizi sanitari di prossimità prossimamente si possa rilanciare la presenza del nosocomio.
- **Esercizi commerciali:** a Pomaretto e dintorni se è possibile trovare tutto quello che si necessita, nonostante il calo di esercizi commerciali negli ultimi anni. Unica mancanza, lo sportello bancario, recentemente chiuso e sostituito da servizi online, cui non tutti sono in grado di accedere, mancanza in parte tamponata grazie all'installazione di un Postamat nel comune.

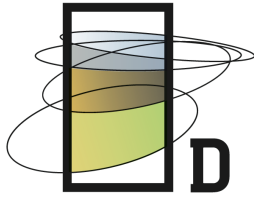


- **Connessioni:** i collegamenti a internet sono soddisfacenti, sia attraverso collegamenti via etere che dove arriva con la fibra ottica. Inesistente invece il collegamento televisivo con il digitale terrestre, nonostante i residenti come tutti gli altri italiani siano costretti a pagare il canone RAI, al quale cercano di supplire con costosi collegamenti satellitari, abbonamento tv via internet altrettanto onerosi o attraverso l'adesione (con canone annuale) al consorzio locale promosso dall'amministrazione comunale, che ha piazzato un'antenna sui terrazzamenti sopra il paese per potersi connettere al digitale terrestre.
- **Cultura e tempo libero:** mancano alcuni servizi culturali come ad esempio il teatro. Fondamentale è invece il presidio del cinema di Villar, segnalato da tutti come una risorsa importate, perché altrimenti per vedere un film bisognerebbe recarsi a Pinerolo (dive per altro sottolineano gli intervistati l'offerta è molto carente) o a Torino. Tutti vanno al cinema di Villar e lo promuovono, anche perché hanno paura che prossimamente possa chiudere. A Pomaretto vi è molta partecipazione comunitaria e vita sociale, vengono organizzati festival, serate e iniziative varie cui partecipano tutte le fasce d'età, un po' meno forse un po' quella tra i 30 e i 55, come spesso avviene assorbita da lavoro e altre priorità. Alle iniziative di comunità partecipano anche molti giovani. Mentre per la movida, spiegano gli interessati, non resta che spostarsi su Torino. Nel comune infine sono presenti molte realtà che fanno volontariato e attività sociale, come la locale banda musicale.
- **Sicurezza:** Pomaretto dal punto di vista della sicurezza è considerata un'isola felice. L'unico problema esiste con le strade che risalgono le valli Chisone e Germanasca, che ogni tanto sono soggette a dissesto idrogeologico. L'amministrazione comunale, insieme alla Comunità montana locale, è molto attenta a questo aspetto e investe nella messa in sicurezza del territorio. Tuttavia alcuni degli intervistati sono preoccupati alla luce degli effetti del cambiamento climatico e dei recenti fenomeni climatici estremi che sempre più spesso investono le valli causando situazioni di pericolo. Nonostante questo tra gli intervistati emerge una grossa consapevolezza dell'alta qualità della vita insita nella decisione di restare o andare a vivere a Pomaretto, aumentata in occasione degli ultimi casi di pandemia, e che tra i giovani si traduce nel non voler lasciare i territori montani.

5.3 Il caso studio di Lanzo



- **Lavoro e formazione:** a Lanzo sono presenti le scuole dal nido d'infanzia, alle elementari, secondaria di primo grado e secondarie di secondo grado (liceo linguistico, economico sociale e agraria). Per il liceo scientifico bisogna andare a Ciriè, mentre per il liceo classico a Torino. Le scuole presenti a Lanzo vedono oltre la metà degli studenti provenire da altri comuni e borgate delle valli, a riprova del fatto che la cittadina è il punto di riferimento formativo per tutto il territorio montano di riferimento. Anche nel caso di Lanzo alcuni degli intervistati lamenta la mancanza di una formazione professionale indirizzata alle esigenze del territorio delle Valli di Lanzo, che possa mettere i giovani nelle condizioni di rimanere in valle e mettere in atto progetti economici e di vita locali.
- **Trasporti:** il sistema di trasporti locale viene indicato come molto carente, con un pessimo servizio ferroviario e un sistema di bus che non riesce a soddisfare le esigenze delle varie fasce d'età del territorio. Per quanto riguarda il treno, la linea ferroviaria che arriva da Torino, gli intervistati pongono grosse aspettative sul recente cambio di gestione tra GTT e RFI che promette di riattivare molte delle corse soppresse. Inoltre il collegamento della ferrovia con il centro di Torino, prima inesistente, fa ben sperare per il futuro, sia tra gli studenti che tra i pendolari. Con una speranza condivisa anche tra chi lavora nel settore del turismo, per poter sviluppare un flusso di clienti che si potranno appoggiare su un trasporto a basso impatto ambientale. Per quanto riguarda il trasporto su gomma, il servizio attuale viene definito molto carente, sia per la scuola che per le attività sportive dei ragazzi, con orari spesso inadeguati, tanto che le famiglie sono spesso costrette a organizzare servizi privati a loro carico. Per la fascia di anziani invece, spesso costretti a spostarsi per recarsi presso presidi ospedalieri o altri servizi, esiste un servizio di taxi pubblico a chiamata gestito dall'associazione FARO molto efficiente, e che andrebbe potenziato. Infine gli intervistati segnalano l'esigenza di studiare un nuovo sistema dei trasporti che riesca da integrare il sistema ferroviario con quello su gomma, previa ricerca accurata delle esigenze di orario delle varie fasce degli utenti.
- **Sanità:** negli ultimi anni sia a Lanzo che nei comuni limitrofi c'è stato un forte ridimensionamento dei servizi ospedalieri (a cominciare dall'ospedale di Lanzo) con una cronica carenza di personale. A Usseglio ad esempio viene segnalata la mancanza di un

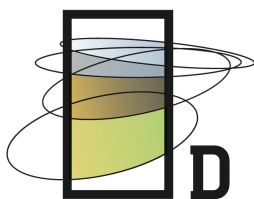


pediatra, che assieme ad altre difficoltà emergenti legate alla mancanza di servizi, rischia di causare, e in parte ha già causato, la discesa verso la pianura di alcune famiglie.

- **Esercizi commerciali:** per quanto riguarda i negozi la città di Lanzo ha una buona disponibilità, si trova tutto e non ci sono particolari mancanze. Unica eccezione negativa i servizi bancari, dal momento che rimangono sempre meno sportelli aperti, sostituiti da bancomat che permettono solo operazioni limitate. Il servizio viene demandato alla rete, ma chi non ha accesso a internet, come spesso avviene per le persone anziane, non riesce a gestire le proprie attività. Il servizio delle poste a Lanzo invece tiene, con un'offerta di servizi di qualità.
- **Conessioni:** internet nel territorio del comune di Lanzo e nei comuni e borgate limitrofe, è presente in modo discontinuo. I ripetitori del segnale sono spesso problematici e inefficienti e la fibra ottica presenta molti problemi nel cosiddetto ultimo miglio, tanto da essere utilizzata solo da un'igua parte dei residenti
- **Cultura e tempo libero:** da questo punto di vista gli intervistati segnalano un "grande vuoto". Nelle valli non c'è molta offerta culturale ed esiste, ad esempio, un solo cinema parrocchiale, a Ceres. Ci sono le biblioteche, molto frequentate e uno degli ultimi presidi culturali, che restano aperte solo grazie all'opera del volontariato dei residenti, e le amministrazioni dal punto di vista dell'offerta culturale risultano in parte latitanti. Per quanto riguarda i volontari viene segnalato che ci sono sempre meno persone disponibili, che alla fine sono sempre gli stessi, un nutrito gruppo di anziani pensionati attivi, a presidio del territorio. Infine gli intervistati sottolineano la consapevolezza di vivere in luogo con una qualità della vita molto alta, ma che ha bisogno di essere presidiato e riempito anche di occasioni culturali.
- **Sicurezza:** gli intervistati non evidenziano nessun problema in ordine di sicurezza a Lanzo né nei territori valligiani limitrofi.

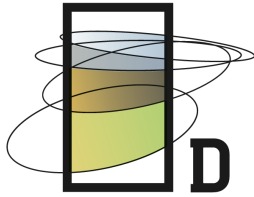
5.4 I due casi studio a confronto

Pomaretto rispetto a Lanzo, nonostante abbia soltanto un quinto della popolazione del comune a confronto e solo le scuole elementari e secondaria di primo grado, mentre Lanzo arriva a coprire anche le secondarie di secondo grado, sembra aver avuto una tenuta maggiore dei propri servizi in



generale, o comunque essere riuscito a soddisfare maggiormente le esigenze e le aspettative dei suoi residenti. Forse proprio perché più piccolo, o forse perché inserito in un contesto più dinamico (anche grazie ai flussi generati da realtà come Sestriere, Pragelato o il Forte di Fenestrelle), Pomaretto nonostante la recente crisi del comparto industriale locale, sembra aver mantenuto alti standard abitativi sul proprio territorio. Lanzo dal canto suo, pur avendo aumentato il numero dei suoi residenti, grazie all'alta qualità della vita dovuta a un contesto naturale di eccezione, sembra faticare di più a mantenere una qualità alta dei servizi.

- Sia Pomaretto che Lanzo, pur segnalando l'eccellenza dei propri presidi scolastici che servono anche i territori limitrofi, lamentano la mancanza di scuole professionali e di settore che mettano al riparo dal rischio di perdere la capacità di esercitare mestieri antichi rivisitati o attività innovative che potrebbero essere motori di nuovo sviluppo sui reciproci territori montani.
- Per quanto riguarda i trasporti sia Pomaretto che Lanzo segnalano l'inadeguatezza dei servizi presenti, non più in linea con le esigenze della popolazione, e sollecitano lo sviluppo di un servizio metropolitano su rotaia che potrebbe cambiare le sorti dell'intero territorio.
- Pomaretto e Lanzo sono entrambe alle prese con il forte ridimensionamento delle strutture ospedaliere presenti sul loro territorio, con l'aggravante per la Città di Lanzo di un forte depotenziamento del personale ospedaliero ancora presente, che purtroppo non dipende dall'amministrazione locale. La speranza per entrambe risiede nell'auspicato potenziamento della salute di prossimità, che potrebbe forse ridare impulso alle strutture presenti sui loro territori.
- Sia Pomaretto che Lanzo, pur segnalando una buona tenuta degli esercizi commerciali, lamentano un repentino venir meno dei servizi bancari, con la sparizione degli sportelli sostituiti da bancomat, che mettono in crisi una parte della popolazione poco avvezza ad usare i servizi bancari sulla rete internet.
- La connessione internet nel comune di Pomaretto sembra soddisfacente, mentre nella città di Lanzo meno. Mentre in entrambe i comuni l'agognata fibra ottica non sembra ancora aver raggiunto tutti gli utenti interessati a causa dei problemi dell'ultimo miglio. Per quanto riguarda invece il digitale terrestre e i canali televisivi, mentre a Lanzo non sembrano esserci particolari problemi, nel Comune di Pomaretto la situazione è molto deficitaria, tamponata



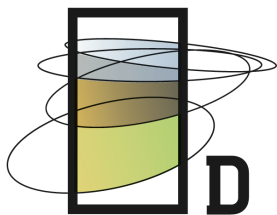
in parte attraverso il costoso ricorso al satellitare e in parte a un Consorzio privato creato ad hoc per aggirare il problema, ma anche questo a carico di chi lo usa (oltre al pagamento del canone tv obbligatorio).

- Pomaretto ha una comunità più piccola e coesa, capace di coinvolgere molte fasce di età in iniziative, festival e incontro sul territorio, mentre Lanzo, forse anche perché più grande, fatica a trovare una dimensione comunitaria, pur avendo un attivo gruppo di volontari anziani attivi, ma che spesso non riesce a trovare ricambio generazionale e forze adeguate per portare avanti le iniziative locali. Questo fa sì che, mentre i residenti di Pomaretto dichiarano che vi è “molta partecipazione comunitaria e vita sociale” che si traduce in numerose attività culturali e ludiche, i residenti di Lanzo per quanto riguarda iniziative ludiche e culturali segnalano un “grande vuoto”.
- Infine pare che il Comune di Pomaretto tema maggiormente potenziali eventi atmosferici eccezionali per quanto riguarda gli aspetti legati al potenziale dissesto idrogeologico che non la città di Lanzo. E questo potrebbe essere legato alla maggiore severità del territorio della Val Germanasca.



6 - CONCLUSIONI

La ricerca ha dimostrato l'importanza decisiva dei servizi per le famiglie che risiedono in montagna e per quelle che intendono stabilirvisi per fruire delle condizioni di salute, di sicurezza e di benessere ambientale che non trovano nelle aree di provenienza. La consultazione di un consistente numero di persone residenti in due aree rappresentative di situazioni territoriali che si ripetono lungo l'arco alpino padano occidentale ha rivelato che, specie per quanto riguarda la componente giovanile, gli stili di vita delle popolazioni montane non sono oggi molto diversi da quelli di chi abita nelle aree urbane e metropolitane. In entrambi i casi per vivere in montagna in condizioni accettabili occorre poter accedere a una vasta gamma di servizi, compresi quelli non banali, di regola non presenti in montagna: da quelli ospedalieri e quelli scolastici di livello superiore, ai grandi centri commerciali, ai cinema, alle discoteche e così via. Sono sempre meno le persone in grado di apprezzare i pur notevoli valori ambientali della montagna se non possono raggiungere in tempi ragionevoli le città della pianura dove possono trovare tali servizi. Questa esigenza è rafforzata dal fatto che nella aree montane si sono andati rarefacendo anche alcuni servizi essenziali di prossimità, come quelli sanitari di base e gli sportelli bancari, mentre sono carenti i collegamenti al digitale terrestre televisivo e quelli alla rete internet con fibra ottica, che renderebbe possibile il lavoro a distanza, oggi praticamente assente. La ricerca indica come prioritari gli interventi sul sistema dei trasporti pubblici e sull'infrastruttura stradale e ferroviaria, allo scopo di connettere gli insediamenti vallivi tra loro e con i centri urbani esterni che possono offrire i servizi di livello superiore.

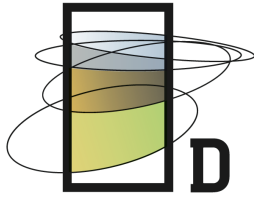


7 - RINGRAZIAMENTI

Si ringrazia la Fondazione CRT per il sostegno dato alla ricerca “Servizi Metromontani per le famiglie e le imprese delle terre alte”.

Si ringraziano inoltre tutte le persone e le altre realtà che hanno reso possibile la ricerca, e in specifico:

- Alice Servi (Ricercatrice impegnata sui territori della Val Germanasca e Chisone)
- Erwin Durbiano (Ricercatrice impegnata sui territori della Val Germanasca e Chisone)
- Danilo Breusa (Sindaco di Pomaretto)
- Fabrizio Vottero Bernardina (Sindaco di Lanzo)
- Le 10 persone intervistate
- Le 100 persone che hanno risposto al questionario
- La Regione Piemonte
- La Città Metropolitana di Torino
- L'Ires Piemonte



8 – BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

TEMATICHE ALPINE GENERALI

- Werner Bätzing, *Le Alpi. Una regione unica al centro dell'Europa*, Bollati Boringhieri, 2005
- Salsa Annibale, *Il tramonto delle identità tradizionali. Spaesamento e disagio esistenziale nelle Alpi*, Priuli & Verlucca (2007)
- Zygmunt Bauman, *Voglia di comunità*, Laterza Editori 2021
- Valerio Merlo, *Voglia di campagna. Neoruralismo e città*, Città Aperta 2006
- Mauro Varotto, *Montagne di mezzo. Una nuova geografia*, Einaudi 2020
- Convenzione delle Alpi, *Trasporti e mobilità nelle Alpi*, Relazione 2007
- *Atlante delle Alpi occidentali Italia–Francia*, Ires 1996

MONTAGNA ITALIANA E AREE INTERNE

- Fondazione Montagne Italia, ***Rapporto montagne Italia 2017***, Ed. Rubettino, 2017
- S.Lucatelli, D. Luisi, F. Tantillo, *L'Italia lontana. Una politica per le aree interne*, Roma, Donzelli, 2021
- Strategia Nazionale per le Aree Interne, *Schema Risultati Attesi, Indicatori di Risultato e Azioni* (Documento in corso di perfezionamento 10/11/2015) - https://www.agenziacoesione.gov.it/wp-content/uploads/2020/07/SNAI_risultati_attesi_Versione_10_11_2015.pdf

ALPI NUOVI INSEDIATI

- Corrado, Dematteis, Di Gioia (a cura), *Nuovi montanari*, F. Angeli 2014

PIEMONTE NUOVI INSEDIATI

- G. Dematteis (a cura), *Montanari per scelta. Indizi di rinascita nella montagna piemontese*. F. Angeli, 2011

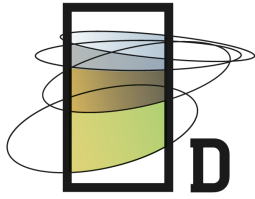
MONTAGNA PIEMONTE



- *La montagna del Piemonte*, Ires 2010
- *Le montagne del Piemonte*, Dislivelli – Ires 2019

SERVIZI PIEMONTE

- *Sui sentieri del commercio. Indagine nei centri minori delle comunità montane piemontesi*, Ires 2002
- Dematteis et al. *L'interscambio montagna-città*. F. Angeli 2017



ALLEGATO A



Questionario per la Ricerca servizi metromontani rivolto a nuovi e vecchi residenti nei comuni dei comprensori delle valli di Lanzo e Chisone-Germanasca

RESIDENZA

- Da quanto tempo vive in questo comune?

- Quanti sono i membri della sua famiglia che vivono con lei nel comune?

N. _____ adulti

N. _____ compresi tra 14-20 anni

N. _____ compresi tra 0-13 anni

- Vivete in questo comune tutto l'anno o solo stagionalmente?

12 mesi _____

6 mesi _____

3 mesi _____

1 mese _____

Saltuariamente _____

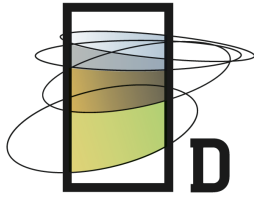
- Se non è nativo, dove viveva prima?

LAVORO

Dislivelli

Associazione di ricerca e comunicazione sulla montagna

sede legale: via Maria Vittoria 37, 10123 Torino, info@dislivelli.eu



- Chi lavora in famiglia?

solo io _____

in due _____

più di due _____

- Che lavoro fa?

imprenditori e alta dirigenza _____

professioni intellettuali, scientifiche elevata specializzazione _____

professioni tecniche _____

professioni esecutive nel lavoro d'ufficio _____

professioni qualificate in attività commerciali e servizi _____

artigiani, operai specializzati e agricoltori _____

conduttori di impianti, operai di macchinari conducenti veicoli _____

professioni non qualificate _____

forze armate _____

pensionato _____

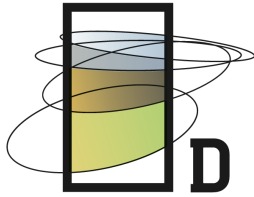
disoccupato o in cerca di primo impiego _____

altro (specificare) _____

- Quale distanza deve coprire quotidianamente per recarsi al lavoro?

Km _____

Minuti _____



- Se non è nativo, che tipo di lavoro faceva prima?

- Nel caso in cui si sia trasferito recentemente nel comune di residenza, tempi e costi sono cambiati?

diminuiti _____

uguali. _____

aumentati _____

STUDIO

- Ci sono membri della famiglia che studiano?

si _____

no _____

- Se si, che tipo di scuola frequentano?

istruzione d'infanzia. _____

istruzione primaria _____

istruzione secondaria _____

istruzione superiore _____

università _____

formazione per adulti _____



- Quale distanza devono coprire quotidianamente per andare a scuola?

km _____

minuti _____

- Utilizzano mezzi pubblici o privati per andare a scuola?

pubblici _____

privati _____

SERVIZI

- Cosa pensa dell'infrastruttura stradale del suo comune di residenza e della sua valle?

insufficiente _____

sufficiente. _____

buona _____

ottima. _____

- Nel caso in cui si sia trasferito recentemente nel comune di residenza, ha riscontrato differenze in meglio o peggio rispetto all'infrastruttura stradale del luogo in cui viveva prima?

peggio _____

uguale _____

meglio _____



- Utilizza i mezzi pubblici?

no _____

saltuariamente _____

prioritariamente _____

- Se sì, come li giudica?

insufficienti _____

sufficienti _____

buoni _____

ottimi _____

- Utilizza taxi o altre forme di trasporto collettivo?

no _____

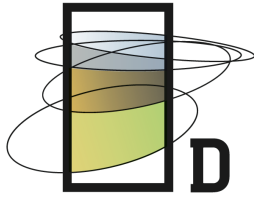
saltuariamente _____

prioritariamente _____

- Nel caso in cui si sia trasferito recentemente nel comune di residenza, ha riscontrato differenze in meglio o peggio rispetto ai mezzi pubblici o collettivi a disposizione?

peggio _____

uguale _____



miglior _____

- Ha un buon accesso a radio e alla tv nel suo comune di residenza?

insufficiente _____

sufficiente. _____

buona _____

ottima. _____

- Funziona bene la telefonia mobile nel suo comune di residenza o nella valle?

insufficiente _____

sufficiente. _____

buona _____

ottima. _____

- Ha accesso alla rete Internet?

Sì _____

No _____

- Che tipo di collegamento ha?

HDSL (doppino telefonico). _____

ADSL (banda larga) _____

Dislivelli

Associazione di ricerca e comunicazione sulla montagna

sede legale: via Maria Vittoria 37, 10123 Torino, info@dislivelli.eu



Con scheda SIM _____

fibra ottica _____

satellitare _____

- Pensa che i servizi di radio, telefonia e web siano soddisfacenti nel suo comune di residenza?

insufficiente _____

sufficiente. _____

buona _____

ottima. _____

- Nel caso in cui si sia trasferito recentemente nel comune di residenza, ha riscontrato differenze in meglio o peggio rispetto a questi servizi?

peggio _____

uguale _____

meglio _____

- Qual è il centro più vicino con servizi di livello superiore non presenti nel suo comune?

- Quali sono km e tempi per raggiungere tale centro?



km _____

minuti _____

- Qual è la stazione ferroviaria più vicina?

- Quanti km dista e quanto ci mette per raggiungerla?

km _____

minuti _____

- Qual è il casello autostradale più vicino?

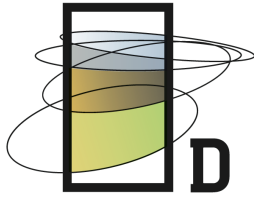
- Quanti km dista e quanto ci mette per raggiungerlo?

km _____

minuti _____

- Qual è l'aeroporto più vicino?

- Quanti km dista e quanto ci mette a raggiungerlo?



km _____

minuti _____.

- Qual è il servizio medico-ospedaliero e socio assistenziale più vicino?

- Quanti km dista il suo medico di base

km _____

minuti _____

- Quanti km dista la farmacia più vicina

km _____

minuti _____

- Quanti km distano i più vicini:

- pronto soccorso _____

-poliambulatorio _____

-ospedale _____

- Qual è il servizio postale più vicino?



- Quanti km dista e quanto ci mette per raggiungerlo?

km _____

minuti _____

- Qual è la banca più vicina?

- Quanti km dista e quanto ci mette per raggiungerla?

km _____

minuti _____

- Quali i servizi culturali più vicini, quanti km distano e quanto ci mette per raggiungerli?

Biblioteca km _____ minuri _____

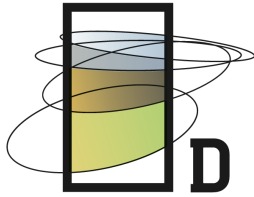
sala incontri km _____ minuri _____

cinema km _____ minuri _____

sala da ballo/discoteca km _____ minuri _____

palestra km _____ minuri _____

- Altri servizi mancanti nel suo comune o nella valle i di cui lei o i suoi famigliari sentono la mancanza?



-
- Nel caso in cui si sia trasferito recentemente nel comune di residenza, ha riscontrato differenze in meglio o peggio rispetto a questi servizi?

peggio _____

uguale _____

meglio _____

COESIONE SOCIALE E PARTECIPAZIONE

- Che rapporti ha con i vicini e con la popolazione locale?

non ho rapporti _____

rapporti normali _ _____

buoni rapporti _____

ottimi rapporti _____

- Partecipa alla vita sociale locale?

No _____

Saltuariamente. _____

Continuativamente _____

- Se si, come?

- Ha rapporti con l'amministrazione locale?



non ho rapporti _____

rapporti normali _____

buoni rapporti _____

ottimi rapporti _____

- Nel caso in cui si sia trasferito recentemente nel comune di residenza, ha riscontrato differenze in meglio o peggio rispetto ai rapporti e alle collaborazioni locali?

peggio _____

uguale _____

meglio _____

- Riesce a soddisfare i suoi bisogni e quelli della famiglia all'interno del comune o della valle?

no _____

in parte _____

si _____

- Cosa è costretto a cercare fuori?

- Lavora all'interno del comune di residenza o della valle?

no _____



si _____

- Se no, si sposta quotidianamente o svolge tutto o parte del lavoro in smart working?

mi sposto quotidianamente _____

alterno smart working a lavoro in presenza _____

lavoro in smart working _____

[SOLO PER NUOVI RESIDENTI]

- Per quale motivo ha deciso di trasferirsi in questo comune?

- Aveva dei legami precedenti con il comune o la valle in cui risiede oggi?

si _____

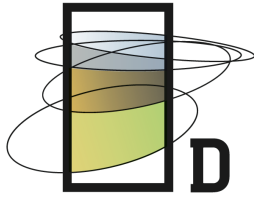
no _____

- Vivevano già parenti, amici o conoscenti nel comune in cui risiede o nella valle?

- si _____

- no _____

- Si sente di abitare oggi in un ambiente più sano?



si _____

no _____

- Si sente maggiormente al riparo da nuove e vecchie pandemie?

si _____

no _____

- Pensa oggi di vivere in un ambiente naturale migliore?

si _____

no _____

- Quali le differenze rispetto a prima?



ALLEGATO B

ELABORAZIONE DATI QUESTIONARI

“Servizi Metromontani per residenti e nuovi montanari”

Pomaretto (To)

Numero intervistati: 45

Rilevatrice: dr.ssa Alice Carlotta Servi

Anno: 2024

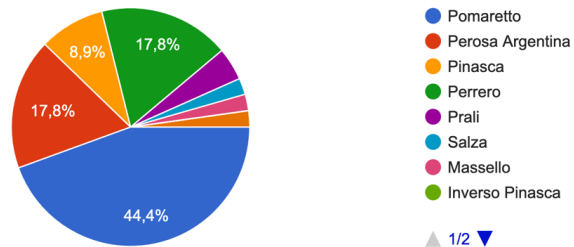
Sommario

1. Residenza	3
2. Lavoro	4
3. Studio	6
4. Servizi	7
5. Distanze	11
6. Coesione sociale e partecipazione	17
7. Solo per nuovi residenti	20

1. RESIDENZA

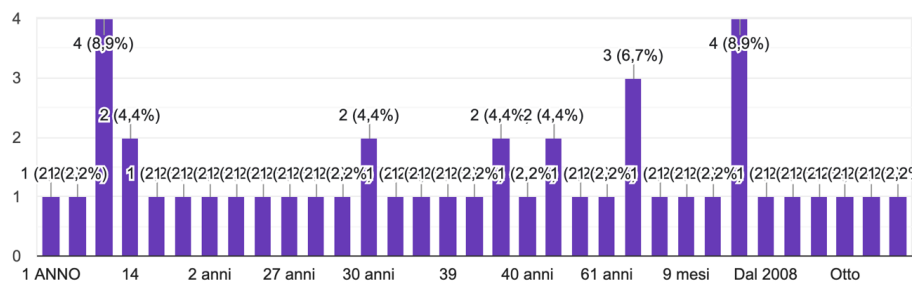
Qual è il suo comune di residenza?

45 risposte

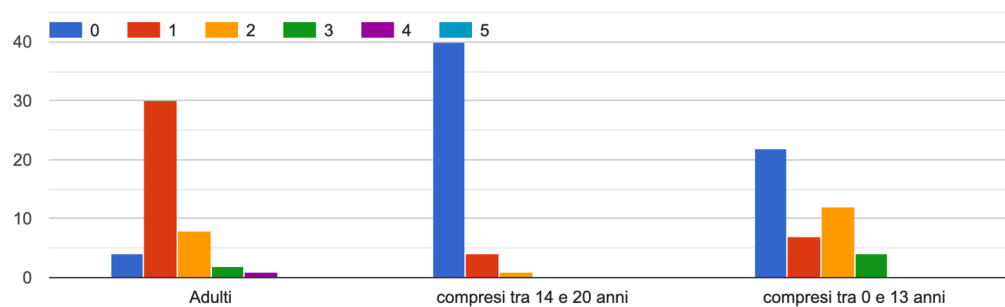


Da quanto tempo vive in questo Comune?

45 risposte

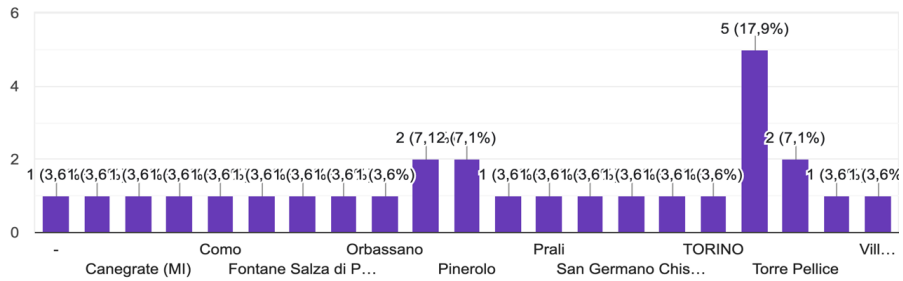


Quanti sono i membri della sua famiglia che vivono con lei nel Comune? (escluso lei)



Se non è nativo, dove viveva prima?

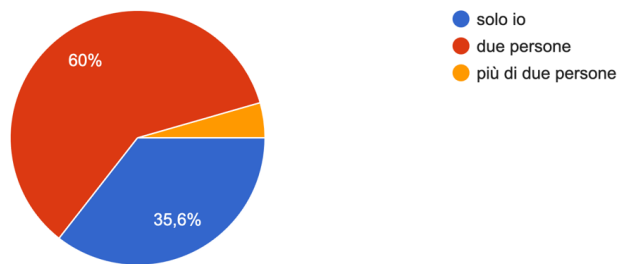
28 risposte



2. LAVORO

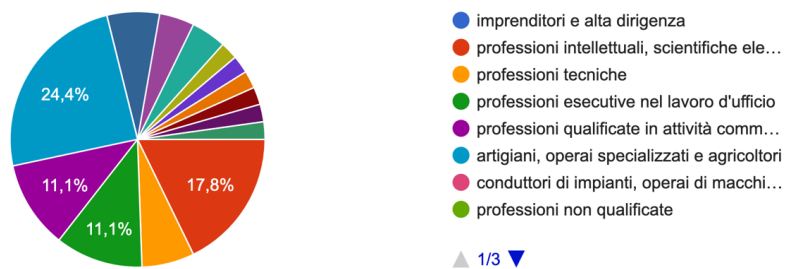
Chi lavora in famiglia?

45 risposte



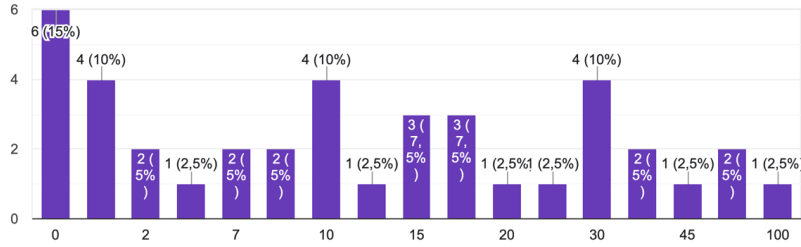
Che lavoro fa lei?

45 risposte



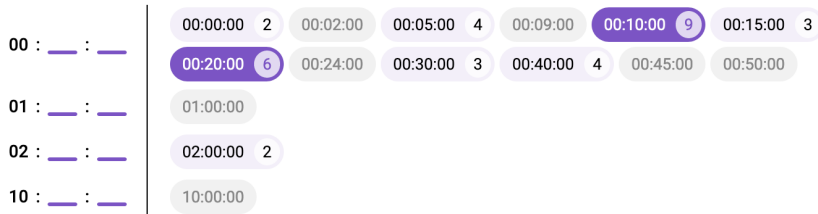
Quale distanza deve coprire quotidianamente per andare al lavoro in km?

40 risposte



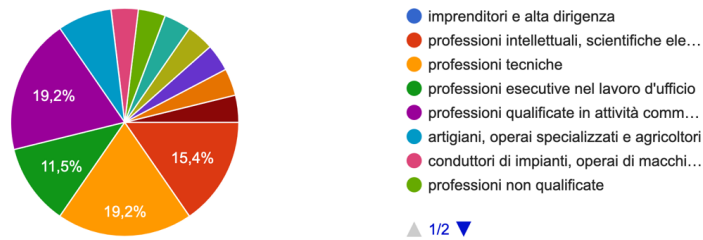
Quanto tempo impiega quotidianamente per andare al lavoro in minuti?

40 risposte

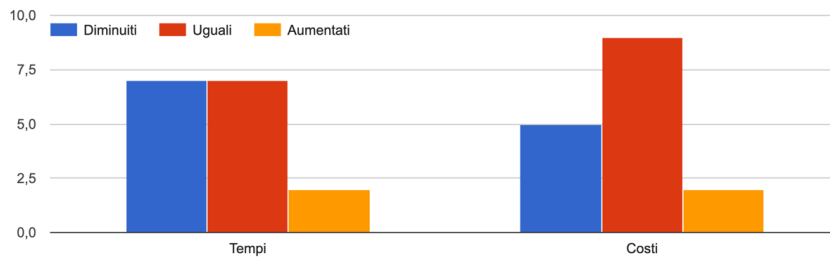


Se non è nativo di questa zona, che tipo di lavoro faceva prima?

26 risposte



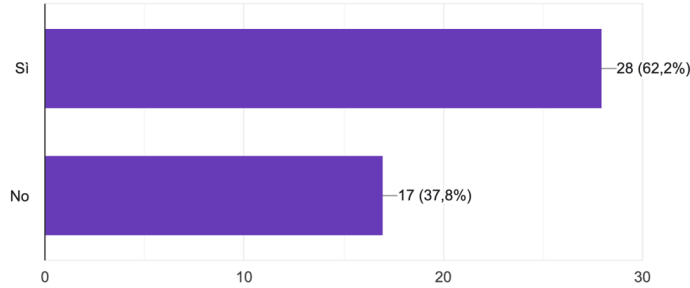
Nel caso in cui si sia trasferito recentemente nel comune di residenza, tempi e costi sono cambiati?



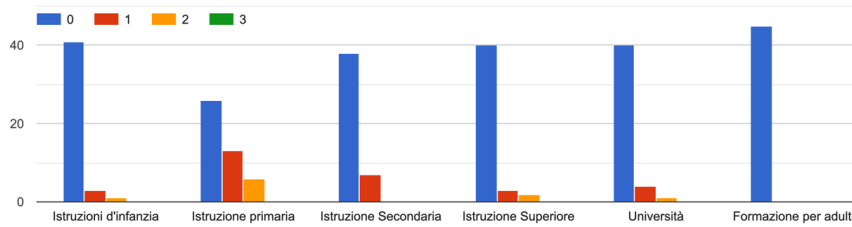
3. STUDIO

Ci sono membri della famiglia che studiano?

45 risposte



Se sì, che tipo di scuola frequentano?



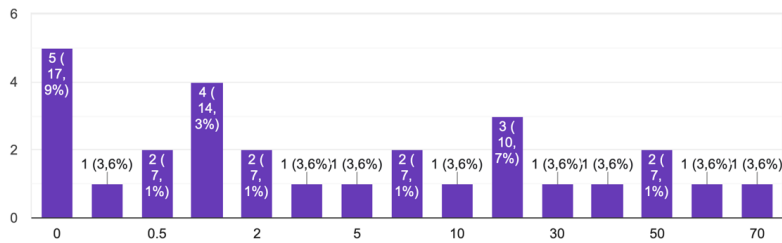
Quanto tempo impiegano quotidianamente per andare a scuola in minuti?

27 risposte



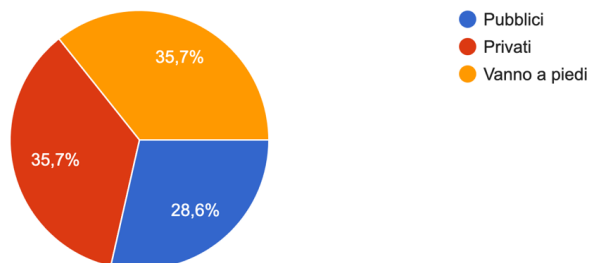
Quale distanza devono coprire quotidianamente per andare a scuola in km?

28 risposte



Che tipo di mezzi utilizzano per andare a scuola?

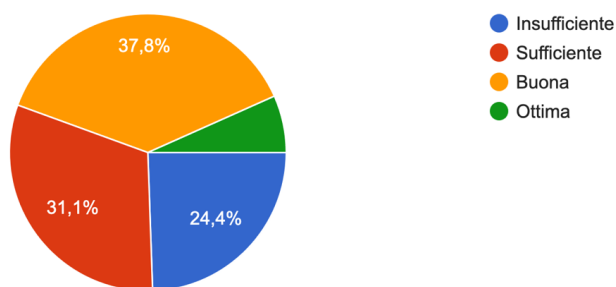
28 risposte



4. SERVIZI

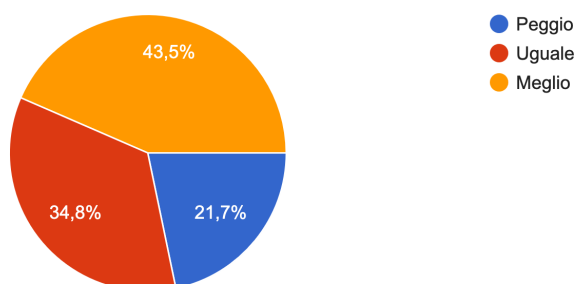
Cosa pensa dell'infrastruttura stradale del suo comune di residenza e della sua valle?

45 risposte



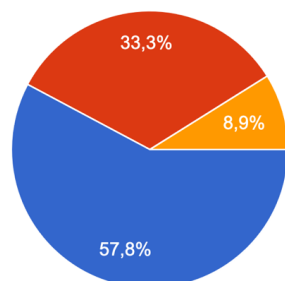
Nel caso in cui si sia trasferito recentemente nel comune di residenza, ha riscontrato differenze in meglio o peggio rispetto all'infrastruttura stradale del luogo in cui viveva prima?

23 risposte



Utilizza i mezzi pubblici?

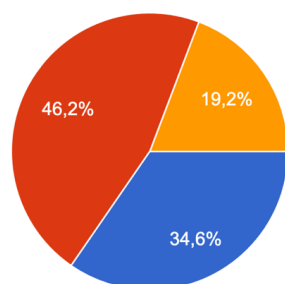
45 risposte



- No
- Si, saltuariamente
- Si, prioritariamente

Se sì, come li giudica?

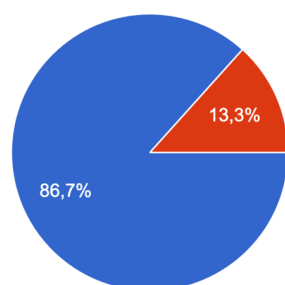
26 risposte



- Insufficienti
- Sufficienti
- Buoni
- Ottimi

Utilizza taxi o altre forme di trasporto collettivo?

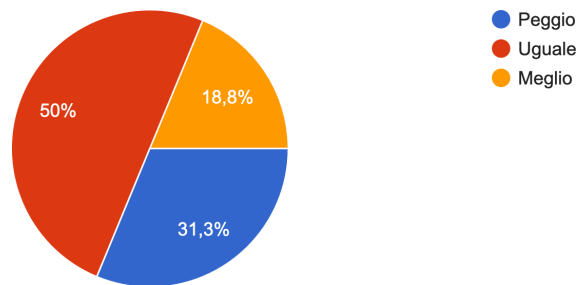
45 risposte



- No
- Si, saltuariamente
- Si, prioritariamente

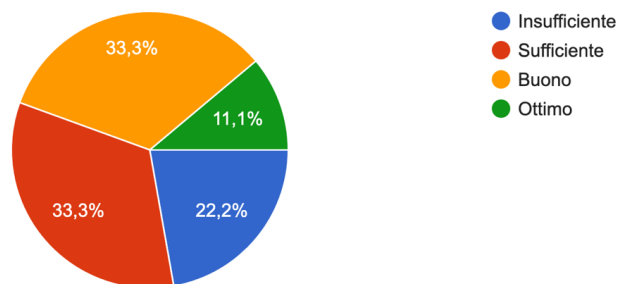
Nel caso in cui si sia trasferito recentemente nel comune di residenza, ha riscontrato differenze in meglio o peggio rispetto ai mezzi pubblici o collettivi a disposizione?

16 risposte



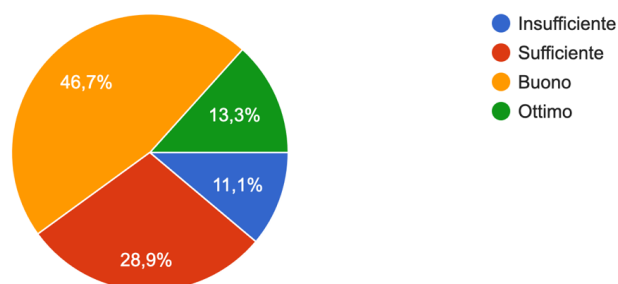
Ha un buon accesso a radio e alla tv nel suo comune di residenza?

45 risposte



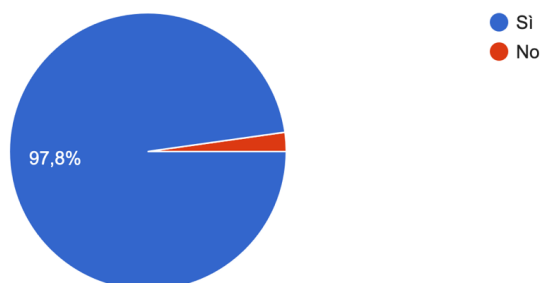
Funziona bene la telefonia mobile nel suo comune di residenza o nella valle?

45 risposte



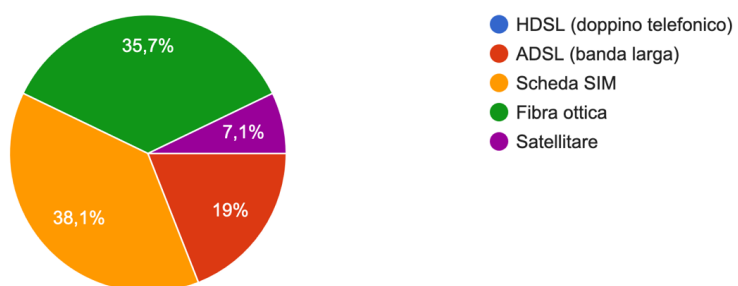
Ha accesso alla rete internet?

45 risposte



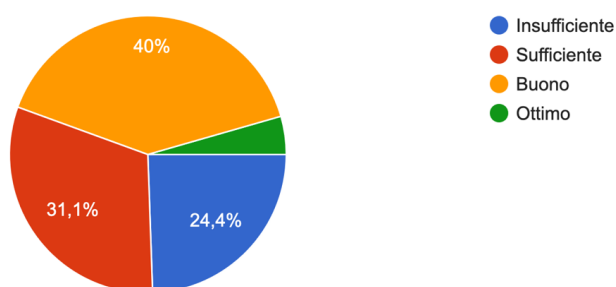
Che tipo di collegamento ha?

42 risposte



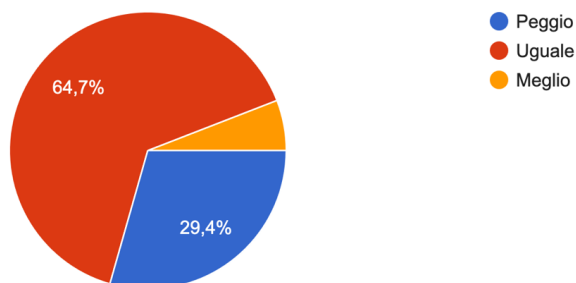
Pensa che i servizi di radio, telefonia e web siano soddisfacenti nel suo comune di residenza?

45 risposte



Nel caso in cui si sia trasferito recentemente nel comune di residenza, ha riscontrato differenze in meglio o peggio rispetto a questi servizi?

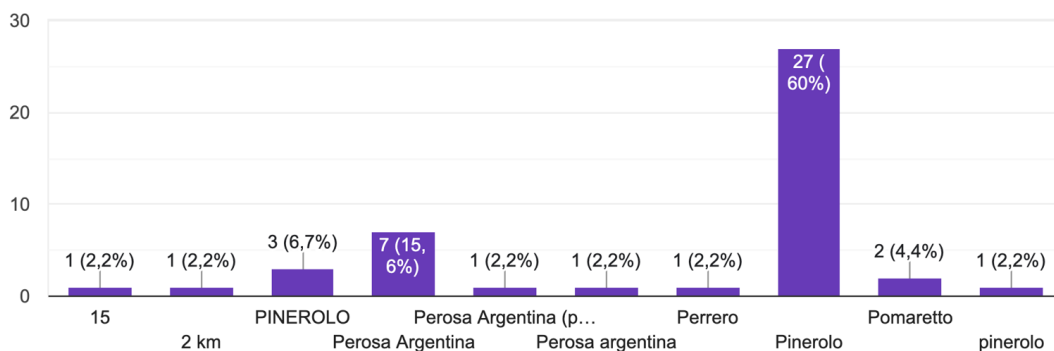
17 risposte



5. DISTANZE

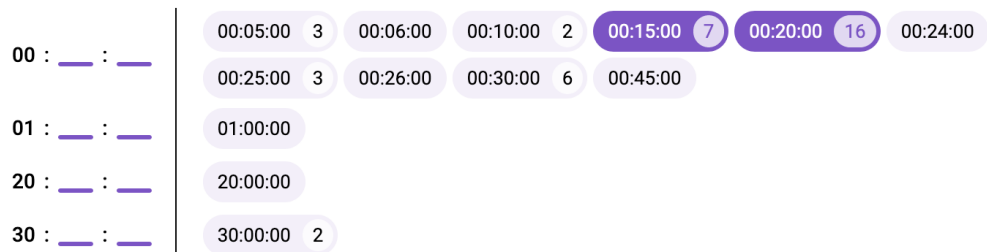
Qual è il centro più vicino con servizi di livello superiore non presenti nel suo comune?

45 risposte



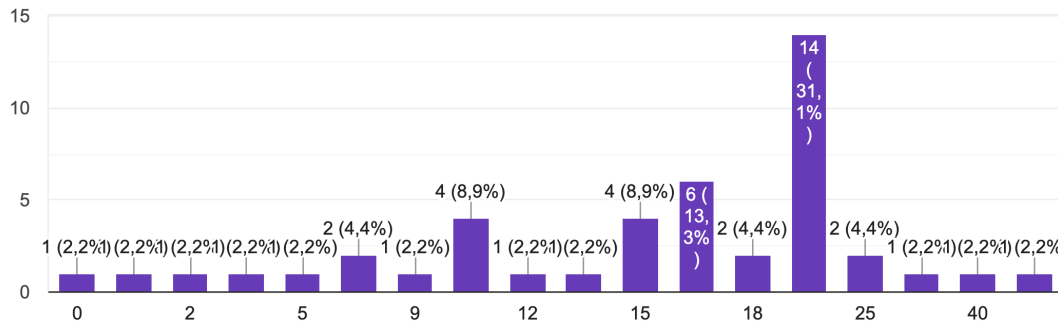
Quanto dista in minuti?

45 risposte



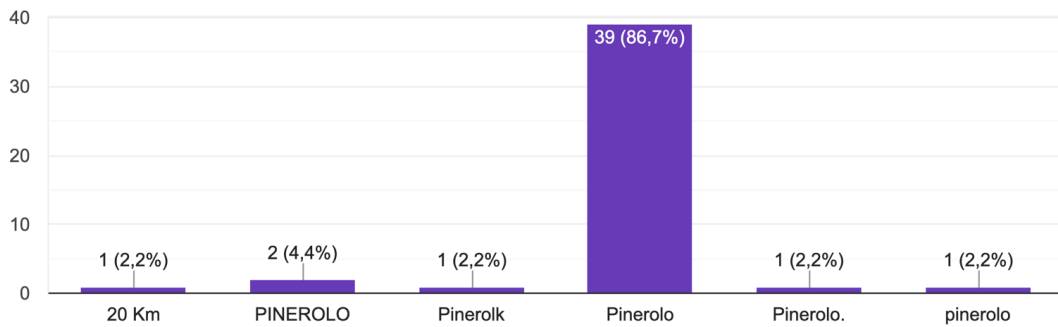
Quanto dista in km?

45 risposte



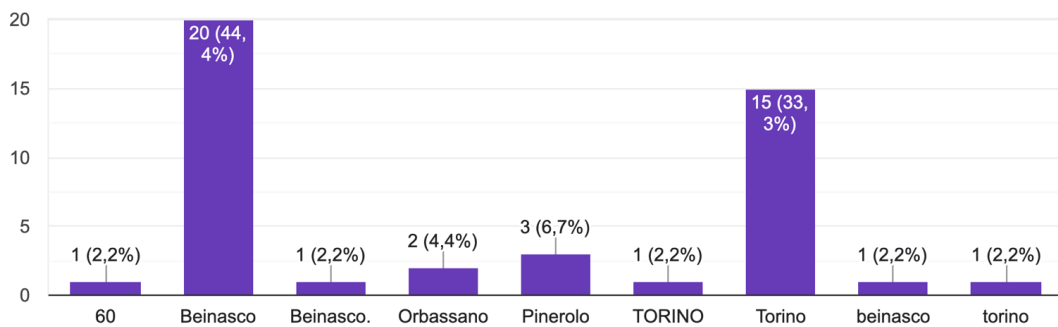
Qual è la stazione ferroviaria più vicina?

45 risposte



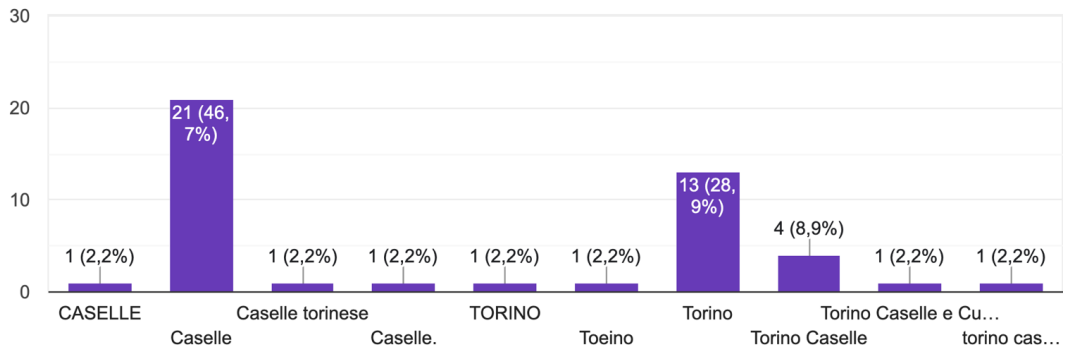
Qual è il casello autostradale più vicino?

45 risposte



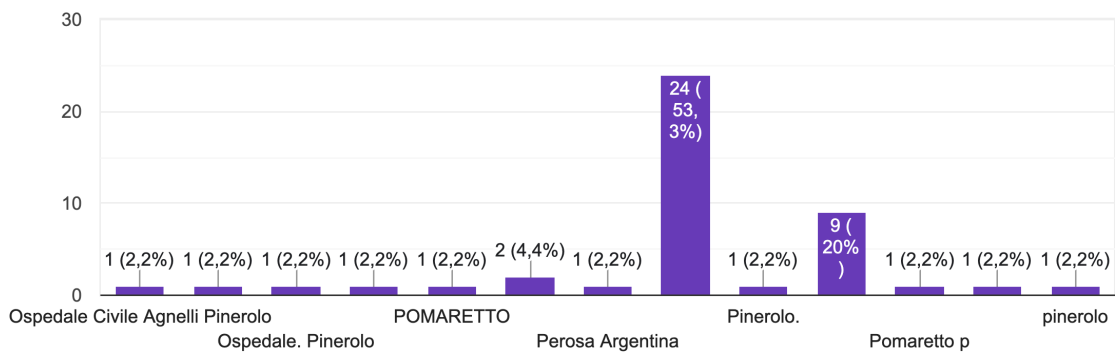
Qual è l'aeroporto più vicino?

45 risposte



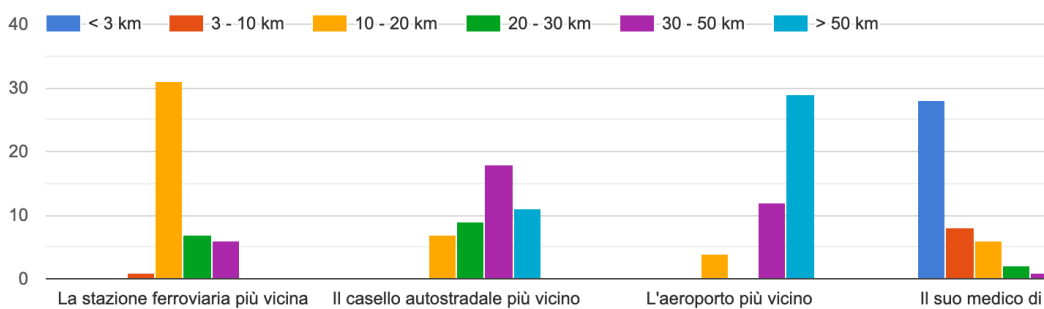
Qual è il servizio medico-ospedaliero e socio assistenziale più vicino?

45 risposte



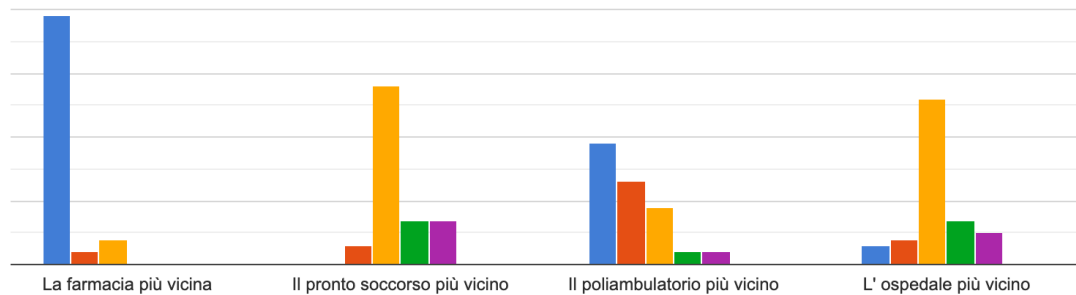
Quanto distano i seguenti servizi in km?

Copia



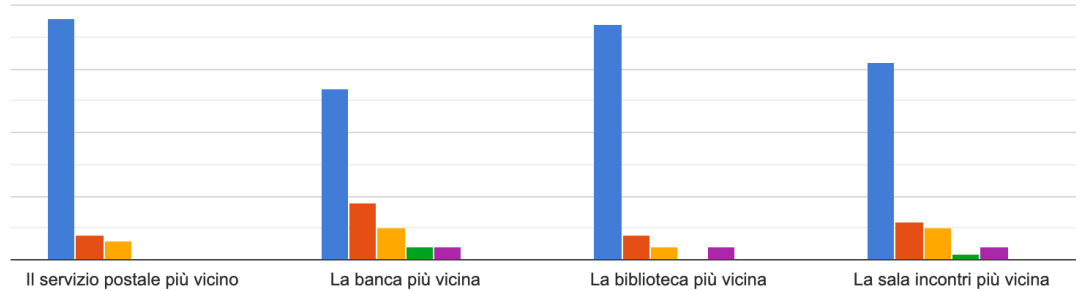
Quanto distano i seguenti servizi in km?

 Copia



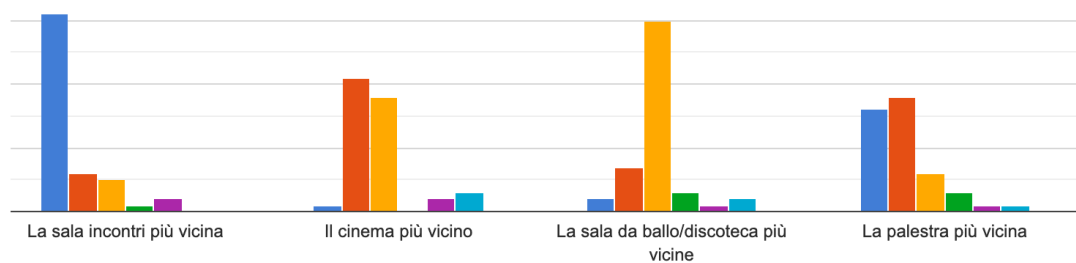
Quanto distano i seguenti servizi in km?

 Copia



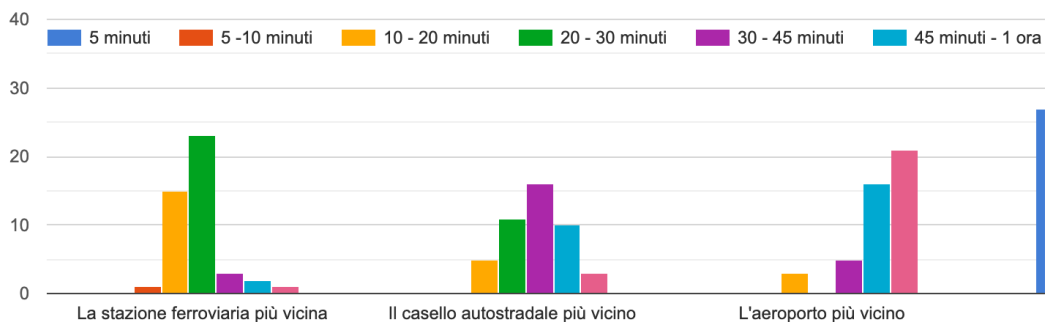
Quanto distano i seguenti servizi in km?

 Copia



Quanto distano i seguenti servizi in minuti?

 Copia



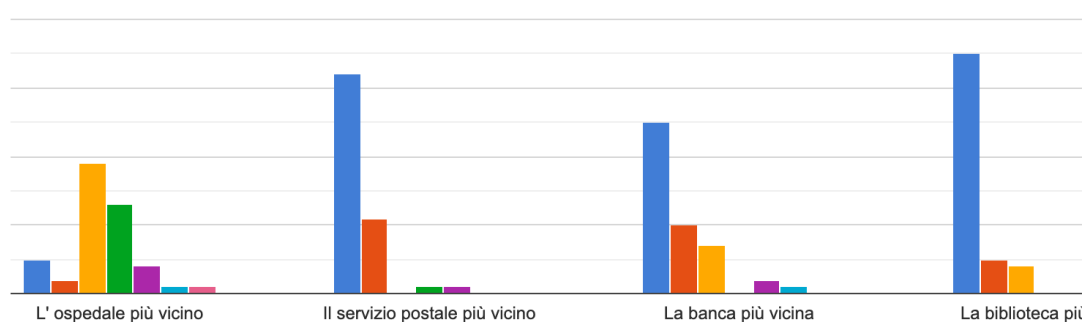
Quanto distano i seguenti servizi in minuti?

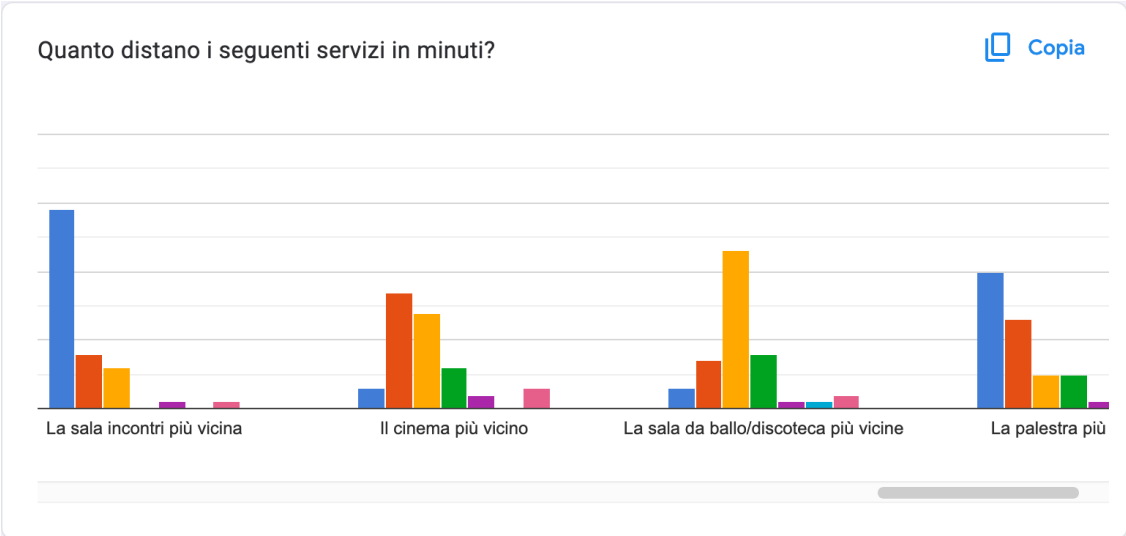
 Copia



Quanto distano i seguenti servizi in minuti?

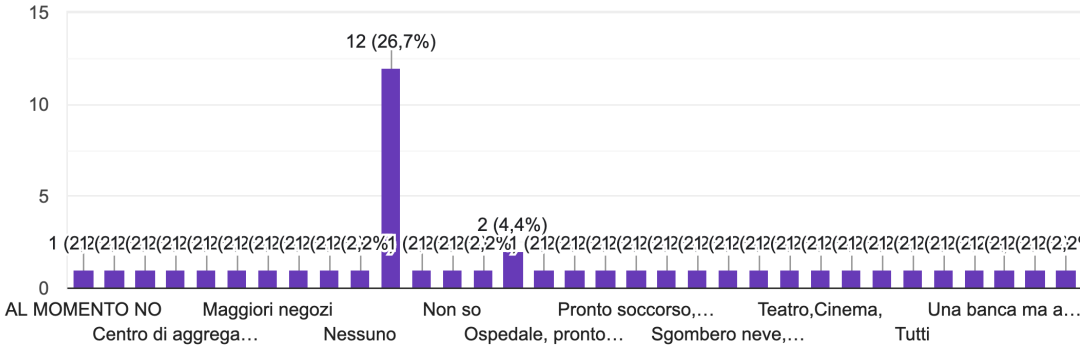
 Copia





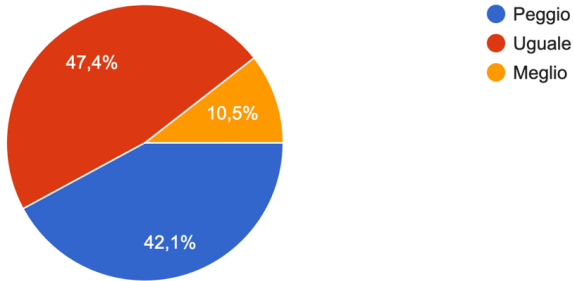
Ci sono altri servizi mancanti nel suo comune o nella valle i di cui lei o i suoi famigliari sentono la mancanza?

45 risposte



Nel caso in cui si sia trasferito recentemente nel comune di residenza, ha riscontrato differenze in meglio o peggio rispetto a questi servizi?

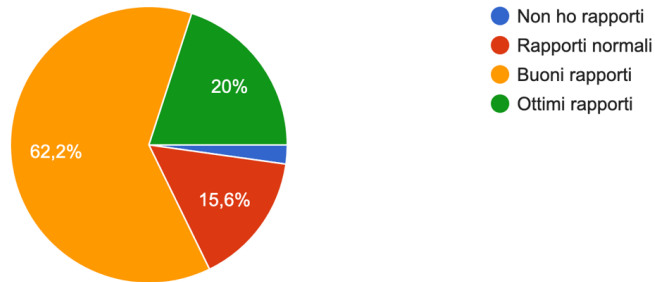
19 risposte



6. COESIONE SOCIALE E PARTECIPAZIONE

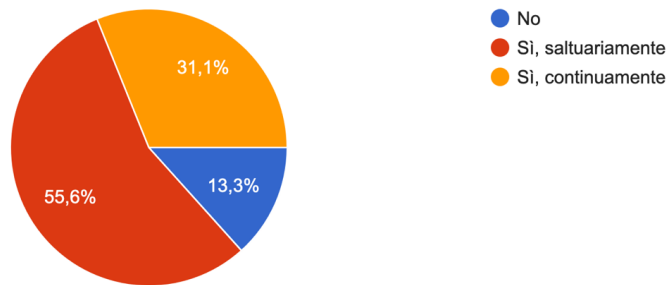
Che rapporti ha con i vicini e con la popolazione locale?

45 risposte



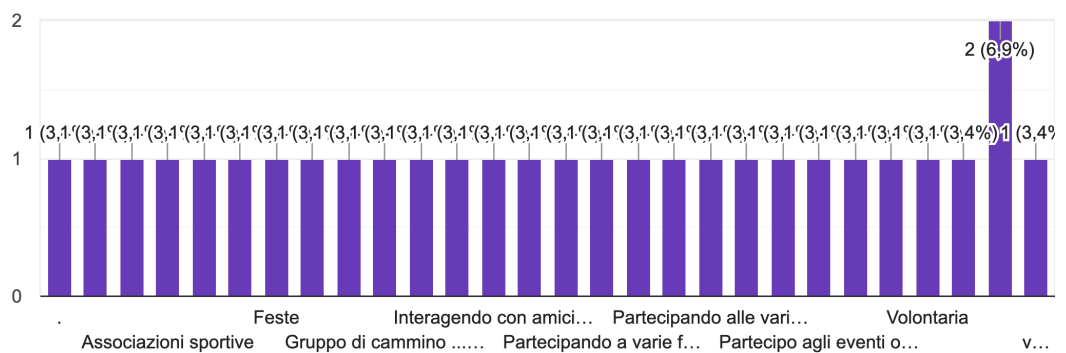
Partecipa alla vita sociale locale?

45 risposte



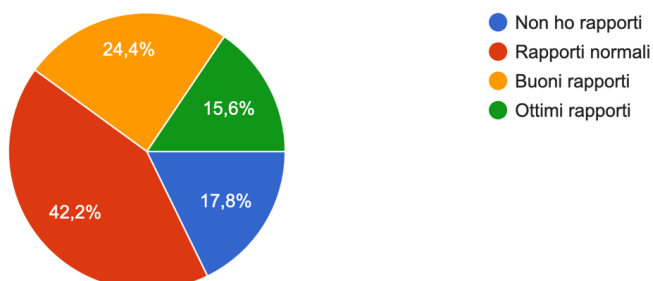
Se sì, come?

29 risposte



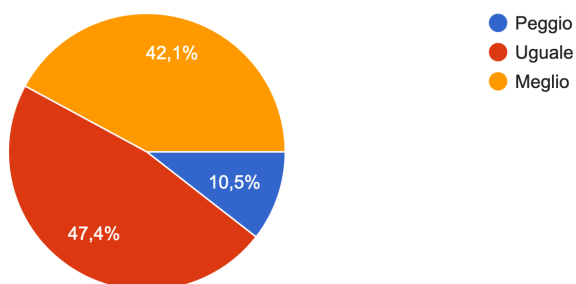
Ha rapporti con l'amministrazione locale?

45 risposte



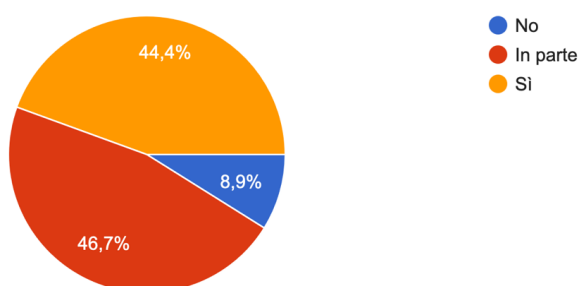
Nel caso in cui si sia trasferito recentemente nel comune di residenza, ha riscontrato differenze in meglio o peggio rispetto ai rapporti e alle collaborazioni locali?

19 risposte



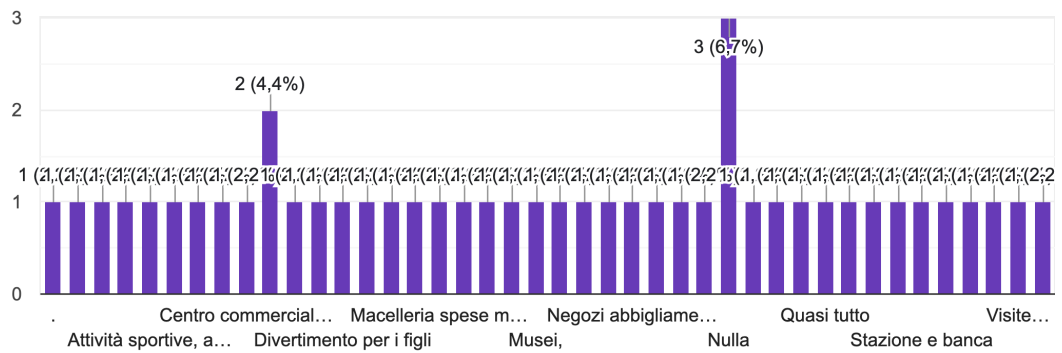
Riesce a soddisfare i suoi bisogni e quelli della famiglia all'interno del comune o della valle?

45 risposte



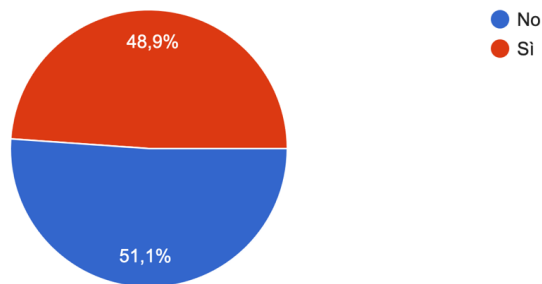
Cosa è costretto a cercare fuori?

45 risposte



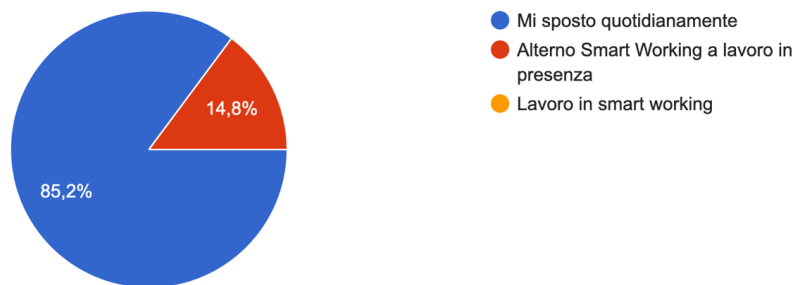
Lavora all'interno del comune di residenza o della valle?

45 risposte



Se no, si sposta quotidianamente o svolge tutto o parte del lavoro in smart working?

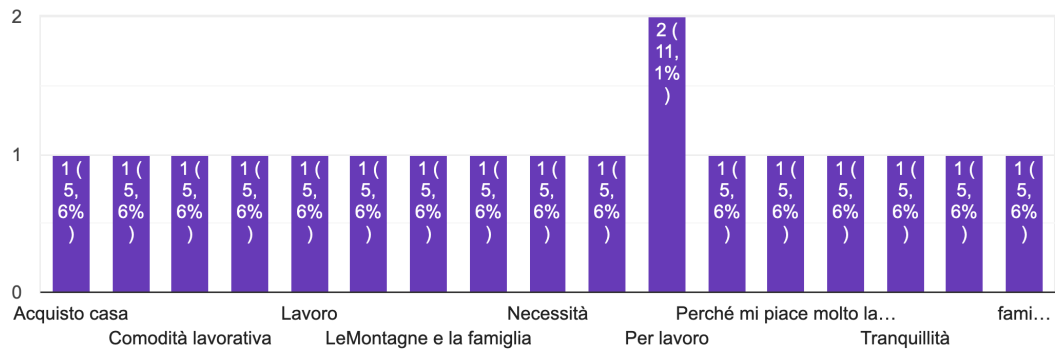
27 risposte



7. SOLO PER NUOVI RESIDENTI

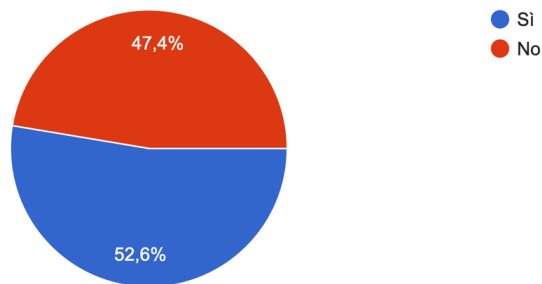
Per quale motivo ha deciso di trasferirsi in questo comune?

18 risposte



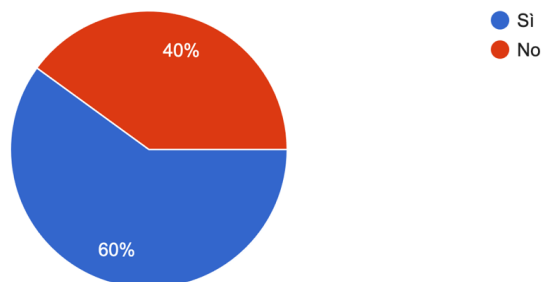
Aveva dei legami precedenti con il comune o la valle in cui risiede oggi?

19 risposte



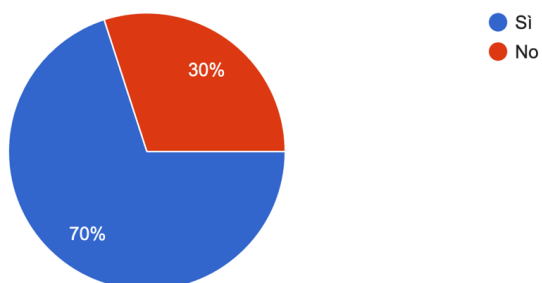
Vivevano già parenti, amici o conoscenti nel comune in cui risiede o nella valle?

20 risposte



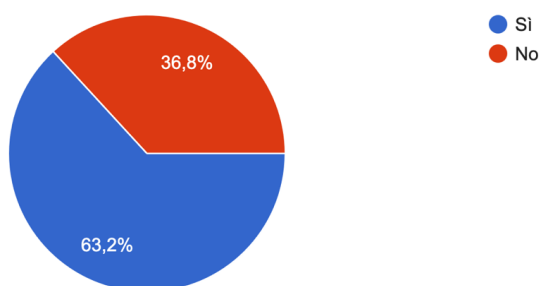
Si sente di abitare oggi in un ambiente più sano?

20 risposte



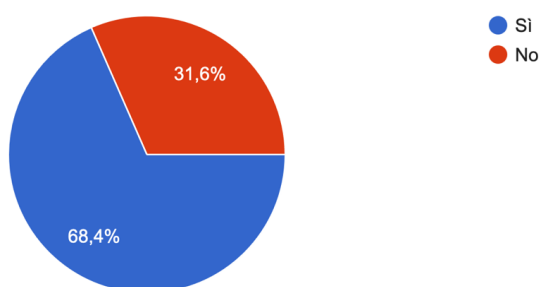
Si sente maggiormente al riparo da nuove e vecchie pandemie?

19 risposte



Pensa oggi di vivere in un ambiente naturale migliore?

19 risposte



Quali le differenze rispetto a prima?

15 risposte

Aria migliore, contatto con natura, relazioni più autentiche, vita comunitaria

Molto simile

Nessuna differenza

Tantissime. La vita ha tutti altri ritmi e qualità.

Tantissimi, non tornerei mai dove vivevo prima

nessuna

Lavorare a contatto con la natura e gli animali ha migliorato la nostra qualità di vita, complici i nuovi ritmi meno frenetici

Uguale

Aria pulita

Vita ambiente più tranquillo

Vivo più serenamente e in modo più sano

Vicinanza al lavoro

Prima abitavo in un contesto simile, ma più lontano dal centro cittadino e dalla fermata del pullman

qualità di vita nettamente maggiore

Vivere nella natura

ELABORAZIONE DATI QUESTIONARI

Progetto di ricerca
“Servizi Metromontani per residenti e nuovi montanari”

CASO STUDIO: Lanzo Torinese

Numero intervistati: 50 utenti

Rilevatore: dottor Erwin Durbiano

Anno: 2024

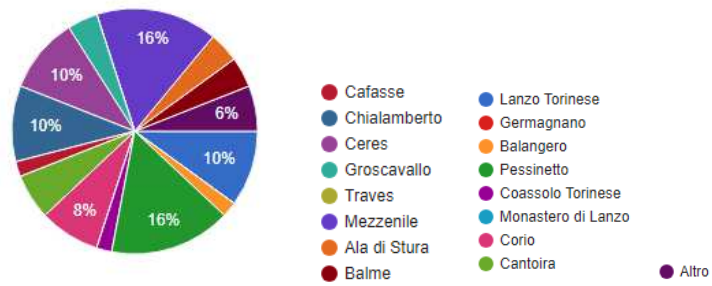
Sommario

1. Residenza.....	3
2. Lavoro.....	5
3. Studio	8
4. Servizi.....	10
5.Distanze.....	15
6. Coesione sociale e partecipazione	19
7. Solo per chi si è trasferito da poco ed è un nuovo residente	23

1. Residenza

Qual è il suo Comune di residenza?

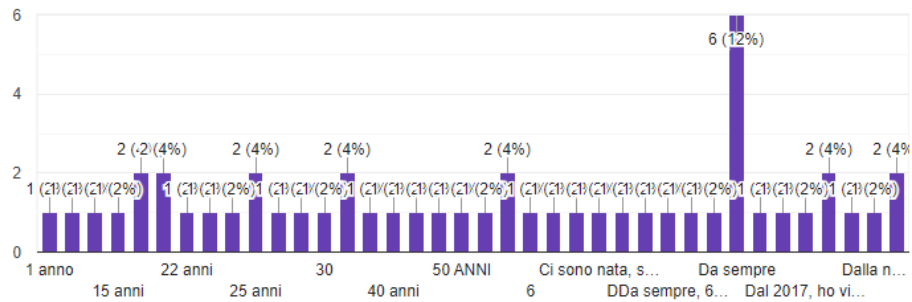
50 risposte



Da quanto tempo vive in questo Comune?

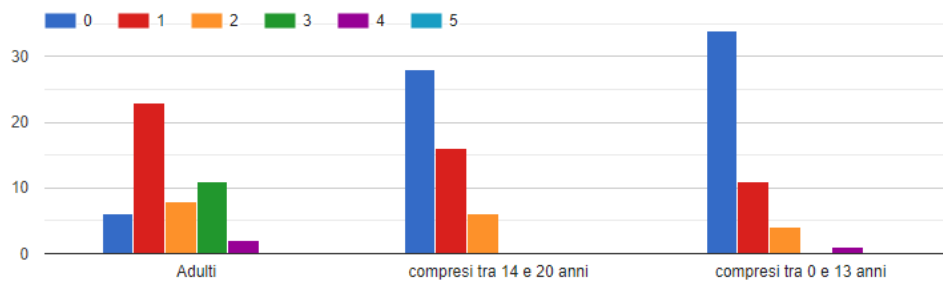
[Copia](#)

50 risposte



Quanti sono i membri della sua famiglia che vivono con lei nel Comune? (escluso lei)

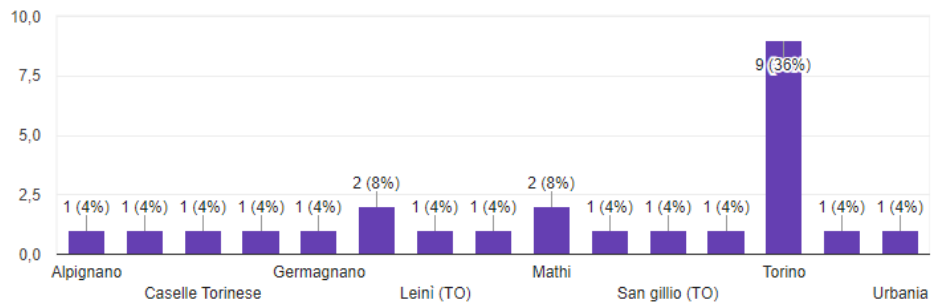
[Copia](#)



Se non è nativo, dove viveva prima?

[Copia](#)

25 risposte

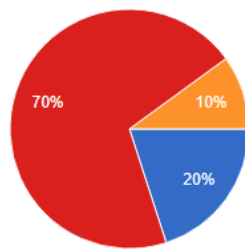


2. Lavoro

Chi lavora in famiglia?

50 risposte

 Copia

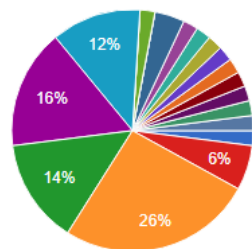


- solo io
- due persone
- più di due persone

Che lavoro fa lei?

50 risposte

 Copia



- imprenditori e alta dirigenza
- professioni intellettuali, scientifiche ele...
- professioni tecniche
- professioni esecutive nel lavoro d'ufficio
- professioni qualificate in attività comm...
- artigiani, operai specializzati e agricoltori
- conduttori di impianti, operai di macchi...
- professioni non qualificate

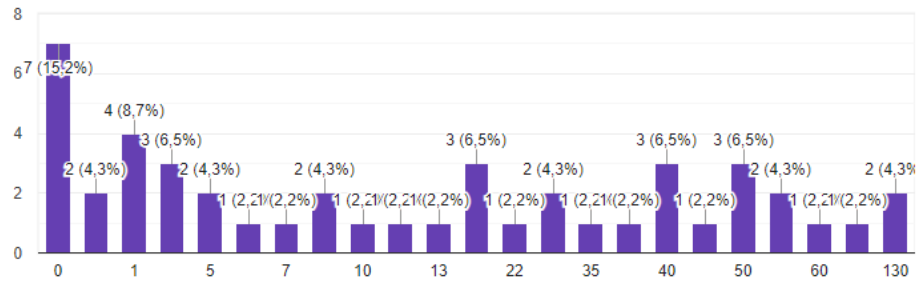
▲ 1/3 ▼

- forze armate
- pensionato
- disoccupato o in cerca di primo impiego
- Operaio metalmeccanico
- Ristoratori
- Ristoratore
- Casalinga
- lavoro part time con mansioni esecutiv...
- Commerciante
- Lavoratore dipendente
- Impiegato pubblica amministrazione

Quale distanza deve coprire quotidianamente per andare al lavoro in km?

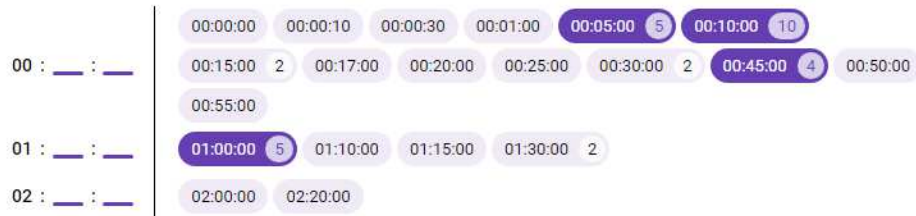


46 risposte



Quanto tempo impiega quotidianamente per andare al lavoro in minuti?

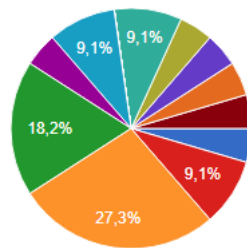
43 risposte



Se non è nativo di questa zona, che tipo di lavoro faceva prima?

Copia

22 risposte



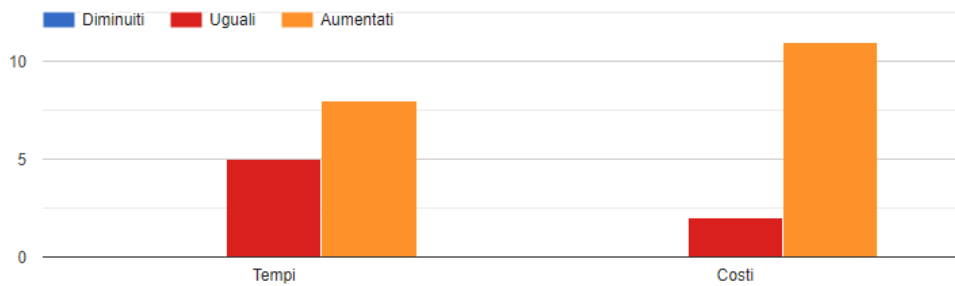
- imprenditori e alta dirigenza
- professioni intellettuali, scientifiche ele...
- professioni tecniche
- professioni esecutive nel lavoro d'ufficio
- professioni qualificate in attività comm...
- artigiani, operai specializzati e agricoltori
- conduttori di impianti, operai di macchi...
- professioni non qualificate

▲ 1/2 ▼

- forze armate
- pensionato
- disoccupato o in cerca di primo impiego
-
- Operaio metalmeccanico
- Studentessa
- Edilizia
- Abito a Lanzo da quando avevo 2 ann...

Nel caso in cui si sia trasferito recentemente nel comune di residenza, tempi e costi sono cambiati?

Copia

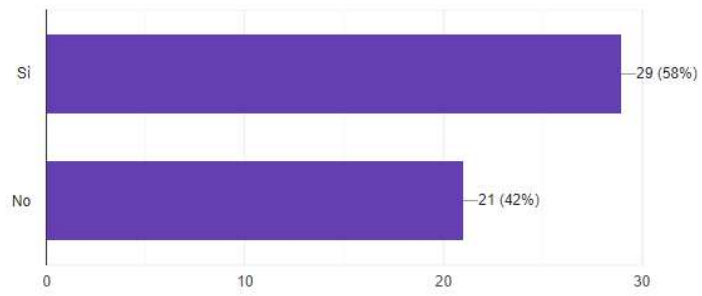


3. Studio

Ci sono membri della famiglia che studiano?

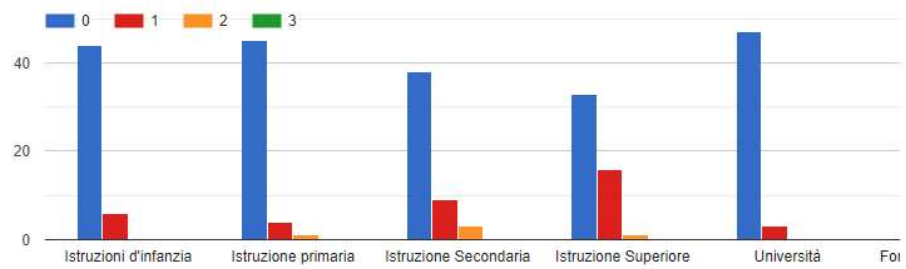
Copia

50 risposte



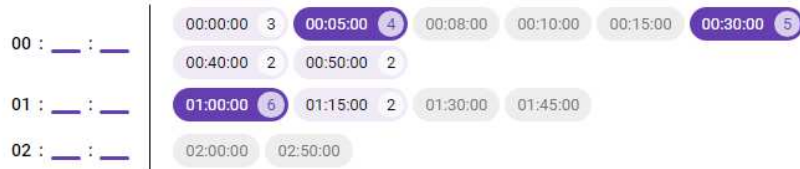
Se sì, che tipo di scuola frequentano?

Copia



Quanto tempo impiegano quotidianamente per andare a scuola in minuti?

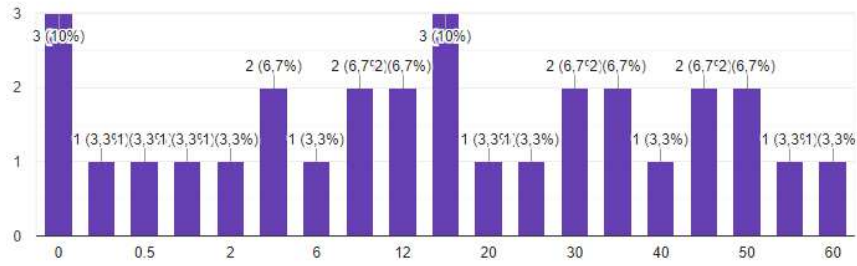
31 risposte



Quale distanza devono coprire quotidianamente per andare a scuola in km?

Copia

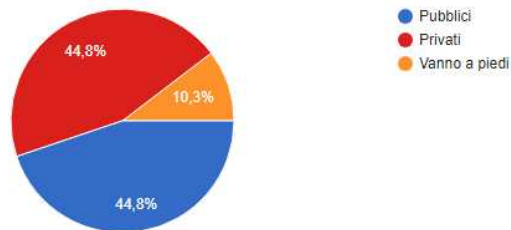
30 risposte



Che tipo di mezzi utilizzano per andare a scuola?

Copia

29 risposte

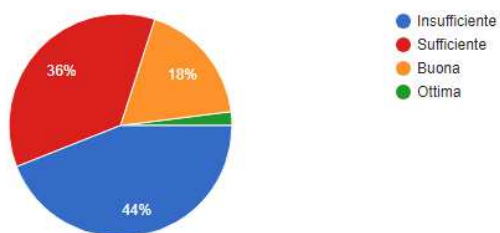


4. Servizi

Cosa pensa dell'infrastruttura stradale del suo Comune di residenza e della sua valle?

 Copia

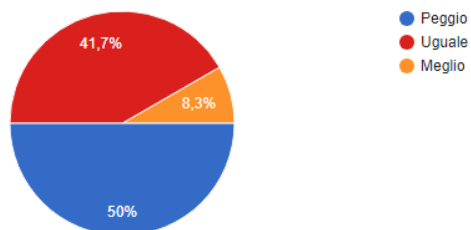
50 risposte



Nel caso in cui si sia trasferito recentemente nel comune di residenza, ha riscontrato differenze in meglio o peggio rispetto all'infrastruttura stradale del luogo in cui viveva prima?

 Copia

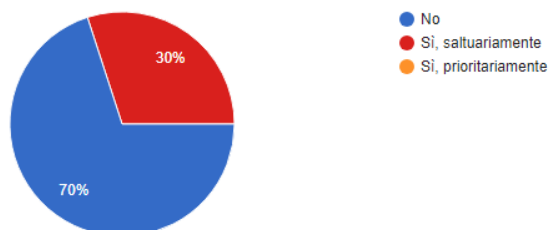
12 risposte



Utilizza i mezzi pubblici?

 Copia

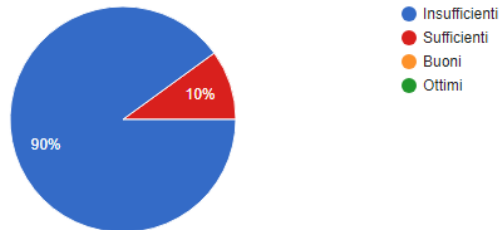
50 risposte



Se sì, come li giudica?

 Copia

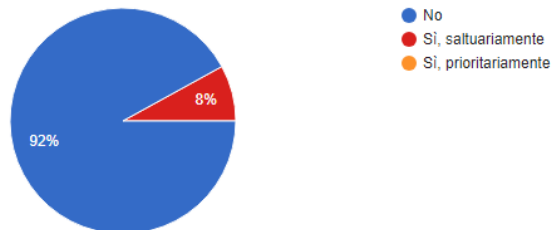
20 risposte



Utilizza taxi o altre forme di trasporto collettivo?

 Copia

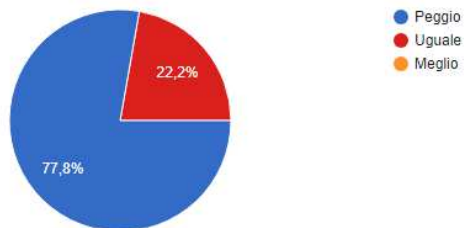
50 risposte



Nel caso in cui si sia trasferito recentemente nel comune di residenza, ha riscontrato differenze in meglio o peggio rispetto ai mezzi pubblici o collettivi a disposizione?

 Copia

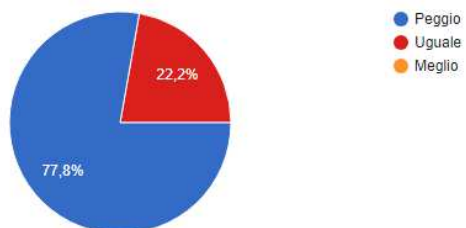
9 risposte



Nel caso in cui si sia trasferito recentemente nel comune di residenza, ha riscontrato differenze in meglio o peggio rispetto ai mezzi pubblici o collettivi a disposizione?

Copia

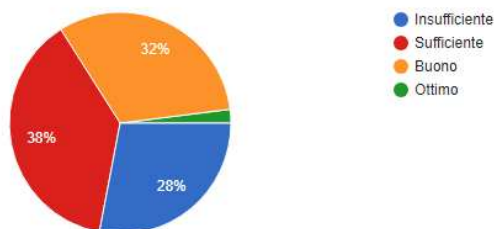
9 risposte



Ha un buon accesso a radio e alla tv nel suo comune di residenza?

Copia

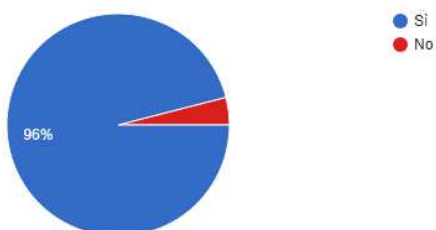
50 risposte



Ha accesso alla rete internet?

Copia

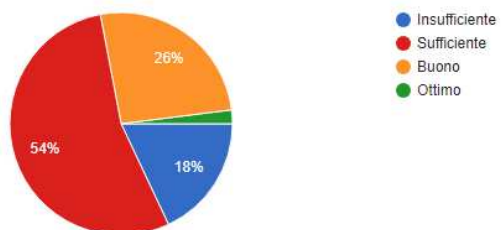
50 risposte



Funziona bene la telefonia mobile nel suo comune di residenza o nella valle?

Copia

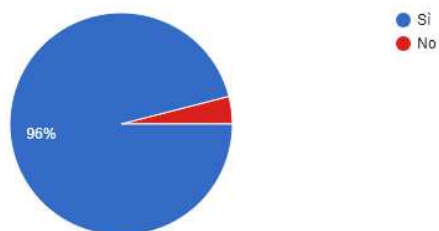
50 risposte



Ha accesso alla rete internet?

Copia

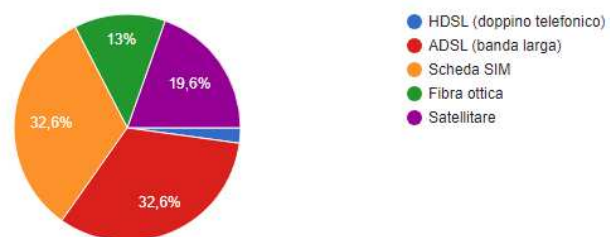
50 risposte



Che tipo di collegamento ha?

Copia

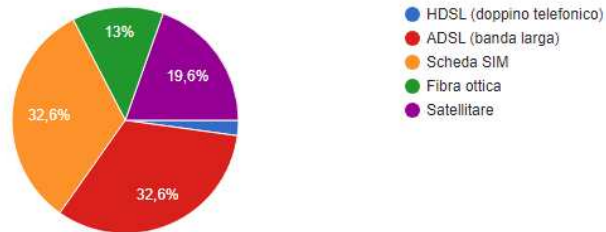
46 risposte



Che tipo di collegamento ha?

 Copia

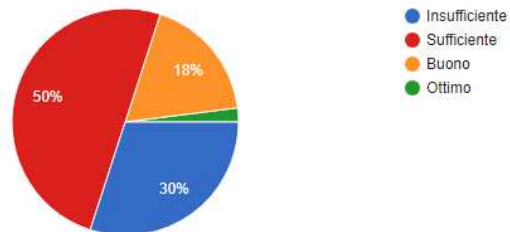
46 risposte



Pensa che i servizi di radio, telefonia e web siano soddisfacenti nel suo comune di residenza?

 Copia

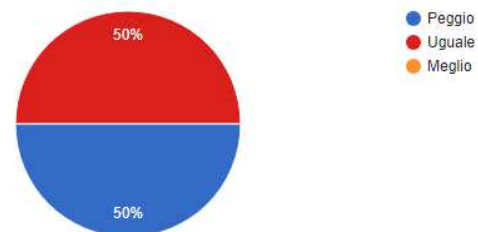
50 risposte



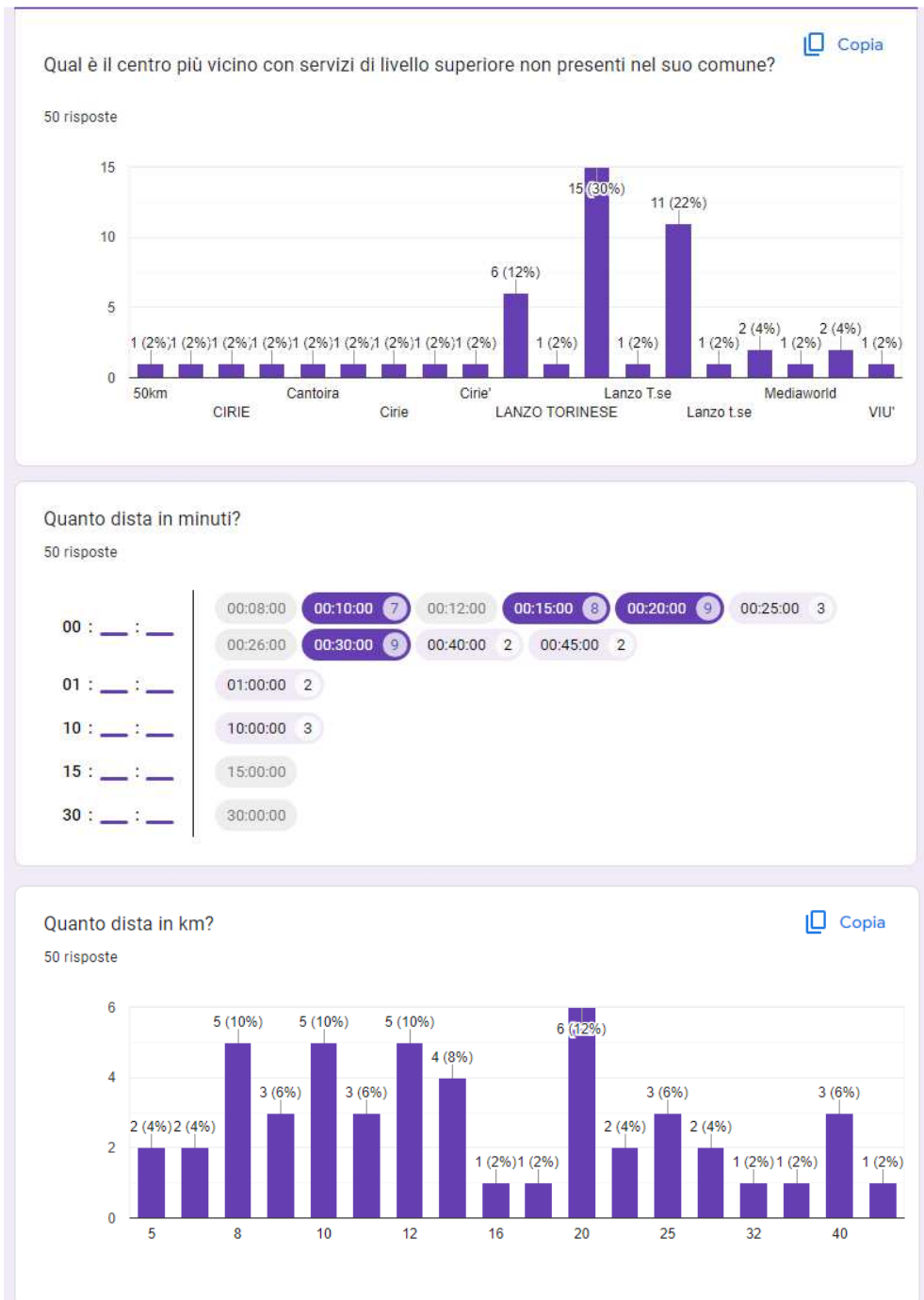
Nel caso in cui si sia trasferito recentemente nel comune di residenza, ha riscontrato differenze in meglio o peggio rispetto a questi servizi?

 Copia

10 risposte



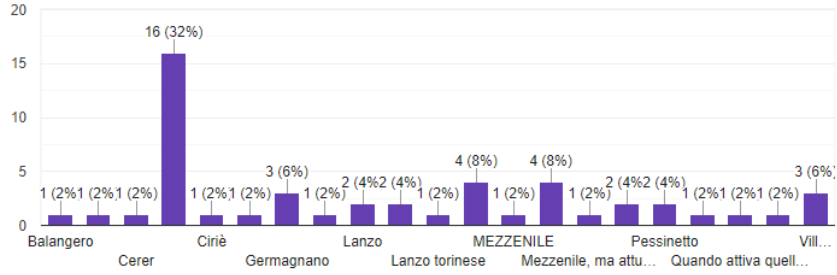
5. Distanze



Qual è la stazione ferroviaria più vicina?

Copia

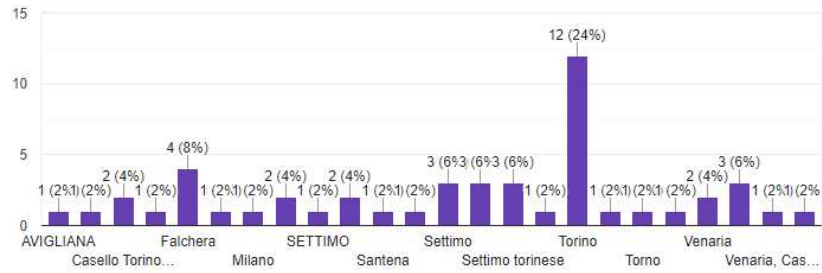
50 risposte



Qual è il casello autostradale più vicino?

Copia

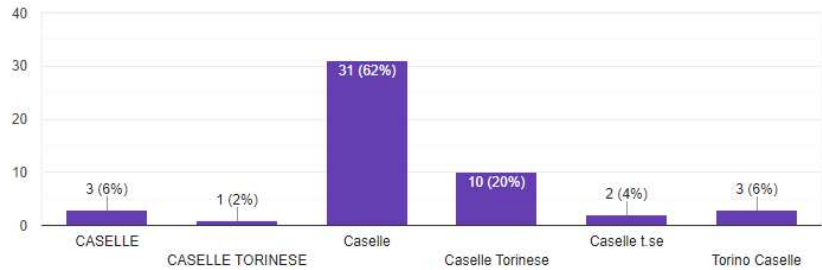
50 risposte



Qual è l'aeroporto più vicino?

Copia

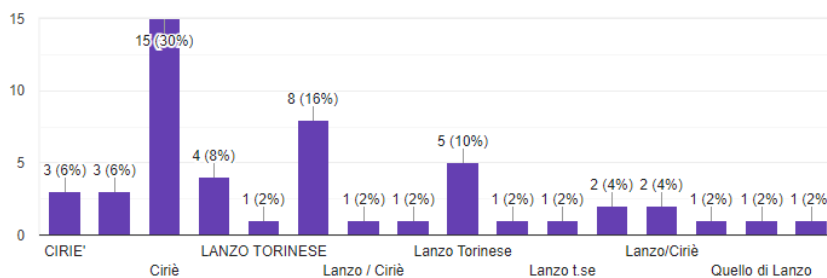
50 risposte



Qual è il servizio medico-ospedaliero e socio assistenziale più vicino?

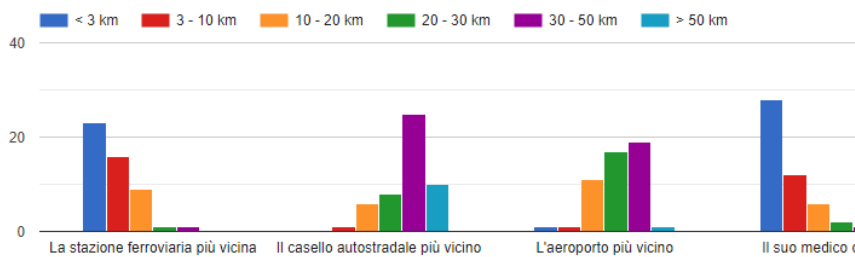
Copia

50 risposte



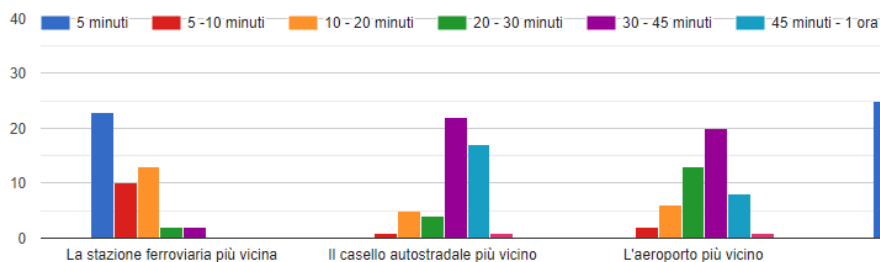
Quanto distano i seguenti servizi in km?

Copia



Quanto distano i seguenti servizi in minuti?

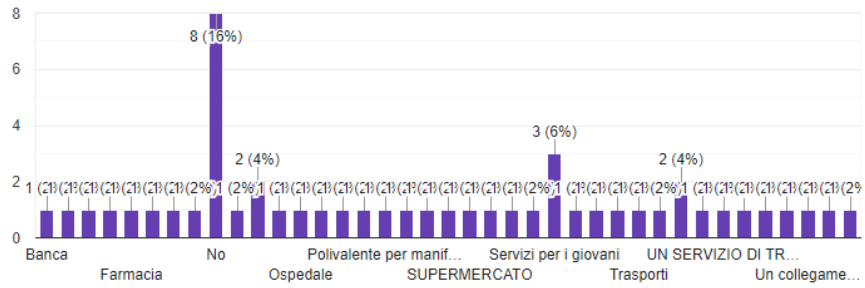
Copia



Copia

Ci sono altri servizi mancanti nel suo Comune o nella valle in di cui lei o i suoi famigliari sentono la mancanza?

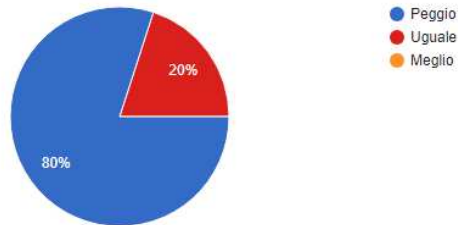
50 risposte



Copia

Nel caso in cui si sia trasferito recentemente nel Comune di residenza, ha riscontrato differenze in meglio o peggio rispetto a questi servizi?

10 risposte

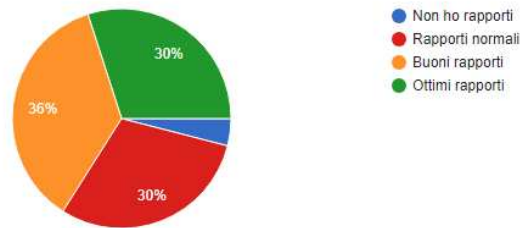


6. Coesione sociale e partecipazione

Che rapporti ha con i vicini e con la popolazione locale?

 Copia

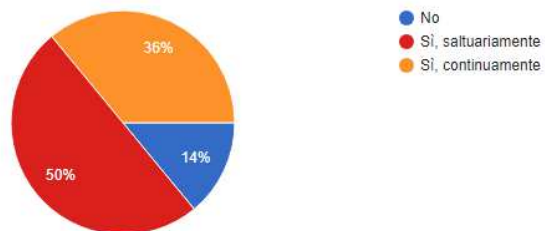
50 risposte



Partecipa alla vita sociale locale?

 Copia

50 risposte



Se si, come?

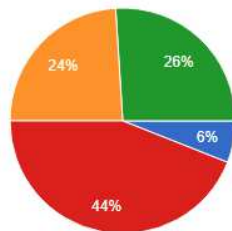
33 risposte

Manifestazioni e eventi
Partecipando alle feste
Oratorio, feste di paese, eventi, fiere
Principalmente partecipando ad eventi ma come fruitore
Collaborazione con associazioni
Partecipo a feste delle frazioni e del paese
Partecipazione e aiuto
Amministratore pubblico
Esco con gli amici
Consorzio Forestale e incontri informali
Attività culturali, sportive e di solidarietà
Eventi, incontri occasionali
VOLONTARIATO IN PRO LOCO E ASSOCIAZIONI VARIE
Sul territorio sono impegnata in più associazioni
Come volontario nella Pro Loco e nelle Associazioni di Mezzenile
Riunioni di associazioni, iniziative locale ecc
Con frequentazioni
Presidente Associazione sentieri alta val Malone odv
Appartenenza a diverse associazioni del Comune e del territorio.
Volontariato
Proloco, azienda agricola, rapporti con il vicinato
GRUPPO ALPINI - COMITATO X FESTE STAGIONALI
Associazioni
associazione Proloco, associazione Calcio a 5, associazione Valliadi (si occupa dell'organizzazione di manifestazioni sportive all'interno di tutti i comuni delle Alte Valli di Lanzo)
Partecipando a iniziative e manifestazioni pubbliche
Sono assessore comunale ed in Unione Montana
Poco... il tempo a disposizione è scarso.
Partecipazione a feste
Assistere a qualche evento
Tramite la pro loco
ERO SINDACO FINO A MAGGIO 2023
Riunioni per organizzazione eventi
Volontariato

Ha rapporti con l'amministrazione locale?

50 risposte

 Copia

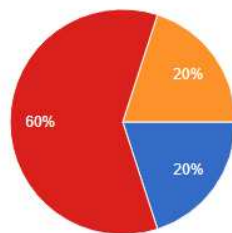


- Non ho rapporti
- Rapporti normali
- Buoni rapporti
- Ottimi rapporti

Nel caso in cui si sia trasferito recentemente nel comune di residenza, ha riscontrato differenze in meglio o peggio rispetto ai rapporti e alle collaborazioni locali?

10 risposte

 Copia

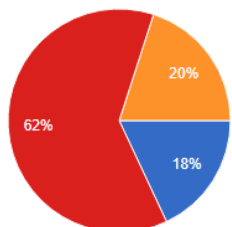


- Peggio
- Uguale
- Meglio

Riesce a soddisfare i suoi bisogni e quelli della famiglia all'interno del Comune o della valle?

50 risposte

 Copia

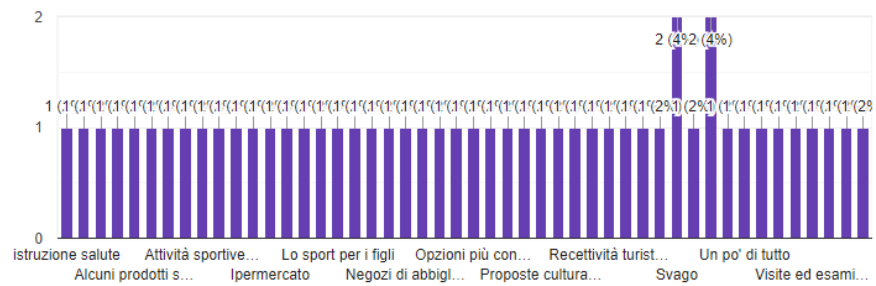


- No
- In parte
- Sì

Cosa è costretto a cercare fuori?

Copia

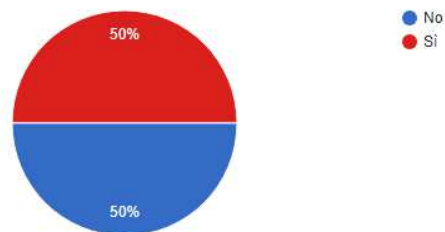
50 risposte



Lavora all'interno del Comune di residenza o della valle?

Copia

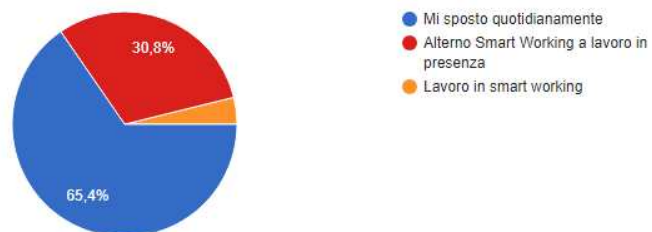
50 risposte



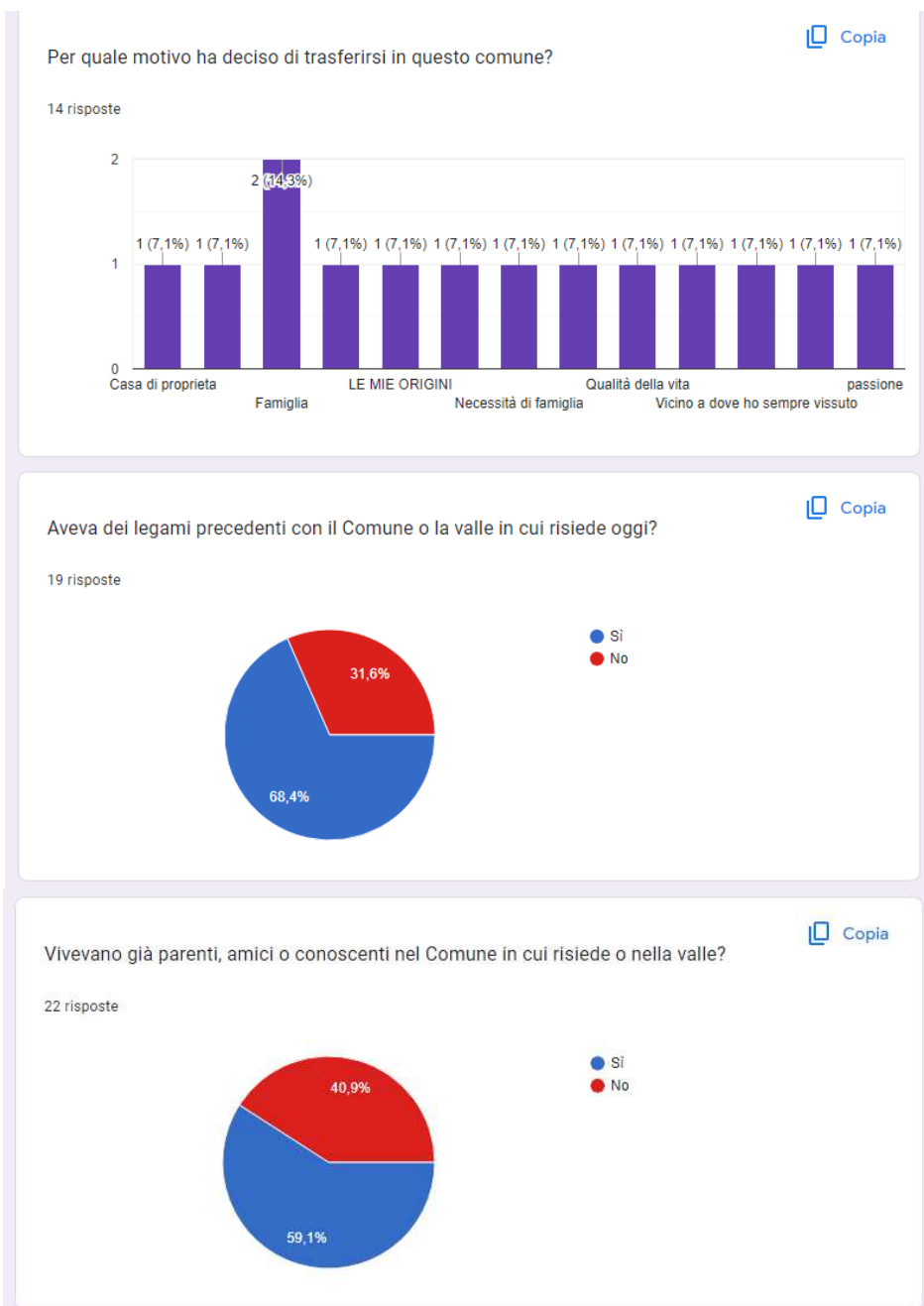
Se no, si sposta quotidianamente o svolge tutto o parte del lavoro in smart working?

Copia

26 risposte



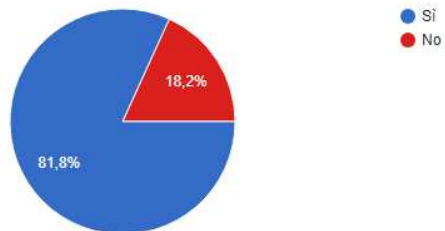
7. Solo per chi si è trasferito da poco ed è un nuovo residente



Si sente di abitare oggi in un ambiente più sano?

 Copia

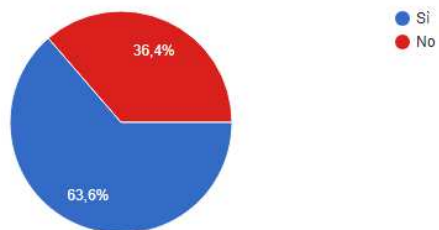
22 risposte



Si sente maggiormente al riparo da nuove e vecchie pandemie?

 Copia

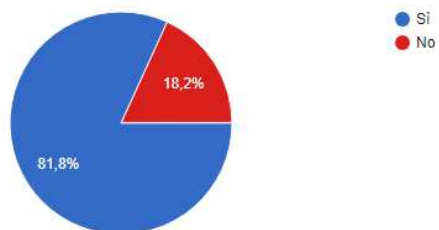
22 risposte



Pensa oggi di vivere in un ambiente naturale migliore?

 Copia

22 risposte



Quali le differenze rispetto a prima?

13 risposte

Nessuna, sono due comuni vicini e simili

Più tranquillità

Famiglia

Maggiore tranquillità e contatto con la natura

Tranquillità

Contatto molto immediato con i boschi

Maggior cura del territorio

TANTISSIME, IO RISIEDO IN UNA CASA ISOLATA IN MEZZO AI BOSCHI

Sicuramente un ritmo di vita meno incessante

Non lo so sempre vissuto qui

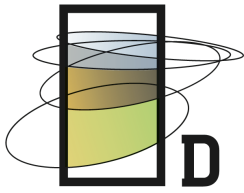
C'è più verde

stile di vita più sano

Oggi dispongo di molto verde che richiede tempo per manutenzioni ma non ho tempo di godermi come prima la natura.



ALLEGATO C



Traccia intervista per la Ricerca servizi metromontani rivolto a nuovi e vecchi residenti nei comuni dei comprensori delle valli di Lanzo e Chisone-Germanasca

RESIDENZA

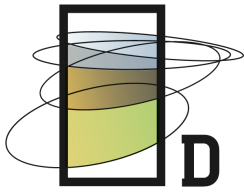
- Mi descrive la sua famiglia?
- Da quanto tempo vive in questo comune?
- Vive con lei tutta la famiglia o solo una parte?
- Vivete in questo comune tutto l'anno o solo stagionalmente?
- Se non è nativo, dove viveva prima?

LAVORO

- Che lavoro fa?
- Chi lavora in famiglia?
- Che tipi di lavoro fanno?
- Se non è nativo, chi lavorava in famiglia prima di trasferirsi qui e che tipo di lavoro facevano?

FREQUENTAZIONE DEL COMUNE DI RESIDENZA

- Riesce a soddisfare i suoi bisogni e quelli della famiglia all'interno del comune o della valle?
- Cosa è costretto a cercare fuori?
- Lavora all'interno del comune di residenza o della valle?



- Se no, si sposta quotidianamente o svolge tutto o parte del lavoro in smart working?

STUDENTI

- Ci sono membri della famiglia che studiano?
- Se si, che tipo di scuola frequentano?
- Quale distanza devono coprire quotidianamente e quanto ci mettonoi?
- Utilizzano mezzi pubblici o privati per andare a scuola?
- Nel caso in cui si sia trasferito recentemente nel comune di residenza, tempi e costi per andare a scuola sono cambiati?

MOBILITÀ, TRASPORTI, SERVIZI

- Cosa pensa dell'infrastruttura stradale del suo comune di residenza e della sua valle?
- Se ha dato un parere positivo, perché?
- Se ha dato un parere negativo, perché?
- Nel caso in cui si sia trasferito recentemente nel comune di residenza, ha riscontrato differenze in meglio o peggio rispetto all'infrastruttura stradale del luogo in cui viveva prima?
- Utilizza i mezzi pubblici?
- Se si, come li giudica?
- Utilizza taxi o altre forme di trasporto collettivo?
- Nel caso in cui si sia trasferito recentemente nel comune di residenza, ha riscontrato differenze in meglio o peggio rispetto ai mezzi pubblici o collettivi a disposizione?



- Ha un buon accesso a radio e alla tv nel suo comune di residenza?
- Funziona bene la telefonia mobile nel suo comune di residenza o nella valle?
- Ha accesso alla rete Internet?
- Che tipo di collegamento ha?
- Pensa che i servizi di radio, telefonia e web siano soddisfacenti nel suo comune di residenza?
- Se no, cosa servirebbe per migliorare tali servizi?
- Nel caso in cui si sia trasferito recentemente nel comune di residenza, ha riscontrato differenze in meglio o peggio rispetto a questi servizi?

COLLEGAMENTI A SERVIZI SUPERIORI

- Qual è il centro con servizi di livello superiore più vicino?
- Quali sono i tempi e i costi per raggiungere tale centro?
- Qual è e quanto dista la stazione ferroviaria più vicina?
- Qual è e quanto dista il casello autostradale più vicino?
- Qual è e quanto dista l'aeroporto più vicino?
- Qual è e quanto dista la scuola superiore più vicina?
- Qual è e quanto dista il servizio medico-ospedaliero e socio assistenziale più vicino?
- Dove fa la spesa alimentare?
- Qual è e quanto dista il servizio postale più vicino?
- Qual è e quanto dista la banca più vicina?
- Quanto distano i servizi culturali e sportivi più vicini?
- Ci sono altri servizi che mancano nel suo comune o nella valle?



- Nel caso in cui si sia trasferito recentemente nel comune di residenza, ha riscontrato differenze in meglio o peggio rispetto a questi servizi?

COESIONE SOCIALE E PARTECIPAZIONE

- Che rapporti ha con i vicini e con la popolazione locale?
- Partecipa alla vita sociale locale?
- Se sì, come?
- Ha rapporti con l'amministrazione locale?
- Ha incarichi istituzionali?
- Nel caso in cui si sia trasferito recentemente nel comune di residenza, ha riscontrato differenze in meglio o peggio rispetto ai rapporti e alle collaborazioni locali?

SICUREZZA E CURA DELL'AMBIENTE

- Ha percezione di pericoli legati alla criminalità nel suo comune di residenza?
- Ha percezione di pericoli legati ai rischi naturali come frane, valanghe, alluvioni o incendi nel suo comune di residenza?
- Cosa pensa dell'inquinamento e della raccolta rifiuti del comune in cui risiede?
- Quanto gli sta a cuore la salvaguardia ambientale e paesaggistica del comune in cui risiede?
- Nel caso in cui si sia trasferito recentemente nel comune di residenza, ha riscontrato differenze su questi temi rispetto a prima?

[SOLO PER NUOVI RESDIENTI]



- Per quale motivo ha deciso di trasferirsi in questo comune?
- Nel luogo in cui abitava prima che problemi riscontrava?
- Aveva dei legami precedenti con il comune o la valle in cui risiede oggi?
- Vivevano già parenti, amici o conoscenti nel comune in cui risiede o nella valle?
- Si sente di abitare oggi in un ambiente più sano?
- Si sente maggiormente al riparo da nuove e vecchie pandemie?
- Ha maggiori possibilità oggi di praticare attività fisica e sport rispetto a prima?
- Pensa oggi di vivere in un ambiente naturale migliore?
- Quali le differenze rispetto a prima?



ALLEGATO D



Servizi Metromontani per residenti e nuovi montanari interviste in profondità in Valle Germanasca

Gennaio 2024

1 – Impiegata a Pinerolo, abita a Pomaretto in borgata Lausa, vive con il marito e il figlio di 11 anni

Abitiamo a Pomaretto e la famiglia si compone di: me stessa, mio marito e mio figlio. Siamo originari di Pomaretto, tutti e due autoctoni. Io faccio l'impiegata commerciale in una ditta a Pinerolo e mio marito ha un bar a Pomaretto.

Vado a lavorare in automobile per una questione di comodità, anche per la gestione del figlio, che devo recuperare, altrimenti dovrei sottostare agli orari del pullman che non sono molto comodi in Valle.

Ho studiato al liceo di Pinerolo, ed andavo con il pullman di linea perché c'erano le corse dedicate agli studenti, quindi sia al mattino che al pomeriggio c'erano i pullman comodi con gli orari. All'università invece alternavamo: siccome c'erano più ragazzi della Valle che scendevano a Torino e facevano il mio corso di laurea in economia, essendo in corso Unione Sovietica era comodo sia col pullman che con l'automobile, e a seconda di come erano piazzate le elezioni uno magari non aveva il pullman comodo per scendere o non ce l'aveva per risalire, quindi a volte a turno prendevamo le automobili. Soprattutto se le lezioni venivano spostate al Palazzo del Lavoro, e si trattava di scendere in una delle fermate di corso Unione, quella all'angolo di corso Traiano, direttamente in Fiat e cambiare mezzo pubblico per scendere al Palazzo del Lavoro. Invece scendendo in auto uno prendeva l'uscita di corso Unità d'Italia e ci arrivava direttamente.



Vuol comunque dire stare in giro tutto il giorno... Si parte la mattina e ritorni la sera. Dipendeva a seconda di come erano messe le lezioni: il primo anno erano più concentrate sul mattino perché c'era anche carenza di aule ad economia, quindi i primi anni erano più concentrati sul mattino e bisognava quindi scendere presto e a volte c'era carenza di pullman e se c'erano pullman quei pochi che c'erano erano strapieni. Il secondo anno era il contrario, scendevamo sull'ora di pranzo quindi iniziavamo nel primo pomeriggio e andavamo avanti fino a tardi la sera che se uno per sbaglio perdeva il pullman rimaneva a Torino da solo di notte. Quindi la fortuna era che eravamo in due da Perosa Argentina e quindi ci potevamo organizzare e ci davamo passaggi a vicenda. Alle superiori era ancora gestibile sono col pullman, all'università no. Io ho fatto il classico e quindi il pullman sia a scendere che a salire erano quelli dedicati agli studenti, non facevamo il pomeriggio. C'era chi faceva il pomeriggio, ad esempio al linguistico, ma allora riusciva poi ad arrivare fino a Perosa Argentina. Ma se doveva salire a Prali o a Pragelato o Sestriere non c'erano più i pullman, e allora li venivano a prendere.

Per fare la spesa e per comprare quello che mi serve, io per comodità faccio la spesa su Pinerolo, quando esco dal lavoro, prima di risalire. Però ci fosse necessità per la spesa abbiamo tutto anche su.

Solitamente non faccio mai smart working, perché scendo tutti i giorni, ma se succede o ci sono necessità di farlo lo smart working non ci sono problemi.

A borgata Lausa di Pomaretto abbiamo la fibra finta. Continuo a fare Speed test perché in teoria ci hanno fatto tutti i buchetti fuori di casa e quant'altro solo che l'unica cabina è qui in centro quindi facendo gli Speed test la fibra arriva a me come la connessione via radio, come velocità c'è molta poca differenza e quindi non mi conviene prendere una fibra, il costo fisso del mio abbonamento da 10 € al mese viaggia alla stessa velocità. Ho un modem, ho la schedina dentro il modem, una schedina da cellulare normale che però è inserita nel modem e vado così



Per quanto riguarda invece la televisione, li apriamo una parentesi... Io abito in una borgata che non è in alta montagna è una borgata vicinissimo al centro. Ma dove siamo noi, fuori Pomaretto, non si vede nulla non vedi nulla e per ovviare al problema noi siamo collegati al consorzio che c'è qui in Pomaretto vecchio. Quindi prendiamo i canali che vengono settati sul ripetitore del consorzio altrimenti là nulla. Paghiamo un tot all'anno, è una roba privata altrimenti non vedremmo nulla e paghiamo anche il canone della Rai ovvio però solo con quello vedremmo veramente solo i 3 canali Rai. Prima di fare questo abbonamento abbiamo provato a collegarci perché noi abbiamo ereditato dalla nonna di Davide il suo abbonamento del consorzio perché prima noi non ce l'avevamo; onestamente lavorando uno non è che si guarda tutta sta televisione, se si necessita di qualcosa si guarda i film online, proprio volendo però non abbiamo tutto questo tempo ecco essendoci questo abbonamento quando abbiamo capito che comunque non si vedeva nulla e il costo dell'abbonamento sono sempre una trentina di euro all'anno se ci sono dei lavori da fare magari arrivi alla cinquantina però ti permette di vedere oltre ai tre canali standard anche qualcosina in più. Comunque mia madre che abita in centro a Pomaretto ha la parabola con il TV Sat collegato perché senza parabola non si vede niente.

Gli autobus io non gli ho mai più utilizzati dall'università, perché avendo la macchina per comodità ci si sposta uno per lavoro o due per le attività sportive, e anche lì gli autobus non ci sono mai e agli orari a cui servono per gli sport che fa Luca, mio figlio, peraltro ci vuole un tempo infinito anche volendo andare giù in pullman poi ti lascia in centro e non è detto che tu debba andare lì. Noi per gli allenamenti siamo comodi a Perosa per cui uno lo porta in macchina; per andare a sciare andiamo a Prali e per le otto del mattino non c'è nessun pullman che arrivi a Prali e poi scendere sarebbe più facile ma se non sei salito è difficile scendere. E quando vanno a fare le partite di calcio sono sempre in comuni in giro, il più delle volte, capita quella volta all'anno che giocano a Pinerolo ma se no sono su San Secondo e la cintura di Torino e se vai con i mezzi parti la mattina per giocare il pomeriggio alle quattro.

Secondo me dovrebbe essere di più comodo l'ospedale, oppure dovrebbero rimettere qualche servizio in più nell'ospedale di Pomaretto, quello che abbiamo qui e che è mezzo chiuso. Quella potrebbe essere una cosa che secondo me manca anche perché se poi uno ha la fortuna di star bene



o di non farsi male lo usa poco per fortuna e ben venga ma uno che ne ha necessità con una certa frequenza...

Per cose più ludiche o culturali invece adesso va a finire che dobbiamo andare a Torino perché a Pinerolo non c'è neanche più il cinema. Forse adesso c'è quello di Abbadia e quello di Villar che è molto comodo e bello, quindi se si riuscisse a non farlo chiudere sarebbe bello. Noi solitamente quando c'è roba che ci interessa a Villar ci fermiamo volentieri, quest'estate che volevamo vedere non mi ricordo cosa e il cinema di Villar era chiuso siamo andati giù fino a Beinasco al The Space, il multisala.

Per quanto riguarda la vita sociale del paese qualche volta, quando ho tempo, qualcosina faccio, partecipo alle attività che vengono fatte, alle serate benefiche e tutto quanto. Abbiamo l'attività della fiera con il banchetto delle scuole, quando posso cerco di dare una mano alla banda; non suono perché non sono in grado però se hanno necessità quando fanno i concerti di Natale piuttosto che quello d'estate o il giro del paese per la raccolta fondi e offerte dalla popolazione per finanziare l'acquisto di strumenti o le lezioni del maestro per i ragazzi oppure il pagamento del maestro stesso, se posso do una mano. Il maestro di musica lo pagano con le donazioni che ricevono in occasione dei concerti o del giro del paese più i contributi che vengono dati dal Comune perché se no la banda in sé per sé non ha entrate.

Con l'amministrazione non ho ufficialmente rapporti, però se qualcuno ha necessità di qualcosa sono sempre disponibili, non ho nessun ruolo istituzionale, ma trovo che ci sia sempre un grande livello di ascolto. Anche perché sia per la banda che per il resto non è che ricopro delle cariche ufficiali che per cui c'è bisogno di interagire in modo ufficiale con il Comune però se c'è necessità... Per la vostra situazione ad esempio, cioè per la fibra, la televisione eccetera, onestamente non ho mai chiesto nulla al comune perché comunque la televisione come dicevo ci siamo poco a casa e anche mio figlio meno canali ha a disposizione meglio è... la fibra mio figlio vorrebbe che io chiedessi se e quando fanno i lavori perché vorrebbe tanto Internet illimitato per giocare alla PlayStation. Il non avere Internet illimitato è un grandissimo aiuto quando non voglio che lui giochi alla PlayStation quindi entrambe le cose non mi pesano altrimenti mi sarei esposta

Dislivelli

Associazione di ricerca e comunicazione sulla montagna

sede legale: via Maria Vittoria 37, 10123 Torino, info@dislivelli.eu



cioè per una necessità incombente mi sarei esposta. In epoca covid e post covid ho fatto molto smart working e ho visto che comunque con il collegamento base standard che avevo sono sempre riuscita a lavorare non avevo neanche problemi con i programmi gestionali dell'azienda per farlo girare o tutto quanto non avevo rallentamenti riuscivo a lavorare normalmente e anche adesso se mi devo collegare non ho problemi non avendo tutte queste necessità diciamo che me lo tengo così.

Per quanto riguarda il territorio ad esempio, per i pericoli ambientali stamattina ho visto che salendo verso Prali pullulavano le pietre verso Perrero e a un certo punto mi sono detta chissà cosa mi verrà in testa tra un po'. Onestamente le strade sono un po' pericolose, in particolare che sale a Prali. Io in realtà non salgo mai lato Sestriere per cui so che stanno facendo dei lavori ma non so bene in che stato sia la strada ma quando anche i ragazzi vanno a fare le gare non sono mai tanto tranquilla, da Pragelato in su c'è tutta la strada che passa giù tutta in bilico sul lato so che stanno facendo dei lavori. La mattina invece se c'è vento se piove se c'è qualcosa effettivamente al mattino soprattutto la domenica che non sono ancora passati i cantonieri o cose così o non sono stati avvisati. Effettivamente stamattina non era granché anche da noi a volte sul curvone in uscita da Pomaretto ci sono tante pietre. Poi d'inverno, magari giustamente noi anche se siamo appena sopra la statale passiamo come borgata perché non è la strada principale, allora a volte magari hai la fortuna che passano per primi a togliere la neve a volte no. Per fortuna negli ultimi anni non ci sono state grosse nevicate quindi magari fatichi un pochino di più fatichi un pochino di meno però essendo fuori dall'abitato principale porti pazienza. Chiaro se in caso di nevicate copiose non sei il primo fatichi ad uscire.

In termini di lavori di decoro urbano solitamente dal lato di Pomaretto direi che necessità non ce ne sono, ne fanno fin troppi di lavori probabilmente. Sempre lato neve se dopo uno esce e va sulle strade principali fino a Perrero si sale ancora bene, dal ponte di Perrero in su la strada è dimenticata da Dio, proprio non viene pulita...

Invece come criminalità siamo in un'isola discretamente felice, cioè non ho sentito mai di cose... È vero che qui la sera se esci non c'è nessuno però direi che rispetto ai comuni un po' più a valle siamo ancora un'isola felice. C'è stato forse qualche anno fa un periodo in cui c'erano furti a nastro

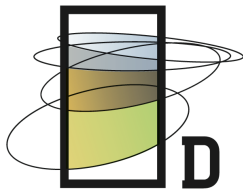


in ogni dove però rientrato quel periodo direi che ormai sono alcuni anni in cui siamo tranquilli e questo era pre covid; post covid non si è sentito più nulla non abbiamo avuto problematiche particolari, non possiamo lamentarci.

In realtà non mi viene in mente niente che proprio manca un sacco e che vorrei che ci fosse. No, secondo me probabilmente se parecchi dei comuni del circondario si mettessero a fare un attimino più di promozione turistica come sta cercando di fare Pomaretto adesso con le varie attività tra il volo del Dahu, le casette per il glamping, il consorzio per la parte dei prodotti tipici e quant'altro, ci fosse anche magari un po' di sinergia tra le valli si potrebbe cercare di creare attrazione turistica perché secondo me quello manca sia lato invernale che lato estivo. Lato invernale è vero che negli ultimi inverni anche la neve non ha aiutato però magari oltre a dare la possibilità di andare a sciare dare anche la possibilità di fare qualcosa per il dopo per il pomeriggio anche perché è vero che a Sestriere magari d'inverno hanno il cinema aperto per cui qualcosina hai però tipo a Prali non c'è nulla non è neanche facile crearlo dal nulla. Però magari avessi un po' più di cose come ci sono sulle Dolomiti, riusciresti anche ad attrarre turisti in modo diverso e se lo fa Pomaretto da solo... Magari anche d'estate i comuni dell'alta Valle potrebbero proporre qualche itinerario turistico in più quindi dalle passeggiate più o meno impegnative, e poi anche delle attività in bassa Valle Scoprimerina, magari con attività che vanno bene anche per i ragazzi e bambini si riesce ad attirare anche le famiglie. Accontenti gli adulti e i ragazzi e gli riempi le giornate perché se hanno una sola cosa da fare giustamente non si muovono, ma se cercano di muoversi a prenotare ad esempio a Sestriere d'estate è tutto chiuso, a Prali magari hanno quei posti letto però se ci sono dei posti letto limitati puoi anche fare poca attrazione non è che puoi fare attrazione e poi piazzarli a Torino.

2 - Sindaco di Pomaretto, vive a Pomaretto in centro con due figli, è da poco in pensione

Sono cresciuto e vivo a Pomaretto. Al momento abito con i miei due figli. Ho lavorato in fabbrica, a Villar Perosa e ora sono in pensione da poco. Questo è il mio terzo mandato come Sindaco.



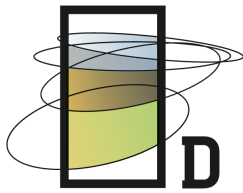
Oggi quello che manca al territorio sarebbe avere una ferrovia Torino Pinerolo che fosse come una metropolitana in modo che chi anche ha bisogno di andare a lavorare via può tornare agevolmente a casa. Non ci serve a nulla una ferrovia che oramai è vecchia di cinquant'anni e quindi con dei tempi di percorrenza assurdi. Questo potrebbe assolutamente sopperire la mancanza di qualche servizio. Per quello che riguarda i servizi sul posto diciamo che oggi noi stiamo cercando di garantire tutto il possibile.

Sulla sanità sappiamo tutti qual è la situazione oggi: c'è una politica nazionale che dice che dovrebbe arrivare la sanità di territorio tante belle parole ma... Noi qua partono i lavori il 18 dicembre, ristrutturano i due piani dell'ospedale per 40 posti letto in continuità assistenziale quindi poi dovrebbero potenziare la specialistica, e questo sicuramente è un servizio che manca ma manca dappertutto.

Per quanto riguarda i trasporti quello che vedo io è che se noi avessimo una metropolitana leggera Torino Pinerolo e poi fai una metropolitana elettrica nel senso con mezzi piccoli elettrici da Pinerolo su nelle valli avresti risolto la questione dei trasporti. Per il resto, per quanto riguarda le infrastrutture e la viabilità noi qua non possiamo di sicuro lamentarci, i problemi sono pochi.

Per le connessioni internet e tv so bene qual è il problema, sulla maggior parte del territorio di Pomaretto non prende il digitale terrestre e quindi i cittadini si affidano a TV Sat oppure ad un consorzio privato. Quella della televisione è una cosa che abbiamo già segnalato in tutti i modi, poi è una fase un po' difficile non si capisce cosa vogliono fare con questo digitale, non si sa ancora bene da che parte si va con la televisione e se si usa via Internet, via satellite. È tutto un po' confuso e non ci sono grandi investimenti. Per quanto riguarda invece Internet qua abbiamo tutto cablato con la fibra, mia mamma ha messo la fibra e ho fatto il test e va a 300 mega, come Pomaretto abbiamo una borgata lassù che è l'unica che non è cablata e in cui non prende né lo smartphone né internet. Ci stiamo lavorando da diverso tempo.

Per quanto riguarda la partecipazione della popolazione alle attività e alle richieste dell'amministrazione diciamo che tutto sommato partecipano molto, forse abbiamo la popolazione dell'età diciamo dai 30 ai 55 che è meno presente a quell'età si capisce, a volte è anche il lavoro che ti prende e ti leva tempo. Su quella fascia lì manca un po' poi capire come fare a coinvolgere più



gente non è così facile. La comunità generalmente risponde alle richieste ma non tutte le fasce d'età in ugual modo.

Per quanto riguarda la percezione della sicurezza noi qui siamo tranquilli, di interventi ne abbiamo fatti tantissimi in quel settore, però devo anche dire che se arriva quello che sta arrivando adesso in termini di cambiamento climatico... Cioè la prevenzione non fa mai male ma da lì a dire siamo tranquilli adesso vedi che è un disastro un po' dappertutto... noi come amministrazione abbiamo lavorato molto sulla riduzione degli sprechi e mi sembra che la popolazione ne veda i vantaggi. Abbiamo messo i pannelli sugli edifici comunali e nelle vigne e con l'energia prodotta possiamo alimentare completamente il fabbisogno di scuole e Comune e anche quello dell'illuminazione stradale. Sono state sostituite tutte le lampadine dei lampioni con delle lampadine a led che hanno una minore consumo e una maggiore durata. Secondo me queste sono azioni che funzionano bene anche perché la cittadinanza può vedere subito il vantaggio nei consumi. Abbiamo fortemente voluto la centrale di cippato per il teleriscaldamento di una grossa porzione del territorio comunale e degli edifici. Il Comune ha sempre lavorato molto intensamente per aumentare la quantità di raccolta differenziata anche con piccoli incentivi alle famiglie e un grosso lavoro di comunicazione. Adesso abbiamo i cassonetti con la card personalizzata e mi sembra che il sistema stia funzionando.

Oggi qualcosa a rilento si sta muovendo sull'aspetto turistico e il cambiamento di trend sul forte di Fenestrelle. Quello è un bene faro che però deve passare da 20.000 visitatori all'anno a 100.000 ma ha tutte le potenzialità per farlo e quello potrebbe essere anche di slancio per tutti gli altri attori del settore turistico ne gioverebbero sicuramente.

Forse oggi bisognerebbe diffondere di più un discorso verso le scuole professionali, perché fra 10 anni alcuni mestieri non ci sarà più nessuno che li saprà fare e questo diventerà un problema enorme; le scuole di settore hanno cancellato le pratiche dei mestieri e oggi dobbiamo pensarci, perché se le recuperiamo quello può essere un punto di forza per il futuro.



3 - Educatrice ambientale e guida escursionistica, originaria di Moncalieri abita da sette anni a Pomaretto, in valle da 18, e vive con i due figli di 13 e 10 anni

La mia famiglia è formata da me e i miei due figli che hanno 13 e 10 anni. Viviamo a Pomaretto, che è un posto molto carino, in una bella posizione, vicino al tempio valdese: una zona tranquilla. Sono nata a Moncalieri, mi sono trasferita in Valle 18 anni fa per amore. Sono andata a vivere in alta Valle, a Massello, per 10 anni, e adesso sono scesa e vivo da sette anni qua a Pomaretto. L'idea di vivere a Pomaretto a me piaceva, è stata proprio una scelta. Quando vivevo in alta valle Pomaretto era il Comune di preferenza, mi piace proprio qua.

Sono una libera professionista, un'educatrice ambientale e una guida escursionistica, e lavoro in varie strutture. Mi muovo tantissimo: lavoro per il parco, ho lavorato per Pra Catinat come educatrice, lavoro tanto con le scuole. Mi muovo spesso, cerco di stare comunque nel circondario, e di non andare troppo lontano ma questo non è sempre possibile. A volte vado a lavorare in Val di Susa a volte vado a Torino a volte faccio anche un'ora e mezza di viaggio per lavorare. Quando abitavo a Moncalieri facevo un lavoro strano, si chiama la visurista. Facevo delle ricerche immobiliari per notai, avvocati e banche, andavo alla conservatoria dei registri immobiliari e al catasto. E quindi mi spostavo anche lì, al mattino andavo in conservatoria o al catasto, al pomeriggio andavo in ufficio per tutti i dati e poi le consegnavo agli avvocati, le banche, i notai... Facevo proprio una cosa diversa.

Per quanto riguarda i bisogni qui riesco a trovare quasi tutto, assolutamente. Vabbè per lo sport a volte dobbiamo spingerci un po' più in basso o in altre zone perché sono settoriali magari lo sci o la bici, però neanche troppo lontano. Come servizi sicuramente mancano i mezzi pubblici, sicuro quello sì... È un po' carente. L'anno prossimo Gioele andrà alle superiori e so che comunque per esperienza di altri ragazzi non è facilissimo per gli orari, le coincidenze.

Io il mezzo pubblico cerco di usarlo quando posso, ad esempio quando lavoravo a Torino. Quando sono venuta ad abitare a Massello io per tre anni ho fatto avanti indietro Massello a Torino tutti i



giorni e a volte cercavo di prendere il mezzo pubblico però ci mettevo veramente troppo e quindi poi ho deciso per l'automobile e adesso da libera professionista il mezzo pubblico è impossibile. In alternativa, qui in Valle usa poco, però so che a Pinerolo sta prendendo piede un servizio tipo di bla bla car, si uniscono per fare magari dei viaggi in comune, ma da queste parti non l'ho mai sentito.

Quando mi son trasferita da Moncalieri ho visto una grande differenza in termini di mezzi pubblici, qui è completamente diverso, anche perché io quando stavo a Torino andavo a lavorare con i mezzi, in treno da Moncalieri a Torino oppure con i pullman e lo usavo tantissimo il mezzo pubblico. Qui mi è impossibile.

Per quanto riguarda le utenze noi abbiamo un buon accesso radio televisione. Non con il digitale terrestre ovviamente, quello no, però con la parabola il TV Sat funziona benissimo. Non so neanche se arrivi qua il digitale terrestre adesso, con il tv sat si prende parecchio ma col digitale non abbiamo neanche provato. Per Internet ho una saponetta, non ho la fibra per ora, ho questa saponetta gratuita con 100 giga e per ora va bene così e ho il telefonino illimitato e quindi per ora mi arrangio prende molto bene quindi...

In generale trovo che i servizi sono sufficienti sul territorio. Per Pomaretto però, perché i problemi che ho avuto in alta Valle solo tutta un'altra storia, con Internet e telefono.

La spesa la faccio qui, nei negozietti, non trovo che ci siano cose molto più care del supermercato. Ogni tanto vado alla coop o ai vari discount, e devo dirti che i servizi anche qua vicino e nelle zone limitrofe sono tanti, è una zona ben servita. Come banca ho la banca online e non utilizziamo lo sportello.

Quello che mi manca di più sono le attività culturali o simili. Mi manca molto il teatro, perché sono appassionata e quindi a Torino andavo a teatro, ci fosse qualcosa qui... Vado tantissimo ad esempio al cinema a Villar, ho anche la carta, è fantastico, ci fosse anche il teatro mi piacerebbe. A Torino facevo parte anche di un gruppo di lettura, sono cose che in città funzionano di più. Dovremmo organizzare un book club...



Ho ottimi rapporti con la popolazione locale, e mi piace molto partecipare alla vita locale, faccio la volontaria per il gruppo sportivo Gsp, e poi se ci sono cose da fare io mi presto per qualsiasi cosa come volontariato.

Nell'amministrazione non ho ruoli istituzionali, ma quando si organizzano delle cose sono sempre disponibile. Perché in realtà a me non pesa per nulla darmi disponibile, anzi mi piace molto e a volte in città mi infastidiva che fossero tutti troppo individualisti, a me piace molto il senso di comunità.

Per quanto riguarda i pericoli non ho assolutamente nessuna paura, devo dirti che per quel che riguarda Pomaretto io trovo tutto perfetto: trovare la cartaccia in giro è normalissimo perché siamo essere umani ma come raccolta rifiuti e pulizie delle strade è tutto perfetto.

Quando sono arrivata in valle non conoscevo nessuno, la mia famiglia ancora adesso è a Torino. Ma volevo far crescere i miei figli in un ambiente così fin da ragazzina e il mio sogno era andare via dalla città e vivere in dei posti dove posso stare in natura e sono contenta di far crescere loro in un ambiente così. Ho iniziato a studiare da guida quando sono venuta qua, prima facevo un altro lavoro, però ero andata qualche anno prima in Abruzzo da sola in viaggio dove avevo conosciuto delle guide di media montagna e avevo collaborato con loro per un progetto sull'orso e sono tornata lì tre o quattro volte sempre da sola per questo progetto e mi sono appassionata e quindi l'avrei fatto comunque credo. Però devo dirti quando mi sono trasferita qui sono aumentate le mie opportunità proprio per questo settore quindi mi si sono aperte tante strade e poi altri portoni

Cosa manca? Sicuramente è un peccato che l'ospedale di Pomaretto non funzioni più come ospedale e sicuramente bisognerebbe puntare un po' sui mezzi pubblici quello sì magari anche i trasporti i pulmini per le scuole potrebbero aiutare un po'. I miei figli vanno a piedi a scuola ma sono relativamente vicini anche se a volte ai ragazzi delle borgate servirebbero dei pulmini. Sì, i servizi pubblici forse sono l'unica cosa che se ci fossero... Ma magari anche qualcosa di culturale, che ce n'è già comunque, e ho partecipato in passato spesso alle varie serate alla scuola latina.



4 - *Studente, nato e cresciuto a Pomaretto*

Nella mia famiglia siamo in quattro: mio padre è pensionato, era operaio in fabbrica, mia madre è impiegata, cuoca per l'associazione sviluppo Pomaretto, mio fratello è geometra e io sto studiando storia all'Università di Torino. Abitiamo tutti nello stesso domicilio, a Pomaretto; siamo nati qui: mia madre a Pinerolo, mio padre a Pomaretto e io e mio fratello a Pinerolo, ma viviamo qua da sempre. Io studio storia all'Università di Torino ed ora ho finito la frequenza, ma fino all'anno scorso frequentavo 3/4 volte a settimana, in genere dal lunedì al giovedì e ci sono sempre andato in pullman. I mezzi sia come orari che come disponibilità erano abbastanza accurati e di livello per la zona anche perché ogni ora praticamente passava il pullman diretto che evitava tutti i paesini tipo None, Airasca... E faceva direttamente da Pinerolo a Torino, e questo passava ogni ora e invece ogni mezz'ora ce ne era un altro che passava in mezzo a tutti i paesini e ci metteva più tempo però avevamo il pullman ogni mezz'ora da Torino. Io studiavo a Palazzo Nuovo scendevo a Porta Nuova e andavo a piedi, non ci mettevo tanto e mi piaceva camminare. Però volendo puoi scendere a Porta Nuova e c'è la metro per cui ci sono servizi comodi.

Per andare a Torino ci vuole almeno un'ora e 45, quindi in una giornata di lezione ne perdi almeno tre. Però tanto se studi alla fine leggi sul pullman ascolti la musica fai qualcos'altro il tempo non è perso ed è utilizzabile, però certo diciamo che se prendi quello delle sei del mattino dormi e va bene così. Tanto anche andando in macchina per dare gli esami un'ora e 10 un'ora e un quarto ci va, quindi se vai a vedere e calcolare col pullman non è che ci metti tanto di più, considerando anche i costi della benzina e del pullman anzi ci guadagni ad andare in pullman.

Alle superiori andavo anche in pullman, a Pinerolo. Molto ma molto meglio, perché pagavo un abbonamento annuale di 12 mesi e così anche d'estate volendo la sera potevo utilizzarlo tutte le volte che volevo. L'ultimo pullman la sera è alle 0:40 per tornare a casa quindi torni a casa non troppo tardi e puoi fare festa tranquillo senza dover chiedere ai tuoi genitori o guidare e rischiare. Però appunto la comodità durante le superiori è molto molto meglio, addirittura i miei ragazzi,



quelli che alleno, fanno l'abbonamento annuale e lo prendono per venire ad allenarsi. Alleno la squadra di calcio a Villar, ma ci sono tanti ragazzi che vengono da anche da Fenestrelle, Pragelato o Roure, e ho addirittura ragazzi che si fermano a Pinerolo poi prendono il pullman che viene su ad allenamento direttamente ed è una comunità notevole.

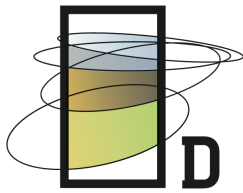
Alleno seconda e terza superiore, quindi mi spiegano un po' loro, io sono fuori dal giro da un po', ma mi hanno detto che più o meno il servizio è sempre quello quindi il sabato prendono il pullman per andare e tornano a 0:30 e durante la settimana quelli che magari hanno il pomeriggio o magari sono giù per motivi vari cioè se uno è di Fenestrelle deve fare Pinerolo - Fenestrelle e poi torna giù per allenamento non fa su e giù rimane a Pinerolo e poi viene ad allenamento direttamente vuol dire stare fuori tutto il giorno però. Io adesso mi sposto in macchina.

Forme di trasporto collettivo, taxi o cose simili, non ne conosco. C'era solo un servizio per gli anziani che si chiama "ti vengo a prendere" o qualcosa del genere che accompagna gli anziani in giro per le borgate e li portavano a fare o ritirare quello che dovevano ritirare o cose del genere. Perché l'autobus è comodo per noi che abitiamo in centro, per chi sta in borgata deve prima fare un pezzo a piedi e poi prendere il pullman.

Per quanto riguarda diciamo le attività che ci sono in Valle, negozi e quant'altro, mi sembra che non manchino assolutamente, anche perché quei 3/4 supermercati della Valle, anzi nella valle, diciamo che sono abbastanza ben forniti di beni di prima necessità ed è tutto a posto.

Anche per quanto riguarda vestiti, musica e libri ci portiamo bene, abbastanza, in generale diciamo che non ci sono proprio tutti i negozi del settore, precisi e accurati, però sfido qualsiasi vallata di oggi ad essere preparata in tutto per tutto! Addirittura c'è il cinema che non tanti hanno, quindi...

Al cinema sono andato un paio di volte a Villar, certo non è una multisala però fa piacere che ogni tanto i film di grido vengano proiettati anche qui, anche se è solo venerdì sabato e domenica, così non devi andare fino a Torino, anche perché i cinema di Pinerolo non sono il massimo, l'ultima volta sono andato a vedere Oppenheimer e potevo anche starmene a casa per la qualità di schermo e audio. Fa piacere che ci sia un servizio del genere, non è più come una volta ma comunque è un servizio utile.



Quindi in generale non patisco la mancanza di qualcosa di fondamentale sul territorio, assolutamente, anche perché di beni di prima necessità ce ne sono fin troppi, e poi come movida per i giovani a me non è che mi interessa tanto, e se vuoi vai a Torino e via.

Abbiamo sempre avuto sky, quindi vediamo la televisione da lì, non ci siamo mai occupati di come funziona il digitale avendo sempre utilizzato sky; adesso poi tutti i vari Netflix, Disney+ eccetera sono sulla stessa piattaforma... Grazie a Dio la connessione funziona molto bene, paghi ma hai un buon servizio. Internet per fortuna funziona molto bene: abbiamo la fibra, mi sembra che la scatola sia lassù verso l'ospedale poi la canalina fa tutte le case e arriva qui giù da noi ma di recente abbiamo fatto dei lavori e abbiamo fatto rifare il cavetto così anche in caso di intemperie o disagi non patisce e mi pare che abbia circa 180 mega in download che è altissimo e 27 o 28 in upload che per qua è altissimo. Avevano fatto questa cosa durante il Covid, che c'erano tutte le persone in smart working e i ragazzi in dad e attraverso un progetto avevano messo a Pomaretto la fibra da 200 mega e il Comune aveva subito aderito e noi anche. Mi sembra che abbiamo lo stesso contratto da quattro o cinque anni, conveniva quindi a buon prezzo abbiamo un ottimo servizio. Lo usiamo tanto anche perché sky, usa la fibra e il Wi-Fi, i videogiochi i telefoni il computer per lavorare, quindi se non va sei messo male: noi non possiamo lamentarci. Anche i telefoni prendono benissimo non abbiamo mai problemi.

Partecipo molto alla vita sociale, avendo fatto servizio civile con la Proloco ho partecipato e partecipo molto e poi comunque anche prima aiutavo alle feste e andavo a dare una mano. Ho anche rapporti con l'amministrazione, l'assessore era la mia maestra e li conosco, il sindaco è una brava persona e fa un sacco di progetti, è sul pezzo e quindi dico non è che dobbiamo ringraziare tanto ma una parte sì perché anche se vai a vedere le altre realtà nella vallata non sono il massimo invece noi tutto sommato siamo una bella realtà.

Pericoli sul territorio non ce ne sono, criminalità zero, per quanto riguarda l'aspetto ambientale certo mi fa strano che al 5 novembre ci siano 20°, ma per il resto va bene. Per le strade è abbastanza a posto. Io seguo ad esempio Massimo Bosco che pulisce i sentieri e quindi penso che anche nel panorama di escursioni sul territorio siamo abbastanza ben messi come pulizie e ordine. Ho visto di



recente un sondaggio dell'Istat che chiedeva di valutare criminalità e stile di vita e io avevo messo 10 su 10, io qui mi trovo benissimo a me piacerebbe insegnare e spero di riuscire a rimanere sul territorio, magari a Perosa, che ci andrei a piedi! Ci sono le medie qui e le superiori a Pinerolo, quindi sarebbe perfetto.

Non andrei mai a vivere in città, poi adesso dopo il Covid sono tutti un po' come dire, un po' toccati su questo punto, perché tanti che magari vivevano nella cintura di Torino in piccole case, che sono stati due anni senza poter uscire, senza poter fare niente, hanno rischiato di impazzire, invece qua bene o male hai un pezzo di giardino e facendo qualcosa fuori la vivi molto meglio, la nostra qualità di vita è imparagonabile, se guardi gli altri dici meglio che non mi lamento troppo... Durante il covid stavi fuori in giardino, tagliavi le siepi, davi l'impregnante... Facevi qualsiasi cosa pur di non stare in casa 18 ore stipati al caldo in un appartamento in un palazzo di città. Come stile di vita qua è molto meglio, poi il clima è molto meglio: io ho tanti amici che sono un po' più di città però d'estate fa caldissimo c'è una puzza di inquinamento è veramente terribile noi abbiamo l'aria buona la differenziamo la facciamo bene abbiamo praticamente tutti i servizi non si sta troppo male via!

Non mi viene in mente niente da cambiare o che mi manchi, qui va tutto abbastanza bene, e poi certo negli anni se mi chiedi è peggiorato, certo, se sento parlare i miei genitori c'era il cinema sotto casa, 12 alimentari, però erano gli anni 70/80 e il grasso colava da tutte le parti, adesso è quello che è però secondo me non è così male anzi tra tutte la situazione è notevole qui da noi.

5 - Pensionato, abita a Pomaretto in una casa di proprietà con la moglie

Siamo in quattro: marito e moglie e due figli; adesso i due figli, da diversi anni, sono via quindi siamo rimasti in due. Arrivavamo da Perosa Argentina, prima di Perosa Argentina abitavamo a inverso Pinasca che è il Comune in cui abitavamo quando ci siamo sposati, quindi nel '76 siamo andati ad abitare a inverso Pinasca, nell'80 e qualcosa siamo andati ad abitare a Perosa e nel '90 siamo venuti ad abitare qui a Pomaretto.



Siamo venuti a Pomaretto perché volevamo proprio stare qui, perché mia moglie aveva il lavoro, maestra, e quindi si trattava di trovare alloggio in zona e questa casa qua in specifico perché ci piaceva e perché il padrone di casa che ha ereditato da chi la possedeva prima era un conoscente ed era felice di darla in affitto a noi e quindi siamo venuti ad abitare qua.

I figli sono andati via, relativamente lontano: uno è andato via che aveva 21 anni, quindi nel 2000, ed è andato ad abitare più vicino a Pinerolo, alla borgata Dairino, praticamente Rocca Sbarua. Aveva voglia di indipendenza. L'altro invece è stato più tenace nel rimanere a casa, è andato via solo nel 2015, quindi a trent'anni, ed è andato ad abitare a Torre Pellice, perché aveva trovato un lavoro lì da libraio. Hanno fatto le loro scelte.

Quando studiavano però abitavano ancora qua, per cui hanno pendolato su Pinerolo: il grande esclusivamente per le superiori, perché poi l'università ha detto "no io preferisco lavorare" e noi gli abbiamo detto "o lavori o studi non ci sono altre opzioni". Ha trovato lavoro da venditore e si è portato addosso questa croce della partita Iva fino a quest'anno. Il lavoro che ho trovato adesso è da dipendente. Un anno di incarico a tempo determinato e poi a febbraio se tutto va bene dovrebbero assumerlo a tempo indeterminato e gli hanno fatto fare parecchia formazione per cui sarebbe auspicabile, addirittura è andato in Germania a Düsseldorf per fare dei corsi. Vende trattori, trince, i *vultin*, le mietitrebbie tutte queste cose qua di cui io non so niente.

Giacomo invece ha iniziato l'università, informatica, e però poi dopo un anno di esami ha detto "io non sono portato, gli esami e non mi piacciono"

Quando studiava stava qua, ma era abbastanza un disagio perché comunque la facoltà di informatica era in corso Svizzera a Torino per cui andava giù a Pinerolo con una macchina poi prendeva il treno fino a Porta Nuova poi da Porta Nuova la metro che percorreva Corso Vittorio eccetera e poi c'era un mezzo che andava in corso Svizzera e poi ritorno e quindi era un disastro e probabilmente anche quello ha influito. Ha fatto quello che gli piaceva e quello che lo divertiva, ha fatto l'esame di logica, quello che gli piaceva di più poi quando doveva fare analisi ha detto di no. Perché comunque il peso dello spostamento si sente assolutamente. Poi qua a fatto dei lavoretti vari tante cose da volontariato, animatore e attività con le colonie a Vallecrosia i campi estivi e poi fortuna vuole che una volta ha partecipato a un progetto della Scuola Latina che mi sembra si chiamasse Leggere in valle o qualcosa del genere in cui era animatore di gruppi sulla lettura sui libri eccetera e alla



Claudiana di Torre Pellice avevano fatto un bando per assumere un apprendista a cui avevano risposto in 250 per 1 solo posto da apprendista e poi con questa cosa qua del Leggere in valle avevano preso lui. E l'altra fortuna che è capitata è che quando finiva il periodo dell'apprendista per il quale era già stato preavvisato che quello sarebbe finito avrebbero preso un altro apprendista si era licenziata la libreria. E allora i padroni della libreria erano contenti di lui e gli hanno dato il posto da librario. Ha trovato il suo, gli piace, fa un part-time grosso mi sembra 32 ore una cosa così. È un posto di lavoro interessante perché non c'è solo la libreria che peraltro è frequentata come non penserai mai che possa essere qua, c'è sempre comunque un po' di gente tranne febbraio novembre, c'è sempre gente e poi organizzano insieme al Comune "Una torre di libri" quindi c'è anche questa esperienza di apertura al territorio e di eventi culturali. La moglie ha fatto il concorso, lavorava in banca a Torino, partiva alle 6:30 e tornava alle 7 di sera, e faceva un lavoro che non le piaceva. Ora ha fatto tutta la trafila di corsi abilitanti e il concorso per entrare nella scuola. Ha passato il concorso e dopo un anno e mezzo o due anni di incarichi oggi è di ruolo a Torre Pellice.

Io lavoravo a Pinerolo all'Asl To3, prima lavoravo qui. Ripercorriamo: prima sono entrato all'ospedale civile Edoardo Agnelli come portinaio telefonista, facevo i turni mattina e pomeriggio notte, sabati e domeniche e nel frattempo ho finito la laurea, mi sono laureato ho fatto un po' di concorsi di qua e di là eccetera sono venuto a lavorare all'Usl 42 come impiegato. Poi ad un certo punto ho fatto un concorso all'ospedale di Pomaretto che ho vinto e quindi sono entrato in un posto che richiedeva la laurea quindi sono entrato lì quando poi l'ospedale ha chiuso nel 2003 sono tornato a Pinerolo. Quando ero qui a Pomaretto era comodo facevo sostanzialmente uno spezzato venivo a mangiare a casa e i bambini anche venivano a casa e se c'era bisogno eravamo tutti qua quindi funzionava bene e non c'erano troppi spostamenti. Quando ho cominciato a lavorare a Pinerolo all'inizio quando lavoravo in ospedale andavo giù in pullman. E' un po' faticoso perché quando facevo il mattino il pullman era alle 5:10 dal Cottolengo di Pinasca perché abitavamo ancora a Fleccia quindi facevo tutto il pezzo da inverso Pinasca al Cottolengo e poi arrivavo giù alle 5:40 alle sei iniziavo. Faticoso. Quando ho potuto cessare quel lavoro lì...

Perché poi avevi le ferie contingentate eravamo in 10 e dovevamo farci i turni e così, magari ti scambiavi con quello che era disponibile a scambiare ma non potevi fare diversamente.



Ai miei tempi non c'era lo smart working, non lo potevi fare diversamente, non era proprio neanche ventilata la cosa. Ma alcune cose c'erano, delle postazioni le avevano messe, ma c'era sempre un po' di ritrosia da parte dei dirigenti pensando che a casa battevi la fiacca sostanzialmente. Io in realtà ho sempre lavorato volentieri, un lavoro amministrativo mi occupavo di patrimonio immobiliare, bollette, pagamenti, calcoli, statistiche. Avevamo messo in piedi un database degli immobili dell'Asl To3 perché non esisteva. C'era solo un foglio Excel. Li abbiamo codificati e poi abbiamo aggiunto i valori delle spese sui singoli edifici per cui sapevi quanto ti costava una cosa... Non esisteva niente da quel punto di vista

Oggi faccio questa cosa per la chiesa, così magari riesco a mettere un po' in ordine anche lì. È molto più all'acqua di rose. Comunque ho lavorato fino al 2019, fino a 67 anni previsti dalla legge Fornero e sono andato via con la pensione di vecchiaia.

Lucia, mia moglie, lavorava a Villar come maestra, è stata Maestra A Villar praticamente da quasi subito. Lei ha fatto il concorso diciamo nel '72 poi nel '73 ha avuto il posto è stata supplente a Porte, a Cumiana, Costa forse un mese un mese e mezzo poi si è liberato un posto annuale a Villar Perosa e poi è rimasta lì sempre. Hanno avviato in quegli anni lì il tempo pieno che non esisteva quindi tutto un fervore per costruire delle cose con il movimento di cooperazione educativa. Era un bel lavorare quindi interessante. Facevano l'adozione alternativa dei testi, non hanno mai comprato il sussidiario, compravano solo libri che andavano a finire in biblioteca e facevano le schede per i ragazzi, tanta lettura.

Io e lei viaggiavamo in auto. Io non ho mai avuto un orario tanto fisso, cioè avevo dei colleghi che erano degli orologi arrivavano a quell'ora lì e andavano via a quell'ora lì. Io se sto facendo un lavoro lo finisco e poi semmai recupero un altro giorno e non ci sono autobus ogni cinque minuti quindi... E poi dal 2008 avevo mia mamma che era rimasta sola perché era mancato mio papà e quindi in particolare i primi anni aveva bisogno di essere confortata diciamo. Lei dal 2021 non abita più a Pinerolo e sta a Torre Pellice alla casa delle diaconesse. Ha resistito da sola fino a 98 anni e mezzo però poi negli ultimi tempi non si faceva la spesa da sola cioè lei diceva di sì ma poi mi chiedeva di comprarle questo e quello e poi dovevo andare giù in qualunque momento perché



c'erano dei problemi, poi ha cominciato ad avere dei dolori, non riusciva bene a camminare e il medico le ha detto "lei non può più stare da sola signora" e quindi abbiamo colto la palla al balzo e abbiamo chiesto un po' in giro. La casa delle diaconesse è una struttura a Torre Pellice che è una residenza assistenziale non sanitaria più simile a un alberghetto che a una RSA, hanno le persone che non stanno bene però comunque come ambiente... Lei la chiama lo stesso la mia prigione ma... Poi adesso sta perdendo un po' a 100 anni e mezzo, per cui ogni tanto dice cose un po' strane o fa cose un po' strane le oss sono terrorizzate perché lei è imprevedibile quindi... E non è una di quelle vecchine dolci... Non vuole che le facciamo le cose non vuole che l'aiutino eccetera.

Per soddisfare le nostre esigenze bisogna spostarsi tendenzialmente per la sanità, perché le prestazioni che ci sono adesso all'ospedale di Pomaretto sono minime, va molto bene per il laboratorio analisi perché rispetto al punto prelievi di Pinerolo qui è una gioia ma per il resto tra l'altro per la sanità si è sempre più costretti a ricorrere al privato perché non si trova posto da nessuna parte. Con gli anni che passano alla sanità si ricorre sempre di più direi quindi soprattutto quello. Per il resto magari per le librerie, qui non ci sono, c'è solo la biblioteca. La spesa la facciamo sempre alla coop oppure dal panettiere qui di fronte, la farmacia davanti a casa è un vantaggio. In farmacia andiamo a piedi e anche dal panettiere però alla coop bisogna andare in macchina perché bisogna portare poi le borse per cui il problema della mobilità esiste nel senso che poi... Aspetti sempre il momento in cui non puoi più guidare e dici poi cosa faccio? Devi cominciare a prendere quelle macchinette con le quali puoi travolgere i pedoni, ma che puoi guidare anche senza patente!

Noi non abbiamo la fibra, abbiamo la fibra misto rame è quella del telefono funziona non perfettamente nel senso che noi abbiamo una radio digitale quindi in streaming e specialmente al mattino ha tante micro interruzioni si ferma e poi dopo un po' riparte si ferma e dopo un po' riparte e quello non è un granché poi nell'arco della giornata migliora si vede che il problema è l'inizio del mattino probabilmente c'è un sovraccarico, un traffico diverso poi dopo non c'è nessun problema. È proprio un problema di connessione perché li prendi qualunque cosa, puoi fare le ricerche e prendere la radio del sud Sudan, la radio Timbuktù, l'Indonesia, non c'è problema. Noi in realtà ascoltiamo Radio Beckwith con il notiziario di radio popolare. la prendi però con queste micro



interruzioni ogni tanto. E c'è il notiziario di radio popolare che è tutta un'altra cosa quello di radio popolare network

Per la tv noi abbiamo solo sky, avevamo una volta l'antenna per il digitale e poi l'antenna si era semi rotta e l'ho tolta. E quindi siccome col digitale terrestre non si vede più niente non ce l'abbiamo. Per mettere il digitale terrestre dovremmo prendere un TV Sat che si può accoppiare a sky sull'antenna ma con sky noi vediamo tutto quello che ci serve il problema è che costa. Dentro c'è Rai play c'è Netflix ci sono queste cose qua. Qui accanto già a partire dal convitto invece sono legati al consorzio dell'antenna, quell'antenna che c'è lassù in mezzo alle vigne perché se no il digitale terrestre non prende. E quindi per carità si paga il consorzio oppure si paga sky anche se comunque il canone Rai lo paghiamo tutti e lo paghiamo lo stesso.

Noi partecipiamo abbastanza alla vita culturale con la Scuola latina, con un po' di sofferenza su queste cose, sul *patois*, che non è che ci esalta tanto. Noi infatti non parliamo *patois*, nessuno dei due, andiamo volentieri al cineforum quando lo fanno, adesso abbiamo riscoperto l'andare al cinema da quando ha aperto a Villar, e fa un sacco di differenza andare a Villar o a Pinerolo e ci andiamo spesso, domani sera alle 18 saremo lì. È comodo ha la pagina Facebook con la programmazione perché se no prima era una volta ogni tanto oppure a Pinerolo oppure tipo c'è quello di Barge ma Barge è lontano. Poi a Pinerolo da anni ormai hanno chiuso la sala 500 quindi non rimane molto.

Mi sembra che ci sia un'attenzione alla cura del paesaggio visibile, con coinvolgimento anche di persone che se ne occupano come le signore che bagnano i fiori e poi insomma una serie di servizi bisogna dare atto che il Comune si è dato da fare. Diciamo che tutti i servizi di cui si può occupare il Comune ci sono, sono gli altri che mancano. Anche per la banca è tutto online perché non c'è più lo sportello a Perosa Argentina però bisogna dare atto al Comune che almeno ha messo il postamat qua davanti che è un aiuto e poi da apprezzare anche tutto questo lavoro fatto per l'energia l'impianto fotovoltaico su per le vigne, il teleriscaldamento una serie di cose apprezzabili.



Noi spesso viaggiamo in camper, ma a volte prendiamo anche lì l'aereo, ovviamente se hai pochi giorni, oltre tutto al momento per noi ora è difficile viaggiare perché se diciamo a mia mamma che siamo via lei fa un sacco di storie e si preoccupa.

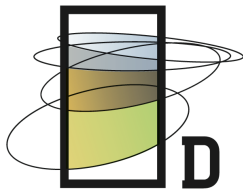
Non abbiamo mai pensati di portare mia mamma qui, perché le case qua non hanno la stessa natura e quella dove è lei è una struttura particolare e poi gli abbiamo la casa che era la casa estiva dei miei dove abita mio fratello Ezio che così ogni tanto va a trovarla però non ha una macchina per cui qua non avrebbe potuto; quando mio fratello da Roma viene su in valle ad Angrogna e così ce l'ha vicina. Roma è più distante ma è il nostro cordone ombelicale perché prima abitavamo a Roma. A Roma sono stato fino al 1973 e poi sono andato due anni scarsi al centro ecumenico di Agape.

I miei erano una miscellanea totale: mio papà era nato a Napoli suo papà a Luserna San Giovanni e sua mamma anche su di qua nelle valli. Invece mia mamma era nata a Torino quando abitavano a Prali perché suo papà era pastore a Prali, dopo Prali sono stati a Roma. I relativi genitori erano di tutti i posti diversi i genitori di mia mamma erano nati a Poschiavo in Svizzera invece la nonna mia era inglese ma viveva a Firenze si chiamava Lawrence quindi siamo un miscuglio. Un miscuglio tenuto insieme dal Valdismo, cui quando mi chiedono di dove siete io dico non lo so. Poi i miei sono stati cinque anni a Buenos Aires, in Argentina, perché mio papà ha fatto cinque anni di professore di antico testamento alla facoltà di teologia protestante di Buenos Aires e lì sono nato io e mio fratello Valerio per cui ho doppia cittadinanza argentina e italiana. Quando avevo 16 anni a un certo punto sono andato al consolato argentino e ho detto ma io sarei nato a Buenos Aires questo è il documento che era la carta d'identità di quando avevo due anni e loro mi hanno fatto avere il nuovo documento il *Pasaporte* e poi mi è arrivata a casa la cartolina per partire militare "*usted tiene que presentarse la mañana del...*". Naturalmente non mi sono presentato perché poi credo che ci fossero un accordo italo argentino per cui per quelli con la doppia nazionalità se facevo il militare da una parte non dovevi farlo dall'altra

Non sono mia tornato in Argentina, un po' per il lavoro, perché se vai devi stare almeno un mese, e con la scuola Lucia è un po' complicato e anche perché se si dove sarebbe dovuto andare a gennaio a febbraio per avere la stagione giusta invece se vai d'estate fa freddo. No io adesso il problema che



ho anche è che le persone che potrebbero avermi conosciuto quando ero piccolo non ci sono più erano persone adulte e man mano stanno morendo. Per carità si va anche a fare un giro con le chiese a visitare le chiese valdesi però bisognerebbe andare in gruppo o qualcun altro per condividere anche perché non è che ho dei riferimenti dei parenti. Sarebbe la curiosità di vedere i luoghi che poi sono totalmente diversi da come erano settant'anni fa... Invece Lucia è nata a Perosa Argentina sul tavolo di cucina quindi con il medico condotto.



Servizi Metromontani per residenti e nuovi montanari interviste in profondità nell Valli di Lanzo

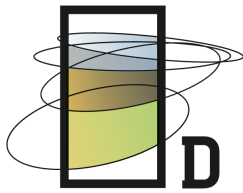
Gennaio 2024

1 - Sindaco di Lanzo Torinese

Lanzo T.se negli ultimi anni presenta una dinamica demografica in controtendenza rispetto agli anni passati. L'andamento demografico si è invertito e Lanzo sta riportando il numero di residenti come era alcuni anni fa e proprio in questi mesi la popolazione sta nuovamente raggiungendo la soglia dei fatidici 5.000 abitanti. Questo cambio di tendenza è recente e non si è ancora avuto modo di capire la reale motivazione dell'arrivo dei nuovi residenti.

Per conoscenza diretta di alcuni casi, una quota parte dei nuovi abitanti è dovuta alle situazioni che si sono verificate durante il periodo covid; alcuni proprietari di seconde case che si erano spostati a Lanzo durante la pandemia hanno deciso di restare valutando positivamente la vicinanza a parenti, in particolare i nonni, e alle amicizie che si sono create in zona; anche la qualità dell'ambiente naturale e l'accessibilità verso Torino, relativamente rapida, sono state valutate positivamente nello scegliere di trasferirsi a Lanzo. Altro fenomeno potrebbe riguardare la discesa a valle dai paesi più in quota e quindi il cercare un vivere quotidiano più prossimo ai servizi, alla stazione ferroviaria e alle scuole.

Per quanto riguarda il tema dei servizi per Lanzo, confermo la fotografia presentata dalla ricerca finora condotta. Rispetto agli anni passati si è riusciti, con un certo sforzo, a mantenere l'offerta di sempre. In via generale si può dire che la scuola non presenta grandi difficoltà e che risulta esser anche un elemento di attrazione, la sanità invece ha perso qualcosa, subendo un ridimensionamento



dell'offerta dei servizi, mentre per quanto riguarda i trasporti si è fiduciosi sul fatto che ci possa essere un rilancio della ferrovia verso Torino.

La scuola dei paesi di montagna vive oggi un momento di difficoltà, di recente pare abbia chiuso la scuola di Traves. A Lanzo la scuola viene vista come un'opportunità per il territorio e ad oggi sono presenti tutti gli ordini del sistema scolastico, dal nido alla secondaria di secondo grado. Il nido è comunale e il suo mantenimento comporta ingenti spese per l'amministrazione ma dato il riscontro positivo per la popolazione si destinano volentieri le quote degli avanzi di bilancio disponibili per il mantenimento del servizio. La scuola secondaria di secondo grado è molto presente in Lanzo; sono presenti numerosi indirizzi: liceo delle scienze umane, liceo linguistico, liceo economico sociale, alberghiero e l'istituto agrario aperto da soli 2 anni; il liceo scientifico è a Cirié mentre per frequentare il liceo classico è necessario recarsi a Torino.

Attualmente frequentano la scuola secondaria di Lanzo circa 950 studenti. Oltre la metà degli studenti, circa 500, provengono da fuori Lanzo e quotidianamente raggiungono Lanzo, contribuendo in qualche maniera anche loro a far crescere e mantenere servizi ed economie. Le provenienze degli studenti non sono solo da ricercare tra i Comuni vicini e delle valli ma anche da realtà dell'hinterland torinese; ad esempio ci sono studenti che provengono da Borgaro T.se e da Caselle. La scuola è un'opportunità anche per fare conoscere le valli e Lanzo.

In merito agli aspetti legati alla sanità, in effetti qualcosa si è perso e rispetto a qualche decennio fa si è visto un ridimensionamento dei servizi. In particolare le vicende covid non hanno molto aiutato: l'ospedale era diventato covid Hospital, ed alcuni reparti sono stati ridimensionati ed oggi non si è in grado di fornire tutte le prestazioni offerte da altre strutture dove sono presenti 24 ore su 24 tutte le specialità di base. A questa situazione si aggiunge una carenza organica del personale, la mancanza di medici, anche di medici di base e di pediatri. Si auspica che con l'attuazione dei progetti finanziati dal progetto Aree interne possano essere messi a disposizione del territorio infermieri di valle e ostetrici di comunità. Un servizio innovativo gestito dalla ASL che tenta di sopperire alla mancanza di pediatri a Lanzo e nelle sue valli sono le antenne pediatriche: sportelli del sabato presenti a rotazione tra Lanzo, Ceres e Viù che garantiscono la presenza del pediatra.



I servizi legati ai trasporti possiamo dividerli in due situazioni a Lanzo: il TPL dei bus e la linea ferroviaria verso Torino. Partendo da quest'ultima, a differenza di un sentito collettivo poco ottimista, ritengo che le ultime novità in merito alla linea ferroviaria possano rappresentare un nuovo inizio e una opportunità per Lanzo e le sue valli. La ferrovia è reduce nel recente passato di una serie di situazioni negative succedutesi nel tempo che hanno di fatto reso meno attrattivo il servizio ferroviario; in particolare risulta poco utilizzata in quanto non si arriva in centro a Torino, ci sono stati in passato disservizi dovuti ad alluvioni e a continui lavori sulla linea. Con il cambio di gestione, da GTT a RFI, si hanno grandi speranze e aspettative perché la tratta possa esser rivalutata dai cittadini. Un'ipotesi potrebbe esser quella di introdurre delle soluzioni intermedie con i "diretti" che riducono le fermate e permettono di raggiungere più velocemente Torino per i pendolari. La ferrovia rappresenta un'opportunità non solo per i pendolari ma anche per i turisti; se si pensa ai paesaggi che la ferrovia attraversa e le architetture che si possono vedere, a partire dalle stazioni, e delle opere ferroviarie storiche di grande impatto, si possono definire tutta una serie di potenzialità inespresse. Fondamentale sarà la fase di rilancio della linea in cui bisogna riuscire a far capire ai cittadini come il servizio ferroviario che fino a poco tempo fa era in declino possa invece diventare una valida soluzione per muoversi e per sostituire l'auto con il treno per arrivare in centro a Torino.

Alcune recenti iniziative sono state tentate cercando di trovare forme nuove e innovative per la mobilità locale; l'esperienza del car sharing di 5T con Cuorné e Castellamonte, durata oltre un anno, ha tentato di dare un nuovo servizio a disposizione della cittadinanza, con scarsi risultati in termini di utilizzo ed anzi non è stato compreso fino in fondo il suo potenziale; si pensi che ha creato polemiche il semplice cambio della destinazione dei parcheggi auto da generici a stalli specifici per il car sharing. Così anche il carpooling promosso su tutto il territorio non ha dato risultati sperati.

In termini di innovazione c'è poi tutto il discorso legato al segnale internet e alla banda larga; la presenza di un segnale internet a banda larga a Lanzo presenta situazioni non omogenee sul territorio. C'è un continuo di procedure e di richieste legate all'infrastrutturazione di internet a



grande velocità ma spesso i tempi dettati dalla burocrazia complicano l'arrivo del servizio verso l'utente così come c'è il problema nelle frazioni e nelle vallate delle aree sprovviste di segnale. Se nei servizi consideriamo anche quelli a gestione privata come poste e banche, allora si registra una diminuzione delle loro presenze sul territorio. In particolare le banche chiudono lasciando solo bancomat da cui è possibile fare solo limitate operazioni. Le poste riescono invece a dare comunque un servizio adeguato, almeno su Lanzo, con orari di apertura soddisfacenti. In generale c'è da intervenire su un cambio di approccio ai servizi e alle opportunità che oggi si hanno, siamo poco abituati al cambiamento in termini culturali; spesso si guarda alle situazioni del passato e non si riescono a cogliere, ed essere predisposti, nuove occasioni. Un maggiore dinamismo sarebbe auspicabile per riuscire anche a sperimentare nuovi modi di gestire i servizi.

E' un approccio alle questioni che si ritrova anche nei comportamenti quotidiani e che può essere riassunta con l'atteggiamento tipico del "abbiamo sempre fatto così"; oggi fare come si è sempre fatto può andare ugualmente bene o invece, se si volessero provare nuove modalità si potrebbero ottenere risultati migliori. Dobbiamo sperimentare, sapendo che comunque si può tornare ad una situazione precedente che garantisce il funzionamento ordinario; la novità comporta spesso tempo per capire come funziona rispetto ad un processo consolidato già noto ma così facendo si frena un certo tipo di sviluppo e di innovazione.

2 - Gestore di ristorante

Tra i servizi da mettere in evidenza c'è sicuramente la ferrovia, un servizio che nel tempo è andato peggiorando e che speriamo venga presto rivalutato con la nuova gestione di RFI; nel tempo c'è stata una continua riduzione dei servizi e l'utilizzo del treno è sempre diminuito eppure ti permetterebbe di arrivare a Torino in tempi tutto sommato giusti; è necessario un vero e proprio rilancio che permetta di dare una nuova vitalità, anche in ottica turistica, alle valli di Lanzo. La gestione dei trasporti scolastici non è adatta ai ragazzi che devono andare a scuola a Lanzo e arrivano da fuori. I ragazzi di 12 anni, finito l'orario scolastico, passano ore a Lanzo prima di poter tornare a casa con il primo bus di linea, di fatto perdono molto tempo anche se il tragitto è



relativamente breve. Attualmente mio figlio frequenta l'agraria di Pianezza e per poter raggiungere la scuola si è reso necessario un bus organizzato dai genitori della zona che da Lanzo tutti i giorni possa portare i nostri figli a Pianezza, non è previsto un servizio o un aiuto del pubblico per questo disagio.

Quello che invece c'è da sottolineare per quanto riguarda la sanità è che di fatto mancano strutture per poter fare le visite, questo soprattutto nei paesi delle valli; manca un presidio medico fisso e continuativo vicino a casa. La farmacia a Mezenile c'è ma non può sopperire alle mancanze di veri e propri presidi sanitari. Almeno c'è il taxi pubblico a chiamata gestito dall'associazione Faro che permette gli spostamenti alle persone che necessitano di andare in ospedale; è un servizio che funziona e che andrebbe implementato.

Le linee telefoniche e internet nelle vallate non sono sempre efficienti e i ripetitori spesso hanno problemi e così anche internet non è sempre garantito che ci sia; di recente ci si è scontrati con il così detto problema dell'ultimo miglio per la fibra ottica e per molti, soprattutto per chi abita in posti isolati, il tanto atteso arrivo della fibra si è rivelato una delusione perché di fatto c'erano diverse problematiche nel riuscire a connettere la propria abitazione.

I servizi legati alla cultura sono limitati, le biblioteche gestite dai volontari funzionano, mentre andare al cinema diventa un problema; le sale cinema sono ormai ridotte all'osso e un riferimento in zona è il cinema parrocchiale a Ceres.

Per gli altri servizi come gli sportelli bancari la situazione è disastrosa; sono sempre meno. A Ceres, l'unica banca con vera e propria filiale è CR, a Cantoira c'è un ufficio bancario Sanpaolo con apertura parziale e il servizio bancomat; a Mezenile c'è l'Atm delle poste che può anche essere usato per operazioni bancarie. In generale sono presenti pochi uffici e per gli sportelli bancomat si riscontrano diverse difficoltà per chi non sa usare bene le nuove tecnologie e per le code che si creano spesso all'aperto.



Quello che manca sul territorio, in generale, è l'interesse e la capacità di fare rete, anche per settori rilevanti come quello del turismo dove, oltre a percepirsi una mancanza di coordinamento, talvolta si creano situazioni che producono effetti negativi per la mancanza di organizzazione e per l'incapacità di definire chi fa cosa. Capita anche che le associazioni di volontariato che si muovono per il territorio talvolta siano un freno ; le associazioni locali che si dedicano alla promozione del territorio spesso sono artefici di iniziative in cui non si accorgono che manca qualità e non riconoscono già imprenditoria sul territorio e che potrebbero supportarli. Si produce così un effetto negativo perché si distolgono occasioni ed energie a chi vuole investire. Ad esempio il settore ristorativo, dove sono presenti vere e consolidate forme di imprenditoria, si trova a concorrere con iniziative locali legate al cibo che generano concorrenze impari e che non permettono di far esprimere appieno la qualità dei prodotti e neanche di far crescere il sistema del territorio. Il volontariato dovrebbe concentrare le proprie azioni nel sostenere i servizi laddove ve ne fosse bisogno e dovrebbero aiutare nel far cambiare l'atteggiamento dei valligiani verso le novità. Le vallate dovrebbero essere impregnate di turismo e invece si è poco attenti nel curare le novità del settore; bisognerebbe partire dal mettere assieme e coordinare chi fa turismo cercando di evolversi verso forme di turismo consapevole, non di massa, che puntino su quel che di genuino e autentico c'è nelle Valli di Lanzo. Se si lavorasse sul cambiamento della mentalità di chi vive nelle valli ci sarebbe una nuova consapevolezza dei valori e dei vantaggi del vivere queste montagne oltre che di occasioni nuove nel campo del turismo. Pensando a tutto il mondo di servizi legati al turismo e alla possibilità di creare una vera e propria filiera non c'è che da fare il primo passo che è quello dell'intervenire sulla consapevolezza.

3 - Gestore di rifugio, mamma di due figli, vive ad Usseglio

Non è facile vivere ad Usseglio, soprattutto se hai dei figli e tenti di risolvere le loro esigenze; la situazione dei servizi qui è in decrescita. Io ho 2 figli, 17 e 14 anni e frequentano entrambi la scuola secondaria di secondo grado e il problema per chi vive a Usseglio è come arrivare a scuola. Manca un servizio trasporti per gli studenti capace di adeguarsi agli orari e alle necessità dei giovani. Si è deciso per il figlio più grande di far frequentare l'istituto agrario ad Aosta, appoggiandosi ad un



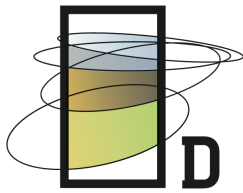
collegio, così da superare la questione delle distanze per i primi anni; ora il figlio più grande frequenta l'agrario a Pianezza ma per poter arrivare a scuola si è organizzato assieme ad altri genitori delle Valli di Lanzo un servizio di trasporto privato che potesse portare i ragazzi a scuola. Non esiste un servizio a chiamata che possa andare in contro a queste esigenze per i giovani, non solo riferendosi alla scuola ma anche pensando alla possibilità di frequentare i luoghi dei propri interessi, in particolare per quanto riguarda le attività sportive e per il tempo libero. Per gli anziani qualche servizio per gli spostamenti è presente. I giovani in questi ambienti di montagna sono poco considerati se pensiamo ai servizi rivolti a loro. I servizi sono limitati all'essenziale, le scuole elementari e medie di riferimento per Usseglio sono a Viù e trattandosi di scuole dell'obbligo c'è un bus apposito.

Il figlio più giovane frequenta invece il liceo Scienze Umane a Lanzo e anche per lui gli spostamenti non risultano semplici, si pensi che il bus da Usseglio è alle 6.15 e anche il rientro al pomeriggio è complicato perché non ci sono orari concordati tra la fine della scuola e la partenza dei bus.

Per ridurre le problematiche per le distanze dalle scuole ci siamo affidati ad internet con il collegamento satellitare così da non avere problemi di connessione di alcun genere.

A queste situazioni si deve aggiungere che manca un pediatra, il dottore visita solamente un'ora a settimana a Usseglio e non c'è neanche la farmacia o un dispensario farmaceutico per i bisogni di base. Date queste carenze sono ormai tanti che, soprattutto nella fascia 40-50 anni, sono scesi a valle per essere più vicino ai luoghi di lavoro e ai servizi e per rispondere ai bisogni dei loro figli. Mancano sia i servizi primari che i servizi che possiamo definire secondari come lo sportello bancario, mentre la posta è aperta tre giorni a settimana. Gli sportelli bancari più vicini sono a Viù; gli spostamenti per fare un prelievo sul proprio conto corrente stanno dando non pochi problemi soprattutto per gli anziani che hanno difficoltà a spostarsi.

A Usseglio c'è ancora la panetteria e gli albergatori ma i servizi che forniscono ai turisti che arrivano per fare escursionismo non compensano le mancanze per chi vive a Usseglio tutto l'anno. Le attività che funzionano bene e fanno aggregazione sono quelle gestite dai volontari; ad esempio



la biblioteca che è parte del sistema bibliotecario delle Valli di Lanzo. C'è sempre meno gente e quindi diventa difficile supportare iniziative e i volontari che gestiscono servizi e organizzano eventi sono pochi e sempre gli stessi, diventa sempre più difficile mantenere anche le attività finora portate avanti.

Le amministrazioni non riescono molto a risolvere le situazioni dei servizi e sono anche distaccate dai problemi quotidiani; non ci sono grandi aspettative nei confronti degli amministratori locali che non riescono a risolvere carenze strutturali e rilanciare di fatto il vivere ad Usseglio.

4 - Pensionato e presidente Associazione Sentieri Alta Val Malone

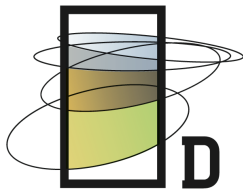
In generale dobbiamo meglio gestire e implementare i servizi per i trasporti, sicuramente intervenire sui servizi culturali e sui servizi volti a mettere in moto il patrimonio edilizio e l'abitare fuori dai grandi centri urbani.

Partendo da quest'ultimo tema, a Corio e dintorni sono andate via negli anni oltre 7000 persone, una cifra spaventosa che è cresciuta negli anni e che di fatto oggi impedisce certi tipi di crescita.

Mancando persone mi rendo conto che è difficile poter gestire e offrire un certo numero di servizi però se si vuol fare ripartire un territorio bisognerebbe investire molto di più che in un'area dove i servizi già ci sono.

Perché cambi veramente qualcosa è necessario che ci sia una rivoluzione delle metriche mentali e un diverso approccio al tema dei servizi. Mancano politiche dell'Unione dei Comuni, della Città Metropolitana e della Regione per rendere nuovamente certi luoghi appetibili.

Sono necessarie profonde rivisitazioni del modo di muoversi a partire dal trasporto pubblico: rendere veramente efficiente la ferrovia verso Torino e pensare a nuovi modi per spostare le persone sul territorio come ad esempio il bus a chiamata per raggiungere anche le tante borgate ormai semi-abitate o la riorganizzazione delle linee bus così che ci siano coincidenze che funzionino. Per

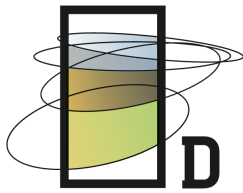


riorganizzare il sistema dei trasporti è però fondamentale capire quali siano le vere esigenze dei locali e non definire a priori orari e fermate.

Sui servizi culturali c'è un grande vuoto, il nostro territorio è ricco di un patrimonio diffuso che però necessita di essere valorizzato e messo al centro di un processo che permetta di far conoscere i valori e la qualità che ci circonda; come Associazione Sentieri Alta Val Malone abbiamo intrapreso un percorso che ad oggi ha permesso il recupero di oltre 150 km di sentieri con 850 soci e 60 volontari che hanno messo insieme un territorio e che si sono riconnessi attorno ad un territorio. Quel patrimonio culturale diffuso deve divenire sentito collettivo così che su di esso possa crescere un senso di collettività; la narrazione del territorio è un tassello importante per avviare questi processi ma è difficile da definire, e poi oggi si rischia anche che la tradizione orale venga a mancare. Poi certo sono necessari servizi culturali che possano rispondere agli interessi a chiunque vive o decida di venire a vivere in queste zone così da poter soddisfare le proprie curiosità esattamente come può accadere da altre parti, in città in primis.

Manca una politica dell'abitare e quindi mancano di conseguenza i servizi per poter gestire anche gli aspetti di vita quotidiano; pensiamo soltanto al grande patrimonio edilizio inutilizzato, siamo pieni di seconde case che non vengono più utilizzate oggi. Negli anni '70-'80 c'era una grande frequentazione delle valli e una certa vivacità anche nella proposta dei servizi che oltre ai residenti servivano anche i vacanzieri; oggi se va bene le seconde case vengono utilizzate di tanto in tanto nei weekend e poche settimane all'anno. Anche le ville più prestigiose, quelle appartenute a grandi famiglie storiche del torinese, oggi sono scarsamente utilizzate e sottoutilizzate a fini turistici come b&b. Alcune politiche locali stanno andando verso una direzione opposta a quella che si dovrebbe ad esempio alcuni Comuni agevolano la costruzione del nuovo anziché il recupero edilizio.

Mancano servizi per le fasce deboli tanto per gli anziani quanto per i giovani, ma soprattutto questa seconda categoria è la più sofferente ed anche quella da cui però si dovrebbe ripartire per il rilancio di un territorio; se devo intravedere problematiche le vedo molto più per il mondo dei giovani. Servono i giovani per ripartire e le scuole devono essere preziosi alleati per far conoscere il



territorio e la sua storia così che si possa far comprendere fin da piccoli la consapevolezza di vivere in un certo luogo.

Ad oggi mancano servizi rivolti alla formazione che includano i giovani e che siano a dimensione e fatti su misura per il territorio. Anche i giovani naturalmente soffrono del problema degli spostamenti in questi contesti, soprattutto se non si ha ancora una certa autonomia economica. I giovani che abitano in zona spesso trovano più attraenti altri territori solo perché gli vengono offerte migliori prospettive economiche ma poi c'è anche la qualità dell'ambiente in cui si vive oltre che le relazioni tra le persone, valori che stanno pian piano nuovamente emergendo.

Invece se consideriamo gli anziani, questi hanno meno problemi sociali che in città: è più facile creare relazioni, l'associazionismo è forte e ci sono rapporti consolidati nella comunità. Mi reputo un pensionato attivo perché faccio vita dinamica e molte attività outdoor; così come me molti dell'associazione di cui faccio parte contribuiscono due volte a settimana nel tenere in ordine i sentieri e curare il patrimonio e così facendo rimaniamo attivi e siamo sempre attivi sul territorio svolgendo un vero e proprio ruolo di presidio. Per quella che è la mia percezione il problema della solitudine degli anziani non è una grande problematica qui quanto invece nelle grandi realtà urbane. Il problema per gli anziani diventa più complesso per il vivere quotidiano; ad esempio se vivi in una borgata e devi andare a fare la spesa o andare dal dottore e non hai il paracadute della famiglia...sei spacciato. I servizi sociali fanno quello che possono rispetto all'ampiezza di un territorio, alla complessità dei casi e alle risorse che hanno a disposizione. Il CIS, Consorzio Intercomunale dei Servizi Socio-Assistenziali, ha fatto studi approfonditi sulle varie necessità e ha fatto il tentativo di mettere in rete servizi per rispondere ai bisogni di aiuto e sostegno. Per quella che è la mia esperienza che da sempre vivo questi territori e ne riconosco le qualità, facendo una scelta di vita nel decidere di rimanere anziché spostarmi a Torino dove io e mia moglie lavoravamo, è necessario lavorare sul futuro attraverso modi che permettano una partecipazione attiva dei giovani; è necessario per fare ripartire questi territori che si lavori su materiale di qualità, attraverso teste pensanti con la volontà di mettersi in gioco e trovare soluzioni nuove; oggi la politica è debole e non si riesce ad esprimere come dovrebbe per riuscire sia ad aggregare persone che a definire



politiche collettive che vadano oltre il livello qualitativo della società di oggi e che non portino questi territori a diventare ed esser percepiti come il parco giochi della città.

5 - Professionista dell'outdoor

Mi considero un nuovo abitante anche se vivo in Valle di Viù solo da 12 anni; dopo molti anni sono ancora visto come un forestiero per molti degli abitanti locali. Abito con la mia compagna nella media valle di Viù e Lemie, a 920 m di altezza, in borgata Fontanetta, dove sono l'unico residente di un piccolo gruppo di case. Ho scelto di vivere in un luogo con un ambiente sano e l'aria buona, dove regna il silenzio, nonostante la casa non si raggiunga in auto ma ci sia un tratto di sentiero per raggiungere casa.

Ultimamente un servizio che ho riscontrato essere carente per molte borgate della media montagna è l'acqua per uso domestico. Anche durante l'inverno, le riserve d'acqua sono ormai scarse e si ricorre ai rifornimenti della Smat, e chi decide di andare a vivere in borgata deve ormai mettere in conto il problema dell'approvvigionamento idrico.

Per quanto riguarda i servizi sanitari, l'ospedale più vicino è a Lanzo e per poterlo raggiungere occorrono circa 20-30 minuti da percorrere per una strada che richiede un certo impegno nella guida per via di curve e restringimenti. In paese è presente l'ambulatorio in cui si avvicendano i 2-3 medici di base un paio di volte a settimana, ma non tutti i giorni sono coperti; l'ambulatorio è diventato un riferimento per i prelievi del sangue così che gli esami di base si possano fare rimanendo a Viù. C'è poi anche la sede del 118, sempre attiva, e sempre più spesso si ricorre all'elisoccorso.

A Viù abbiamo una farmacia gestita da un farmacista strepitoso, che oltre ad avere grandi competenze ha un'ampia disponibilità, tanto che spesso affianca e collabora con i medici di base ed è ormai riconosciuto da tutta la valle, soprattutto per l'attenzione che rivolge agli anziani. Il farmacista è attrezzato con macchine che possono fare una serie di test e si prende cura dei clienti aiutandoli nelle prenotazioni per gli esami. Rappresenta un presidio e un valore, è stato preziosissimo durante il periodo del covid, fin da subito si è attivato e organizzato ed è stato riconosciuto come un punto di riferimento per tutto il territorio. Ancora oggi il suo impegno è ammirevole, il martedì, giorno di chiusura della farmacia, va a trovare le persone più anziane che hanno difficoltà a muoversi.

Non avendo figli non posso definire con precisione la situazione dell'offerta scolastica ma le scuole dell'obbligo a Viù ci sono e funzionano bene tanto che alcuni bambini dal fondo valle si spostano risalendo la valle per frequentare gli istituti in paese.

Sul tema del trasporto pubblico mi sento di affermare che i bus di linea sono poco frequenti e poco utilizzati, un servizio minimo è garantito ma non è in grado di fare la differenza per la valle. A



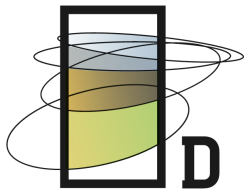
Germagnano c'è la stazione più vicina, i residenti solitamente prendono il bus fino a Germagnano e poi proseguono con il treno verso Torino. Oggi il collegamento ferroviario con la città è soddisfacente, anche se con un cambio a Ciriè, e in circa un'ora si arriva a Torino. La frequenza con il servizio gestito da Trenitalia è di circa un treno all'ora.

I servizi e le attività culturali in valle di Viù sono carenti; sicuramente nella stagione estiva c'è un po' più di offerta e dinamismo con attività culturali e musicali oltre che mostre ma in generale l'offerta è al minimo. Un'iniziativa pregevole è quella del "Caffè letterario", organizzata dallo scrittore Alessandro Mella, grazie al quale durante tutto l'anno, non solo durante la stagione estiva, vengono presentati libri e ospitati diversi autori della valle e anche provenienti da fuori.

Ci sono poi altri luoghi e situazioni di incontro di carattere culturale che rendono vivace la comunità; ad esempio c'è un coro di montagna a Viù che è molto frequentato e riconosciuto per il suo valore. Trovarsi per fare le prove del coro è anche un'occasione per incontrarsi e motivo per fare aggregazione. Un altro luogo simbolico e importante è il Vertical blu, una struttura polisportiva a Viù con piscina e parete di arrampicata; chi gestisce la struttura è un gruppo dinamico e durante il periodo estivo è capace di attirare frequentatori anche da Torino, che alla fine dista poco più di un'ora di macchina.

Uno dei nervi scoperti in termini di servizi e di economia è il turismo; in valle ci sono le potenzialità, basti pensare alle tracce del turismo borghese di un tempo, ovvero le splendide ville, oggi in parte in stato di decadenza. Ma a Viù oggi non ci sono strutture alberghiere, fortemente presenti fortunatamente ad Usseglio; Viù ha solo affittacamere per ospitare turisti; questo perché oggi, erroneamente, Viù è considerata come zona di fondovalle e di passaggio e non come meta per un turismo montano. Eppure le potenzialità per attirare visitatori ci sarebbero, basti pensare all'ampia offerta di percorsi escursionistici: oltre a quelli di lunga percorrenza già segnati e gestiti dalla sottosezione del Cai di Lanzo, ci sono una serie di percorsi a bassa e media difficoltà per le famiglie. Quando Viù avrà una carta dei sentieri e saprà proporre una serie di itinerari ben segnati ad alto contenuto culturale, e quindi saprà raccontare il suo paesaggio, si potrà fare la differenza senza fare investimenti molto onerosi. In generale non è facile portare e far attecchire le novità a Viù, in parte perché chi vive da molto in valle ha le sue abitudini e in parte perché manca collaborazione.

Per quanto riguarda l'accessibilità di Viù e della sua valle, segnalo che la Comunità montana ha investito molto sull'allargamento della strada provinciale di valle; si sono spesi molti soldi per realizzare degli allargamenti in alcuni brevi tratti della provinciale, ma di fatto si è rovinata una strada di montagna che con le sue caratteristiche rappresenta comunque un qualcosa di unico. Alla fine i tempi di percorrenza non sono migliorati di molto perché comunque sono presenti ancora diverse strozzature, eppure la morfologia di valle è stata pesantemente modificata con massicciate e impatti ambientali importanti. I soldi che sono stati spesi per la viabilità automobilistica potevano essere utilizzati per altre priorità come ad esempio la manutenzione dell'ampio patrimonio boschivo che oggi risulta in pessime condizioni: basta un po' di pioggia o neve per vedere alberi che cadono. Altri investimenti andrebbero invece previsti per la pastorizia per cui ci sono margini di miglioramento se ci fosse un aiuto a sostegno nella fase di avvio per nuove attività; infine poi c'è un valore sociale da riconoscere nella manutenzione del territorio e dei muri a secco, riattivando luoghi



oggi abbandonati in cui gli animali potrebbero vivere e produrre. Se poi questi finanziamenti andassero ai giovani, allora la valle di Viù avrebbe un futuro garantito per i prossimi anni.